ANNO 50° MATTINO — TORINO, Domenica 28 Maggio 1916 — MATTINO NUM. 147

ABBONAMENTI

Ogni numero cent. 5

PREZZI DELLE INSERZIONI

Frangar, non flectar

LA STAMPA

L'offensiva austriaca fortemente contrastata in tutto il Trentino

Due compagnie nemiche annientate nel settore di Posina - Vittorioso contrattacco degli alpini in Valle Calamento - Continuano le azioni in Valle d'Assa e sull'altipiano di Asiago.

Il comunicato

COMANDO SUPREMO, 27.

Nella giornata di ieri, situazione complessivamente stazionaria. Furono respinti piccoli attacchi nemici in Valle dei Molini (Valle di Ledro) contro Serravalle e sul passo di Buole (in Val Lagarina) e nel settore del Posina, dove due compagnie nemiche con mitragliatrici furono annientate dal nostro fuoco.

Sull'altipiano di Asiago intensa azione delle artiglierie nemiche dal Monte Verena. Nella giornata di ieri continuò il combattimento sulle nostre linee ad oriente della Val d'Assa.

In Val Sugana, nel pomeriggio del 25, le nostre truppe ripiegarono ordinatamente dalla posizione avanzata di Monte Civaron.

Nella mattinata di ieri colonne nemiche attaccarono le nostre linee ad est di Valle di Calamento. I nostri valorosi alpini arrestarono l'assalto, indi contrattaccarono con impeto, infliggendo al nemico gravissime perdite e prendendogli un centinaio di prigionieri e 2 mitragliatrici.

Anche nella zona del Monte Nero l'avversario nella notte sul 26 attaccò le nostre trincee sul Vrsic, riuscendo momentaneamente ad irrompervi. Sopraggiunti i rincalzi, dopo accanito contrattacco, l'avversario fu completamente ributtato e lasciò nelle nostre mani 40 prigionieri e due mitragliatrici.

Azioni di artiglieria nell'Alto But e nel settore di Plava.

Idrovolanti nemici lanciarono bombe sulla laguna di Grado, senza fare vittime nè danni. Una nostra squadriglia bombardò i depositi di rifornimento nemici a Kotschac, in Valle del Gail, devastandoli.

CADORNA.

Verdun e Trentino

Parigi, 27, ore 9,40.

Il tenente colonnello Pris esaminando sul «Radical» la situazione militare sui fronti francese ed italiano, la considera con piena fiducia e scrive che si ha il diritto di sperare che ciò che è avvenuto a Verdun si rinnoverà nel Trentino. Prendendo poi lo spunto dagli apprezzamenti di un critico militare russo, considera l'ipotesi che i tedeschi, adottando a Verdun un'attitudine puramente passiva, inviassero una grossa frazione delle loro truppe sulle Alpi. «Per quanto poco probabile, — osserva, — ci teniamo pronti a sventare la manovra se dovesse prodursi. Non ci lasciamo sorprendere dalla contropartita in cui sarebbe facile trovarsi».

Il generale Verraux nell'«Oeuvre», facendo un parallelo fra Verdun ed il Trentino, si mostra egli pure oltremodo ottimista. «Abbiamo fiducia nei nostri alleati, scrive, come essi l'hanno in noi, circa Verdun». E termina rammentando le parole pronunciate alla tribuna della Camera da Briand, che si deve ritenere bene informato, la vigilia stessa dell'offensiva austriaca e della recrudescenza di quella stessa di Verdun. «Siamo giunti all'ora decisiva in cui abbiamo diritto di nutrire tutte le speranze».

Gustavo Hervé in un articolo sulla «Victoire» esorta gli impazienti alla calma. «La immobilità sui fronti degli alleati durante la grande offensiva austriaca nel Trentino e la grande offensiva tedesca a Verdun, può farci arrabbiare; ma chi vi dice che debba durare lungamente? Oggi occorrono due, tre, quattro mesi per mettere in batteria l'artiglieria pesante, senza di che non si può pensare a tentare la più piccola offensiva. Se gli Alleati sono in condizione di tentare l'offensiva, chi vi dice che non ci prepariamo e, se dovessero prenderla domattina, forse che voi ed io lo sapremmo oggi? Gli Stati Maggiori degli Alleati che con un materiale per molto tempo insufficiente, riuscirono per quasi due anni a tenere in scacco la formidabile potenza militare tedesca, hanno provato che conoscono il loro mestiere. Perchè non dovremmo avere fiducia in loro e accordare loro un nuovo credito?».

D. R.

La sicura fiducia del popolo vicentino nella resistenza delle nostre truppe

Padova, 27, notte.

Vi comunico qualche brano di una interessante corrispondenza da Vicenza pubblicata dal «Veneto». In essa sono smentite le voci stupidamente allarmistiche raccolte dal popolino e diffuse non si sa come, non si sa da chi.

False voci allarmanti su Asiago

La situazione è così descritta dal corrispondente del giornale padovano:

«A Vicenza si è assai più tranquilli che a Padova, ancorchè parte del territorio della provincia sia invaso dal nemico. Alcuni piccoli paesi del Vicentino sono stati sgombrati dalla popolazione civile, essendone gli abitati esposti ai tiri delle maggiori artiglierie nemiche, al pericolo dell'occupazione nemica. Anche Asiago dovette essere evacuata. Ma è falso che sia stata rasa al suolo, ridotta a cumuli di macerie. Fino a ieri sera (23 maggio) si sapeva qui che solo parecchie case, non la maggior parte, furono distrutte, generalmente da bombe incendiarie, particolarmente adatte a case che hanno il tetto e che sono in tante altre parti di legno. Qui si ha una coscienza chiara della situazione: una coscienza che induce a ferma fede e tiene la popolazione, dalle tradizioni patriottiche che ne formano il maggiore vanto mai smentito, in una calma, serena, composta, tranquilla, quantunque nessuno si dissimuli la gravità del momento e la pena ansiosa e dolente che suggerisce.

Un polso della guerra

«Per la stessa sua posizione topografica Vicenza — continua il corrispondente — fu sempre in questa guerra, uno dei polsi più sensibili e più pulsanti della grande lotta.

Ma attualmente è divenuto, sotto molti aspetti, il cervello ed il cuore della guerra. Il nemico lo sa. E da giorni non lascia di cercare d'intimidire; di attentare, di fiaccare questo grande centro di energie belliche, facendo oggetto Vicenza, quasi ogni dì e talvolta anche due volte in un giorno, di incursioni aeree, avendo di mira specialmente la Stazione, raggiungendo la città talvolta con grosse squadriglie di velivoli, non lesinando nella distribuzione delle bombe. Ma finora non riuscì a causare che danni insignificanti; e le vittime sono pochissime. La popolazione sta all'erta, è prudente, nella sua bella animosità, e non dà al nemico la soddisfazione a cui particolarmente esso aspira: di riuscire a terrorizzare, compiendo opime carneficine. Forse così la cittadinanza ha imparato a farsi un'anima di guerra. In pochi giorni s'è assuefatta a tutti gli spettacoli del confluire dell'affluire, del defluire dei grandi apprestamenti bellici di cui Vicenza è diventata uno dei centri maggiori. E' un movimento immane, che non ha tregua mai. A prima vista questo movimento di accentramento e di irradiazione pare sostituito da una concitazione febbrile, congestionato da un orgasmo spasmodico. E' invece metodico, puntuale, regolatissimo. L'equivoco della prima impressione non deriva che dall'intensità senza tregua del movimento, il quale si svolge sotto gli occhi di tutti, in piena pubblicità confidente: e non di meno esige in chi ne parla e tanto più in chi ne scrive la massima discrezione.

«I treni militari non hanno ancora smesso il vezzo delle frasche che li fanno festosi. Stamane in Campo Marzio, delle brigate di richiamati e di chiamati alle armi, ancora in vesti borghesi, s'avviavano al Distretto, venivano dal Distretto, e non avevano smesso il vezzo dei canti e dei suoni di fisarmonica, propri dei giorni giulivi delle pacifiche escursioni. L'automobile che fa servizio pubblico quotidiano per Schio, dalla Stazione ferroviaria, e che in passato si spingeva, ogni dì, fino a Rovereto, non ha smesso e non smetterà la scritta Vicenza-Malo-Schio-Recoaro-Rovereto. Il servizio automobilistico militare è colossale. Sono migliaia di «camions» che [illegible] instancabilmente. Hanno conducenti sorprendenti, capaci di durare al volante cinquanta ore filate, di corsa difilata. E' un servizio prodigioso, che ci rende inestimabili servigi».

La serenità del Generalissimo

«La vita vicentina — prosegue il corrispondente — continua qui il suo ritmo regolare. Ma non è più per ora, la città di «Piccolo mondo moderno». S'è liberata di tutti gli acri sapori che ne rendevano caratteristica, ancor più che non la deturpassero, la sua speciale fisonomia di nobiltà e di provincialismo. Si volge dolente, in questi giorni, con l'anima stessa del suo dolce poeta, alle sue belle, fresche prealpi, ai verdi suoi altipiani, ai luoghi, alle ville, alle montagne della Valle dell'Astico, così luminosi della loro luce in «Daniele Cortis». Ora è il nemico che li invade, che li ha invasi, che minaccia d'invaderli. E' una grande profonda, umana amarezza, che Vicenza sopporta cristianamente, senza terrore, senza lamento. La situazione appare tutt'altro che irreparabile. Anche l'umore del generalissimo Cadorna è un buon termometro della situazione. L'altro ieri era a colazione, non qui, con un suo aiutante, in un ristorante — non dirò quale, nè in quale luogo — ed un vicino di tavola poteva osservarne l'umore lieto e notare la conversazione brillante che non aveva ad oggetto argomenti di indole militare. E poi si ragiona anche a Vicenza: Abbiamo un esercito enorme, di gran lunga superiore per numero d'uomini all'esercito nemico; ed il nostro è fresco ed intatto, bene armato e bene equipaggiato. Potrà scendere e sbucare dalle valli, il nemico, nella piana vicentina? Non è affatto probabile. Vorrà avventurarsi al piano, il nemico? Non è verosimile.

«Ad ogni modo esso dovrebbe assicurarsi parecchi sbocchi contigui ed effettuare simultaneamente questi sbocchi. E' impresa che si presenta quasi impossibile. A prescindere da altre considerazioni, abbiamo, appunto, sul nemico una straordinaria superiorità numerica di armati. Gli sbocchi delle valli sono saldamente tamponati. Al piano la potenza delle artiglierie nostre e la potenza delle artiglierie nemiche a dir poco si equivarrebbero. Il nemico aveva strade per salire, non ne trova per discendere. Oltre una breve zona del territorio di confine i forti, le artiglierie di grosso calibro, le ferrovie, le strade ordinarie a disposizione del nemico perdono per esso quasi ogni valore in una avanzata offensiva. Ma quand'anche si proponesse di sboccare in forze dalle valli e di invadere la pianura vicentina e quand'anche per una dannata ed, allo stato attuale della situazione, inammissibile ipotesi, in questa ardua impresa riuscisse, l'esercito austriaco si troverebbe in una posizione così insostenibile, talmente e così disastrosamente aleatoria, che non si può concludere se non affermando che in nessuna maniera, almeno per ora, è dato di garantire che il nemico aspiri a questa offensiva a fondo.

«Si ha infatti buon motivo di credere che agli austriaci sarà impedito a qualunque costo di impossessarsi delle montagne e dei monti da cui le artiglierie avversarie potessero snidare a Schio e a Vicenza. Di questo stato d'animo della popolazione è interprete fedele lo stesso sindaco di Vicenza. L'egregio primo magistrato della città mi diceva, come di un fatto naturale, ragionato e logico, della tranquillità di spirito della cittadinanza, della fervida fiducia che il nemico non prevarrà contro l'argine oppostogli dal nostro Esercito. E nondimeno non si dissimulava, nella sua placida compostezza, la gravità del momento.

Le popolazioni di Schio e di Piovene tranquille

«A Schio la popolazione si sente rassicurata ancor più. L'opinione più accreditata è che sia iniziato un periodo di tregua, da cui potrà trarre rafforzamento il nemico, ma che a noi consentirà certamente un valido consolidamento. Ancora: allo sbocco della Val d'Astico, presso Rocchette, da cui si diparte la ferrovia per Asiago, è Piovene, popolosa ed industre. La popolazione civile vi si mantiene e le è concesso di mantenervisi. E non è allarmata oltre misura. Qui e nella zona su cui potrebbero appuntarsi le mire dell'offensiva austriaca la situazione è, insomma, considerata fiduciosamente. Se vi furono momenti di panico, si ebbero nelle ultime giornate della settimana decorsa, e furono sopra tutto effetto della concitazione degli avvenimenti che la popolazione del piano non si attendeva. Ora il panico è superato. E' sperabile che non si ripeterà; e sopra tutto che non gli sarà dato alcun motivo — non dico alcun pretesto od appiglio — perchè si abbia a manifestare nuovamente».

Vedi in terza pagina la lettera da Asiago del nostro inviato speciale.

La morte dell'ex-deputato Fusco

Castellammare di Stabia, 27, notte.

E' morto stanotte l'ex-deputato on. Alfonso Fusco.

Grado celebra la data della sua liberazione

Zona di guerra, 26.

Oggi a Grado è stato celebrato il primo anniversario della sua liberazione. In piazza del porto, che assume il nome di 24 Maggio, fu scoperta una lapide commemorativa. Parlarono il sindaco Giovanni Marchesini, Carlo Paladini, Giuliano Bizzoli. Assistevano le Autorità ufficiali dell'esercito e della marina, le scuole, la popolazione. L'on. Pietro Orsi tenne una elevata conferenza calorosamente e ripetutamente applaudita. Nel pomeriggio gli alunni del ricreatorio Vittorio Emanuele III, tennero un trattenimento poetico musicale ispirato a sensi di patriottismo. Nella circostanza l'ufficio di beneficenza distribuì razioni di caffè e zucchero agli infermi, un corredino ai nati dopo il 24 maggio 1915 (dono di S. M. la Regina), un pacco di indumenti ai bambini dell'asilo e del ricreatorio, un pranzo ai poveri e somministrazioni gratuite di cibi.

(Ag. Stefani).

Una lettera della Duchessa d'Aosta all'Ordine di Malta

Roma, 27, notte.

La Duchessa d'Aosta ha inviato all'Ordine di Malta la seguente nobilissima lettera, indirizzata al conte Lambertenghi, facente funzione di gran maestro dell'Ordine di Malta, il quale partecipava alla Duchessa d'Aosta, dama dell'Ordine, di avere delegato il cavaliere dell'Ordine stesso, marchese Carlo Torrigiani, di Firenze, a seguirla nella sua pietosa missione di ispettrice degli ospedali militari e militarizzati. Ecco la lettera:

«San Giorgio di Nogaro, 23 maggio 1916.

«*Eccellenza*, Io ringrazio in Lei il Gran Magistero dell'Ordine ospitaliero di San Giovanni di Gerusalemme, che volle delegare presso di me un suo rappresentante, ed ascrivo ad onore di accompagnarmi con lui ai letti dove giacciono stronchi, ma non domi, i giovani soldati d'Italia, che videro la bella morte da vicino e non la paventarono. E quale compagno più degno della mia missione di carità in guerra io potrei avere, di un cavaliere di quel venerando Ordine, che nacque prima ancora che Goffredo si recasse con l'esercito dei Crociati in Terra Santa, e fondò chiese e luoghi di ricovero in Palestina, in Fenicia, a Cipro, a Rodi, a Candia ed in Sicilia, mai stanco di combattere per la fede e mai stanco di soccorrere i dolori? Dio, che vuole che tante cose ogni giorno mutino e si rinnovino, volle anche nella sua sapienza conservare qua o là sulle vie che egli traccia, antichi focolari di antiche tradizioni. Il vostro Ordine, Eccellenza, è uno di questi, ed emana dalla sua storia santa tanta serenità, tanta costanza, che pare esso abbia sopravvissuto sino ad oggi per dire all'Italia: persevera.

«*Hélène di Francia, Duchessa d'Aosta*».

Gli Stabilimenti Francesi in Roma avendo offerto alla Croce Rossa Italiana, per i feriti dell'Esercito Italiano, il materiale completo per un'ambulanza di 10 letti, con attrezzi, biancheria, lana, ecc., il conte della Somaglia, presidente della Croce Rossa Italiana, ne ha accusato ricevuta con la seguente lettera indirizzata al signor Baffray, presidente degli Stabilimenti Francesi in Roma e Loreto: «Signore. Vi prego di volere esprimere la nostra sincera riconoscenza agli Stabilimenti Francesi a Roma ed a Loreto per la loro offerta a favore dei nostri feriti. La vostra amabile lettera del 29 aprile ci mostra tutto il sentimento di ammirazione e di fraterna solidarietà dei generosi donatori e noi non possiamo che compiacercene e ringraziarli di tutto cuore».

Le ferie giudiziarie
Una circolare del Guardasigilli

Roma, 27, notte.

Il ministro guardasigilli on. Orlando ha diretto ai primi presidenti ed ai procuratori generali presso le Corti d'Appello la seguente circolare, relativa alle ferie giudiziarie per l'anno corrente:

«Con le precedenti mie circolari in data 8 aprile u. s. numeri 1915-1916, relative all'applicazione della recente legge 30 marzo 1916, N. 356, riguardante le ferie giudiziarie, osservavo che la legge stessa, pubblicata in mezzo dell'anno giudiziario non poteva per precisa sua disposizione (art. 1) e pel suo ordinamento tecnico applicarsi all'anno in corso, se non in forza di una disposizione transitoria da inserirsi nelle norme di attuazione, demandate al Governo con l'art. 5; e chiedevo sull'opportunità di detta disposizione l'autorevole avviso delle SS. LL. Ill.me non dissimulandomi gli ostacoli che si sarebbero incontrati alla immediata attuazione del nuovo sistema. Le risposte pervenutemi sono state quasi unanimi nel significare l'impossibilità o quanto meno l'opportunità della disposizione transitoria, sia per la brevità del tempo, in cui la nuova legge dovrebbe applicarsi per la prima volta, sia per la presente preoccupante scarsità del numero dei magistrati, che prestano servizio presso i Tribunali, sia, infine, per l'assegnazione già avvenuta di cause nel periodo di tempo in cui dovrebbero cadere le ferie; sicchè per ciascuna causa occorrerebbe ora addivenire ad un pronto e speciale giudizio, da farsi in contraddittorio delle parti, per la necessaria selezione delle liti, la cui trattazione non può aver luogo nel periodo feriale, a norma dell'art. 3 della legge.

«Dello stesso avviso si è manifestato un gran numero dei Consigli dell'Ordine degli avvocati e dei Consigli di disciplina dei procuratori, che sono stati all'uopo interrogati dai capi delle Corti. Sta di fatto poi che, malgrado il buon volere e l'alacrità dei capi delle Corti, ancora non è stato possibile fissare per tutti i distretti il periodo delle ferie, ed occorrerà ancora del tempo per compiere le necessarie indagini; mentre, dall'altra parte, il compito non facile della redazione delle norme di attuazione della legge, necessarie per la sua entrata in vigore, è desiderabile che sia adempiuto in un termine sufficiente, per assicurare una matura preparazione. Per siffatte considerazioni sono venuto nella determinazione di comunicare alle SS. LL. Ill.me che la nuova legge avrà la naturale sua applicazione al principio dell'anno giudiziario 1916-17, come esso stesso esige, e che nel corrente anno avrà ancora applicazione il sistema dell'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, N. 2626.

«I criteri, tuttavia, fissati dagli articoli 2 e 3 della nuova legge circa le cause da trattarsi durante il periodo feriale, benchè le dette disposizioni non siano entrate in vigore, possano servire di norma, anche pel corrente anno, in luogo di quelli indicati a tale riguardo nelle precedenti circolari di questo Ministero. Colgo intanto l'occasione per rinnovare vive premure di trasmettermi nel più breve termine possibile le proposte che si ritengano opportune per le norme di attuazione, raccogliendo anche, al riguardo, l'avviso dei Consigli professionali.

«F.to: Il ministro Orlando».

Note e impressioni romane

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, notte.

La *Tribuna* pubblica sotto il titolo: *Per qualunque prova*, la seguente nota editoriale:

"Per qualunque prova"

«Noi combattiamo e combatteremo strenuamente sino all'ultimo contro l'allarmismo, in quanto esso è un fatto interno psicologico; in quanto cioè rappresenta l'assenza di virile reazione, debolezza e smarrimento di fronte ad eventi gravi e difficili; perchè noi vogliamo, perchè noi crediamo, che le difficoltà e gli eventi gravi debbano avere la virtù di far sgorgare dal cuore e dalla mente della Nazione tutte le sue più preziose energie di volontà, di resistenza e di sacrificio. Ma — e si intenda bene — non vorremmo mai dare l'impressione che la nostra deprecazione delle ansietà e degli allarmi fosse connessa con una blanda e facile convinzione ed affermazione che tutto quello che si minaccia di pericolo, contenuto nella mossa austriaca, sia già esaurito. Niente affatto. Noi abbiamo la massima fiducia nel valore e nell'abnegazione dei nostri soldati e confidiamo che i capi dell'esercito sapranno trovare in sè l'energia e la sapienza militare per fronteggiare il problema pur nelle difficili condizioni in cui ci è proposto. Ma non ci nascondiamo nemmeno queste difficoltà; dobbiamo, anzi, credere che il nemico, con l'energia disperata cui è animato, farà qualunque sforzo per trarre il massimo profitto dai vantaggi iniziali guadagnati ed infliggerci maggiori danni. Non dobbiamo dimenticare che esso sta giuocando una carta disperata con la speranza e la volontà di risolvere, almeno, parzialmente, il giuoco a proprio favore, prima che le condizioni peggiorino a suo danno. Con una situazione così posta, noi non sappiamo neppure escludere, anzi, dobbiamo, per spirito di previggenza, aspettarci nuove e più aspre prove. L'esempio di Verdun, dove la mostruosa battaglia si trascina ormai da mesi e sembra rimbalzare come un incendio non mai domato dalle sue stesse ceneri, ci deve essere di monito e di insegnamento. Niente allarme, dunque; noi non dobbiamo allarmarci perchè dobbiamo essere forti e preparati contro qualunque difficoltà e qualunque prova e non già per la comoda presunzione che il peggio sia passato e che altre e più dure prove ci saranno risparmiate».

La *Tribuna* si occupa inoltre della questione della simultaneità da parte degli Alleati negli attacchi sui vari fronti. Il giornale romano rileva la pubblicazione fatta dal deputato francese Tardieu, il quale ha sostenuto nel *Temps* l'opportunità di attendere che Russia ed Inghilterra siano preparate per l'offensiva generale, anzichè forzare quei nostri due alleati ad un'offensiva immediata che, essendo immatura, riuscirebbe inefficace.

La *Tribuna* scrive: «Sia pure vero, come vuole il Tardieu, che sarebbe un errore lasciarci trascinare all'offensiva generale prima che tutto sia pronto per la Russia e l'Inghilterra. Ma ciò non significa affatto che nulla possa farsi per impedire, almeno parzialmente, al nemico di operare concentramenti minacciosi di uomini e soverchianti di materiale, contro questo o quel nemico, contro questo o quel punto, per fiaccare o stremare qualcuno degli avversari ed assicurarsi così vantaggi che si possono ripercuotere sull'azione generale futura. La semplice concentrazione di maggiori forze, sia sul fronte inglese d'Occidente, sia sul fronte russo in Galizia ed un'attività persistente che tenga impegnato ed allarmato il nemico con la minaccia ed il pericolo di trasformarsi da un momento all'altro in un'azione a fondo, raggiungerebbero già lo scopo di inchiodare su quel fronte maggiori uomini, maggiori mezzi e materiale che altrimenti il nemico sposta liberamente contro la Francia a Verdun, contro l'Italia nel Trentino. Dieci o quindici divisioni inglesi, che invece di essere disperse su troppi settori eccentrici o tenute nelle caserme dell'isola, fossero inviate in Fiandra; una maggiore attività russa sul fronte galiziano sul quale da qualche mese non giunge l'eco di avvenimenti, sarebbero di effetto indubbio. L'Italia e la Francia, le cui azioni energiche hanno avuto tanto effetto nel salvare l'esercito russo nella scorsa estate e dare tempo all'Inghilterra di raccogliere ed organizzare le sue forze, hanno il diritto di aspettarsi uno stesso aiuto».

Per il controllo parlamentare e per un rafforzamento ministeriale

Il *Corriere d'Italia* sostiene la necessità del controllo parlamentare nel periodo della guerra ed invoca, sull'esempio della Francia, la creazione di Commissioni parlamentari, alle quali sarebbe deferita l'opera di controllo sull'azione di Governo. Il giornale osserva: «I deputati, quando sentono di non essere sufficientemente notiziati ed illuminati dal Governo, al quale hanno dato intera la loro fiducia, pensano logicamente che il Governo sia così debole ed incerto da non sentirsi in grado di fornire elementi bastevoli per assicurare la tranquillità sullo sviluppo degli avvenimenti in corso. Ed allora? Allora, è naturale, che si pensi ad un mezzo costituzionale che, allargando la conoscenza degli avvenimenti [illegible] della situazione, allarghi anche le responsabilità, così da fare aderire a quelle governative un sempre più largo suffragio, il mezzo, cioè, delle Commissioni parlamentari, nelle quali siano rappresentati i vari gruppi nei quali si suddivide la Camera, e che offrano al Governo una collaborazione sempre vigile e continua. A noi pare oggi, quando in Italia non si è fatta ancora alcuna esperienza di questa forma di controllo parlamentare, che non possa essere opportuna, non solo per dare al Parlamento maggiore confidenza in se stesso, ma anche per persuadere il paese che Governo e Nazione si confortano vicendevolmente di una solidarietà organica di sentimenti e di idee. Il Governo, insomma, dovrebbe avere nella Camera la fiducia che in questa ha il paese, o per lo meno non dovrebbe permettere che tra il paese e i suoi alti organi rappresentativi, si stabilisca un solco troppo vasto e profondo. Ormai tutti in Italia sanno che cosa sia la guerra e quali sacrifici essa richieda, ma è utile e opportuno che, attraverso i loro rappresentanti, essi sappiano se questi sacrifici abbiano un obbiettivo sicuro e se per il raggiungimento di questo, i poteri responsabili abbiano prese tutte le misure necessarie ed opportune».

Dal suo canto l'*Azione Socialista*, organo del partito socialista riformista, pubblica un articolo, che viene commentato specialmente in vista della ripresa parlamentare. Nell'articolo intitolato «I doveri dell'ora» i riformisti ritornano alla tesi della necessità del rafforzamento del Ministero. Il giornale riformista, dopo aver constatato il fervore patriottico col quale fu celebrato l'anniversario della guerra, aggiunge: «L'Italia di oggi non è più l'Italia del 1896. Allora la guerra d'Africa era così estranea al sentimento nazionale che la sconfitta significava il termine di un'avventura. Oggi invece un episodio sfortunato, anche se grave e doloroso, non può fiaccare la coscienza nazionale se sa di combattere per il compimento della Patria e per la causa della civiltà. Ma se l'anima dell'Italia è ancora vibrante di fede, sarebbe leggerezza non confessare che gli ultimi avvenimenti impongono doveri nuovi a tutti gli italiani, ai cittadini, come al Governo. Non è questa l'ora delle schermaglie parlamentari. Ma come sarebbe deplorevole trarre profitto dall'ora per piccoli orgogli di partito, così sarebbe altrettanto deplorevole soffocare le critiche e respingere la collaborazione in nome della necessaria concordia nazionale, giacchè allora sotto questa sedicente concordia si nasconderebbe il più pericoloso contrabbando. Perciò, noi, pur riaffermando il dovere della maggiore serenità di fronte al pericolo, affermiamo altresì l'obbligo morale di dare al paese la sensazione che tutto ciò che è possibile fare viene fatto e che ogni risorsa possibile si renda oggi una risorsa necessaria. Questa sensazione oggi il paese non l'ha. Esso vede forze mirabili, energie nuove intatte, uomini di governo, uomini di studio, organizzazioni economiche e sociali d'ogni genere, tutte insomma le forze vive della nazione nella loro varietà multiforme separate dal Governo in una solitudine infeconda. La grande mobilitazione delle energie nazionali non è ancora fatta, non è stata neppure tentata. Ora se più è ragione di conforto, giacchè misura la virtù di resistenza dell'Italia che non ha ancora mosso le sue formidabili riserve di ogni genere, è anche motivo per incitare il Governo a uscire dalla sua fredda impassibilità e dal suo ostinato silenzio. Questa — conclude l'*Azione Socialista* — è l'ora dei grandi ardimenti».

L'accordo sui prezzi dei carboni destinati in Francia
Trattative per l'Italia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 27, notte.

Circa la data della Conferenza economica di Parigi stamane la *Reuter* dirama un nuovo comunicato, secondo cui «i negoziati fra i vari Governi sulla proposta per un breve rinvio non sono stati ancora conclusi».

S'annuncia ufficialmente il raggiunto accordo fra Governo e proprietari di miniere per la riduzione dei prezzi del carbone da esportarsi in Francia. I proprietari riuscirono a far stabilire tariffe un po' superiori a quelle che Runciman voleva imporre, ma, comunque, i nuovi prezzi massimi, che entreranno in vigore il 1.o giugno, segnano un ribasso dal 40 al 50 per cento sui prezzi attuali. I carboni da macchine, di prima qualità, costeranno trenta scellini la tonnellata, mentre ora superano i 50 scellini, e i carboni di 3.a qualità ne costeranno venti, mentre adesso, trentacinque. Quanto alla procedura delle ordinazioni si è stabilito che passeranno traverso l'ufficio centrale di Parigi, che le trasmetterà a Comitati locali nei diversi bacini minerari inglesi, i quali ne cureranno l'esecuzione e provvederanno allo stivaggio. Gli intermediari e i sensali non vengono soppressi del tutto, ma viene fissata una tariffa pei servizi che da questi mercanti verranno resi ai Comitati suddetti nella spedizione dei carboni. La loro provvigione non potrà superare uno scellino per tonnellata. Contemporaneamente ai prezzi massimi entreranno in vigore il 1.o giugno per la fornitura del carbone alla Francia anche i noli massimi. Tutto questo schema potrebbe venire esteso anche subito alla fornitura dei carboni all'Italia senza alcuna difficoltà da parte dell'Inghilterra, ma le complicazioni nel caso nostro sono rappresentate dalla larga percentuale di tonnellaggio neutro che siamo costretti a usare. Si sta ora cercando una via di uscita o almeno una via di mezzo.

M. P.

La nota americana pel sequestro dei corrieri neutrali

Londra, 27, notte.

Il «Daily Mail» ha da New York: Oggi sarà pubblicata la Nota americana circa il sequestro da parte dei franco-inglesi dei corrieri neutrali. La Nota chiede che i franco-inglesi cessino dal costringere le navi neutre a recarsi nei loro porti per sottoporre le corrispondenze ad un controllo. La Nota riconosce nondimeno che l'applicazione di questa richiesta è qualche volta difficile e riconosce pure che i franco-inglesi hanno diritto di sequestrare nei corrieri i valori nemici.

Le mine tedesche del Mediterraneo trascinate verso l'Egeo

Atene, 27, mattina.

Il Ministro della Marina ha avvertito i naviganti che le autorità germano-turche hanno seminato il Mediterraneo di mine galleggianti che la corrente trascina verso il mare Egeo.

La battaglia di Verdun

Cinque divisioni bavaresi fermate dalle artiglierie francesi

I francesi conquistano trincee tedesche sulla sinistra della Mosa

PARIGI, 27.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulla riva sinistra della Mosa, verso alla fine della giornata i francesi attaccarono il villaggio di Cumières e le posizioni ad est di questo villaggio e penetrarono, dopo lotta accanita, nella parte orientale del villaggio e presero parecchie trincee tedesche a nord-ovest. Un violento ritorno offensivo dei tedeschi non riuscì a raggiungerli. Ad est della quota 304, durante la notte, i francesi compirono qualche progresso a colpi di granata. Sulla riva destra un secondo attacco tedesco effettuato alle 15 contro le trincee vicine al forte di Douaumont è stato completamente respinto dai francesi. La notte è stata contrassegnata da intensa attività delle due artiglierie in tutta la regione a nord di Verdun. Nessun avvenimento da segnalare sul resto del fronte.

(Ag. Stefani).

Ripetiamo il comunicato ufficiale delle 23 del giorno 26, che non è entrato nella prima edizione di ieri mattina.

Sulla riva sinistra della Mosa l'attività dell'artiglieria nemica si è particolarmente manifestata nella regione di Avocourt e della quota 304 con bombardamento intermittente delle nostre seconde linee. Sulla riva destra della Mosa il nemico ha tentato un forte attacco durante il pomeriggio, sulle trincee nei dintorni del forte di Douaumont; è stato completamente respinto con gravi perdite dai nostri fuochi di mitragliatrici e di fanteria. La nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco e disperso truppe tedesche che si spostavano nel bosco di Caufour. Nei Vosgi il tiro di una nostra batteria ha provocato l'esplosione di un deposito di munizioni verso Capelotto, a nord-est di Celles. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Lotta rallentata

Parigi, 27, mattino.

La lotta va rallentando dinanzi a Verdun, ma continua nondimeno senza interruzione. Il nemico si ostina in incessanti azioni di fanteria nei due settori. La sua artiglieria tuona senza riposo.

Sulla riva sinistra, tranne un tentativo di attacco dei tedeschi contro il Mort-Homme, fermato appena intrapreso, non si segnala che un violentissimo duello di artiglieria. Sul fronte del Bois di Avocourt-Quota 304-Mort-Homme vi è stato un bombardamento intermittente delle nostre seconde linee.

Sulla riva destra abbiamo contrattaccato e ripreso durante la notte un elemento di trincea, perduto ieri fra il Bois di Haudromont e la fattoria di Thiaumont, a nord della quale abbiamo fatto nello stesso tempo qualche progresso a colpi di granata.

Nel pomeriggio di venerdì l'avversario ha tentato un nuovo assalto sul margine del forte di Douaumont, ma i nostri fuochi di mitragliatrici e di fucileria gli hanno impedito di avvicinarsi alle nostre trincee. Dopo l'accanita battaglia durata dal 20 al 24 le azioni non hanno più l'aspetto che di episodi secondari. (Stefani).

Il comunicato inglese

Londra, 26, notte.

Il comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice: Vi fu attività nelle operazioni di mine dell'artiglieria e piccole scaramuccie. Il bombardamento fu particolarmente violento tra Neuville, Saint-Vaast, Souchez e il saliente di Saint-Eloi, dove disperdemmo lavoratori nemici con pezzi di lunga portata.

Il comunicato belga

Le Havre, 26.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice che vi è niente da segnalare sul fronte dell'esercito belga.

Un contingente di 80.000 portoghesi pronti per un intervento?

Parigi, 27, notte.

Dai giornali portoghesi si rileva che si sta ora organizzando un contingente di 80 mila soldati di quella Repubblica per inviarli a combattere su quella fronte degli alleati dove il loro intervento possa essere giudicato più opportuno.

Il Governo francese accetta la riunione della Camera in Comitato segreto

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

Briand si è recato nel pomeriggio a Palazzo Borbone, rispondendo all'invito rivoltogli dai delegati di tutti i gruppi della Camera, che gli avevano espresso il desiderio di conoscere il parere del Governo sulla proposta di riunire la Camera in Comitato segreto. Il Consiglio dei ministri avera già discusso il tema. Briand avrebbe dichiarato ai delegati che il Governo non si opporrebbe alla riunione della Camera in Comitato segreto.

D. R.

Il formidabile assalto

Parigi, 27, sera.

Il fatto essenziale della battaglia di Verdun negli ultimi giorni è l'impiego da parte dei tedeschi di cinque Divisioni provenienti dalle loro riserve della Somme. Gli attacchi che fecero contro Vimy ebbero lo scopo di mascherare la partenza del primo Corpo bavarese per Verdun. Fu verso le ore 2 del pomeriggio che i bavaresi ammassati sul versante della collina di Douaumont sboccarono sulla cresta per lanciarsi all'assalto. I primi tentarono di infiltrarsi ad est del forte di Douaumont per avvicinarsi alle nostre trincee, ma il fuoco che li accolse fu talmente intenso, che gli assalitori furono fermati di netto. Le altre ondate subirono la stessa sorte. Finalmente gli assalitori abbandonarono la lotta, lasciando sul terreno mucchi di cadaveri.

Tuttavia la battaglia di Verdun è lungi dall'essere terminata. Il nemico consumerà ancora milioni di proiettili sulle nostre posizioni della riva sinistra e della riva destra. Il compito dei nostri soldati è duro, ma essi terranno fermo.

(Ag. Stefani).

I tedeschi vietano ai belgi le sottoscrizioni per i prigionieri di guerra

Parigi, 27, notte.

Il Governo belga è stato informato che le Autorità tedesche del Belgio hanno ordinato alle Amministrazioni comunali di ritirare tutte le liste di sottoscrizioni, che circolano nel pubblico a beneficio delle opere create pei prigionieri di guerra.

D'ora in poi tutte le opere di questo genere saranno soppresse e non si permetteranno più autorizzazioni per rappresentazioni di beneficenza, esposizioni, concerti, ecc., ecc., che avranno questo scopo.

L'Autorità superiore tedesca ha sentenziato che si sono raggiunti risultati esagerati e che le opere create pei prigionieri di guerra non rappresentano più un bisogno immediato.

Le impressioni avute al fronte francese da un vescovo protestante

Parigi, 27, notte.

I giornali pubblicano le impressioni del vescovo protestante di Birmingham il quale ha, nei giorni scorsi, visitato il fronte francese.

Il vescovo ha detto che le sue previsioni furono sorpassate; egli ha visto nelle trincee l'applicazione intelligente di tutti i dispositivi più moderni di offensiva e di difensiva egualmente ben preparati. Aggiunge di aver potuto giudicare dell'attitudine di tutti, dal generalissimo al semplice soldato, ed esprime la sua fiducia assoluta nella vittoria; a parer suo si può essere certi che nè le lusinghe nè le minaccie indurranno la Francia ad abbassare le armi, finchè la Germania non sarà vinta. Concludendo il vescovo rivolge un appello speciale alle donne inglesi, invitandole ad imitare le loro sorelle francesi, le quali furono esempio per lo spirito di sacrificio e di abnegazione.

Gli eserciti balcanici al comando dello Czar Ferdinando

La marina ellenica e i siluramenti tedeschi

Parigi, 27, sera.

Un telegramma da Bucarest annuncia: «Secondo notizie da Sofia, gli austro-tedeschi decisero di lasciare il Comando supremo degli eserciti balcanici col titolo di generalissimo a Ferdinando di Bulgaria. Il suo Quartiere Generale sarà trasferito nello stesso luogo del Quartier generale tedesco poichè il Comando effettivo rimarrà nelle mani del maresciallo Mackensen. Il Quartier Generale bulgaro di Kustendil sarà soppresso. L'attuale generalissimo bulgaro Jekoff e il capo di Stato Maggiore Jostof saranno nominati comandanti di armata in sostituzione dei generali Toucheff e Kustindief, comandanti nel momento attuale gli eserciti operanti alla frontiera nord della Bulgaria. Secondo informazioni da Salonicco, i bulgari stanno concentrando 20.000 uomini nella regione di Doiran, Gevgheli, Strumitza. Queste truppe provengono dalla frontiera rumena e dal Mar Nero. I bulgari moltiplicano fortificazioni, strade e ferrovie strategiche».

Un telegramma da Atene dando conto del siluramento della nave greca Istias ad opera di un sottomarino austriaco o della bulgarizione segnalato nei circoli marittimi ellenici, aggiunge: «Le perdite subite dalla marina greca in seguito alla guerra sottomarina ascendono attualmente a undici navi pel valore di trenta milioni». Il giornale Il Messaggero di Atene, commentando, scrive che quando si sacrificano gli interessi dell'ellenismo per non nuocere a quelli della Germania non si merita quale compenso di cosi perfetto servilismo che botte e non si ha altro da guadagnare che il profondo disprezzo di coloro che si serve.

D. R.

Posizioni bulgare bombardate dagli aviatori anglo-francesi

Basilea, 27.

Si ha da Sofia un comunicato ufficiale, in data 26, che dice:

Sul fronte Doiran-Guevgeli cannoneggiamento reciproco. La nostra artiglieria ridusse al silenzio una batteria nemica a sud del villaggio Mildache e respinse i lavoratori nemici stabiliti a ovest del villaggio. Aeroplani nemici lanciarono il 24 una bomba su Gueugeli, un'altra a sud di Petrovo, senza causare danno. Il mattino del 24 cinque aeroplani nemici comparvero su Xanthi e lanciarono sulla città e dintorni parecchie bombe.

(Stefani).

L'anticipo dell'ora in Italia

ROMA, 27, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1.o — Dalla mezzanotte del 3 giugno 1916 l'ora legale verrà anticipata di 60 minuti primi a tutti gli effetti.

Art. 2.o — Tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche o private provvederanno perchè nell'istante indicato dal precedente articolo, gli orologi siano portati a segnare l'una antimeridiana.

Art. 3.o — Il presente decreto avrà effetto fino a nuova disposizione.

Il decreto che stabilisce l'anticipo dell'ora legale in data della mezzanotte del 3 giugno deve essere considerato come un contributo che il Governo intende portare alla soluzione delle difficoltà derivanti dallo stato di guerra. Gli obbiettivi di questa riforma sono essenzialmente due: 1.o utilizzare nella produzione delle armi e munizioni un'ora di maggior luce della giornata; 2.o risparmiare un'ora di illuminazione ottenendo in tal modo un ingente risparmio sul carbone necessario per l'illuminazione privata e pubblica. I due vantaggi accennati possono sembrare di non grande rilievo, qualora valutati entro piccola sfera. Ma qualora si rifletta al vantaggio di un'ora di lavoro mattinale, che si otterrà in tutte le officine d'Italia e al risparmio di carbone che deriverà dalla diminuzione di una ora di illuminazione in un paese di 40 milioni di abitanti, si comprende la portata pratica della innovazione adottata. L'Italia segue in tale innovazione l'esempio dell'Inghilterra, dove l'anticipo dell'ora legale non solo fu già adottato senza inconvenienti, ma diede i risultati previsti. La Francia adotterà dopo noi l'ora estiva. La Camera ha approvato il principio informatore della riforma, vivamente osteggiata da parte dei Corpi scientifici francesi. Gli Imperi centrali, a quanto si afferma, ricorsero già all'anticipo dell'ora legale. E' ora la volta dell'Italia, dove l'innovazione sarà compresa e certamente approvata dai cittadini come un espediente quale esso è in realtà. Alla mezzanotte del 3 giugno tutti gli orologi pubblici e privati verranno fatti avanzare di un'ora. Quali dovranno essere le conseguenze? E' assai semplice indicarle. Se gli opifici industriali manterranno, come è naturale, l'orario attuale, gli operai si recheranno al mattino del 4 giugno a lavorare un'ora prima dei giorni precedenti; il loro lavoro non aumenterà perchè alla sera smetteranno conseguentemente di lavorare un'ora prima del solito, ma avranno lavorato le ore nelle quali la maggior luce naturale procurerà un maggior rendimento della mano d'opera. Ciò si risolve pertanto in un vantaggio per il problema così essenziale del munizionamento.

Anche maggiore è per le ore serali il vantaggio dell'innovazione. Naturalmente il vantaggio è basato sulla conservazione delle proprie abitudini. Ammettendo che esse rimangano dal 3 giugno in poi invariate, si avranno queste conseguenze: si andrà a dormire un'ora prima, chi aveva l'abitudine di rincasare a mezzanotte rincaserà in sostanza alle 11, l'illuminazione pubblica sarà accesa un'ora prima e cesserà un'ora prima. La vita sarà, in conclusione, anticipata di un'ora, il che, moltiplicato per un numero indeterminato di giorni ed esteso in tutta la penisola, avrà i risultati che i propugnatori della riforma si ripromettono.

La riforma trova però dei critici. L'on. Salandra ha ricevuto negli scorsi giorni una lettera aperta del prof. Michele Rayna, ordinario di astronomia all'Università di Bologna e direttore di quell'Osservatorio. Il prof. Rayna, polemizzando vivacemente col prof. comm. Luiggi, che fu invece il propagandista della riforma, esortava il presidente del Consiglio ed i ministri a respingere la proposta dell'anticipo dell'ora legale per un complesso di ragioni. Il prof. Rayna notava che al risultato di utilizzare meglio le ore lavorative del mattino si poteva giungere ugualmente ed in modo più semplice, senza tenere conto delle difficoltà di ordine scientifico e senza nulla toccare alla nostra sapiente riforma oraria. Bastava, secondo il Rayna, regolare meglio gli orari di apertura e di chiusura degli stabilimenti, delle officine e degli uffici di ogni genere, in modo da mettere d'accordo quegli operai col giorno naturale, cioè col levare e tramontare del sole. Il sistema è già da secoli adottato dalla Chiesa per il suono dell'Ave Maria mattutina e vespertina e gli operai dell'arte muraria hanno già, per conto loro, adottato tale sistema, che bastava applicare alle altre categorie di lavoratori.

Il prof. Rayna affermava infine, che la riforma oraria proposta, ed oggi adottata, è puerile dal lato pratico ed assurda sotto l'aspetto scientifico. Puerile per il mezzo materiale su cui la riforma è basata: il colpo di pollice alle lancette dell'orologio; assurda scientificamente, perchè non è legittimo alterare di troppo la situazione della scala artificiale dell'ora rispetto al periodo del giorno naturale e così fare capitare, per esempio, mezzogiorno alle 11 ant. del nostro tempo legale, e poi, perchè il tempo è un «quid» indefinibile che influisce in modo continuo e con modo uniforme. Perciò la misura del tempo deve necessariamente essere fatta in modo continuo ed uniforme: è assolutamente anti-scientifico volervi introdurre degli scatti e dei salti (giacchè il progetto dell'ora estiva include l'anticipazione di un'ora limitatamente al periodo dei mesi estivi). Il prof. Rayna concludeva, pregando l'on. Salandra di volere sottoporre la questione, prima di decidere, ai Corpi scientifici competenti. Ma, o il Governo non ha creduto necessario tali consultazioni, oppure ad esse procedette in forma sommaria e sbrigativa. Certo è che dal 3 giugno la riforma sarà un fatto compiuto. In grazia ad essa per qualche mese saremo invecchiati di un'ora!

B.

Bollettino Militare

Roma, 27, notte.

Il Bollettino Militare reca le seguenti

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Tenenti di complemento fanteria promossi capitani: Salpelli, dep. Viterbo, distretto Orvieto; Cappabianca, 51 fanteria; Tavernini Roberto, distr. Roma, deposito di Reggio Calabria.

Sottotenenti complemento di fanteria promossi tenenti: Merconti, 11 bersaglieri; Mauro, distretto Milano, 5 alpini.

Sottotenenti complemento artiglieria promossi tenenti: Parilli, 27 camp., distr. Milano; Agostini, 1 fortezza, id. Ascoli; Pela, 10 fort., distr. Roma; Linda, 27 campagna, id. Milano.

Sottotenenti milizia territoriale promossi tenenti: Leoni, 5 genio, distretto Arezzo; Levi, 2 id. id. Padova; Lavezzari, 5 id. id. Milano.

Sergente nominato sottotenente di complemento arma di fanteria: Ravitini, 151 fanteria.

Ufficiali di complemento di artiglieria nominati col loro grado in servizio attivo permanente: Fiori, tenente, distretto Pistoia, 7 art. fortezza; Marini Gino, sottotenente, id. Lodi, id. id.; Rizzani, id. id. Roma, 7 id. assedio; Balneri, id. id. Roma, 7 id. id.; Donnini, id. id. Firenze, 7 id. campagna. — Tenente di complemento del genio nominato tenente in servizio permanente: Erani, distr. Roma, 1 genio.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sott'ufficiali e di truppa: Marescialli capi promossi marescialli maggiori: Cova Berinzaghi, 161 fanteria; Toscan, id. — Sergenti promossi sergenti maggiori: Luceri, 7 fanteria; Guarniero, 26 id. — Caporali maggiori promossi sergenti: Cavalli, 40 fanteria; Arbocco, 1 artiglieria montagna; Cumini, 11 fanteria; De Battista, 124 id. — Caporali promossi caporali maggiori: Arioli, 28 artiglieria camp.; Delvecchio, 1 id.; Rossi, 2 id.; Brecelli, 6 art. fortezza; Ballo, 1 genio; Dossi, id.; Vitrelli, 23 sezione sanità; Marrone, id.; Spadaro, id. — Soldati promossi caporali: Mario, 12 bersaglieri; Vambini, 28 artiglieria campagna.

Carabinieri promossi vice-brigadieri: Brunoro, addetto III Corpo d'armata; Serrantino, id. id.; Arcelizio, id. id.

Ufficiali in servizio attivo permanente

Allprandi, tenente generale, a disposizione per ispezione, nominato ispettore straordinario a disposizione del Ministero della guerra con rango di comandante di armata; Goiran, tenente generale e Pastore maggior generale, collocati a disposizione in soprannumero; Bernardoni, Rossi e Cariella maggiori generali, cessano dall'essere in soprannumero a disposizione e rientrano in organico.

Brusati Roberto, tenente generale, a disposizione in soprannumero, collocato a riposo.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Carlona, tenente colonnello, promosso colonnello; Scuti, maggiore, promosso tenente colonnello; Caveglia id. id.; Ruggeri id. id.; Berlingeri id. id.; Asinari di Bernezzo id. id.; Guarducci id. id.; Coda Zabetta id. id.; Boschini id. id.; Marinetti, id. id.

Carabinieri. — Tenenti promossi capitani: Mussolino, legione Torino; Cingolani, id. Firenze. — Sottotenenti promossi tenenti: Musso e Villardi, legione Torino; Liberali e Scafuvilli, legione Ancona; Verrone, id. Roma; Sacchelli, id. Napoli.

Fanteria. — Tolletto, capitano 92 fant., rimesso dal grado e dall'impiego. — Maggiori promossi tenenti colonnelli: Pizzarelli, 8 alpini, continua ivi; Gerbo, 80 fant., destinato 8 id.; Sillice, 76 id.; Zuni, 128 id.; Emanuele, 8 bers.; Antoldi, 40 fant., continuando ivi; Maggiore, 135 id., destinato 211 fant.; De Blasio, 115 id.; Turghetti, 31 id.; Levi, 157 id.; Del Chiesa, 38 id.; Calcia, 5 id., continuando ivi; Ferri, 111 fant., destinato 201 fant.; Piccra, 4 alpini, continua ivi; Russo, comandato Ministero della Guerra, comandato Corpo Stato Maggiore; Peci, 31 fant.; Oddone, 9 bers.; Scarpina, 81 fant.; Rossi, 62 fant., continuando ivi; Grassi, 92 id., destinato 62 fant.; Caverzini, 8 alpini continua ivi; Camera, comandato Corpo Stato Maggiore, destinato 2.o granatieri; Gabrieli, 61 fant.; Trussi, 3 alpini, continuano ivi; Sifola, 61 fant., destinato 95 fant.; Musso, 5 alpini; Magliano, R. Corpo truppe coloniali Eritrea, Ampatranti, destinati 4 alpini; Bolletti, 3 fant., destinato 98 fant.; Fegnetti, 51 id., continua ivi; Gacace, 7 bers.; Monachesi, 125 fant.; Garcea, 58 id., continuano ivi; Manzoletti, 80 id., destinato 113 fant.; Chiecco, 4 alpini; Tonolo, 10 bers., continuano ivi; Mattei, 66 fant., destinato 208 fant.; Reggio, 1 bersaglieri, destinato 6 bersaglieri; Santelli, 47 fant., destinato 68 fant.; Catello, 24 id.; Spleen, 34 id., continuano ivi; Costamagna, 25 id., destinato 149 fanteria; Alcioni, 69 id.; Franceschi, comandato Corpo Stato Maggiore, continuano ivi; Giorgetti, 60 fant., destinato 159 id.; Tiana, comandato Corpo Stato Maggiore; Bonaglia, 77 fant., continuano ivi; Rotelli, 82 fant., destinato 57 fant.; Madon, 1 bersaglieri, destinato 15 id.; Foschini, 56 fant.; Bonissabile, 4 alpini, continuano ivi; Mori, brigata Napoli, destinato 66 fant.; Barruffaldi, 51, 3 alpini, continua ivi; Iadicelli, 2 bers.; Mezzaluna, 115 fant.; Tamburo, 7 id.; Bodino, 3 alpini; Nicolini, 53 fant., continuano ivi; Coccari, 3 id., destinato 201 fanteria.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli, continuando nell'attuale destinazione: Ponzini, 44 fant.; Cigliano, 65 id.; Frank, 37 fant.; Anselmi, 3 bersaglieri; Maffioli, 34 fant., comandato al Ministero della Guerra; Forcari, 89 id.; Coello, 81 id.; Raso, 61 id.; Dogliani, 08 id.; Moda, comandato battaglione Scuola Aviatori; Sandozzi, 79 id.; De Arcayne, 54 id.; Spinardi, 7 bersaglieri; Murat, 43 fanteria; Gioiaino, 1 bersaglieri; Ferrari, Corpo Truppe Coloniali Eritrea; Simonetti, 87 fanteria; Cappabianca, 15 fant.; Mach De Palmenstein, 8 fant.; Carchelli, 43 id.; Ferraris, 81 id.; Sarneco, 37 id.; Fossati Reinori, 01 id.; Duranti, 36 id.; Bollati, 71 id.; Regazzini, 89 id.; Morbiani, 3 id.; Vitredi, 42 id.; Rossi, 86 id.; Gava, 71 id.; Piccioli, 3 alp.; Emanueli, 7 id.; Cosentino, 17 fant.; Piccini, 9 id.; Marchetti, 5 alpini; Nicosia, 15 fant.; Cecere, 134; Panucci, 2 granatieri; Francia, 54 fant.; Vivenza, 89 id.; Benedicenti, 110 id.; Morello, 90 id.

Primi capitani o capitani promossi maggiori: Ricciardi, 9 fant.; Montanari, 93 id.; Ginocchio, 34 id.; Pocovalli, 70 id.; Colabria, 1 granatieri, comandato Ministero delle Colonie; Serafini Andrei, 25 fant.; Brachi, 22 id.; De Silva, comandato Commissariato militare Roma Napoli; Zavanba di Laraczewski, 9 fant.; Bisi, 120 id.; Minizzi, 25 id.; Cicchini, 8 id.

Barleri, capitano 45 fanteria, aspettativo mesi 6. — Bonaglia, tenente-colonnello reggimento 4 bers., trasferito 229 fanteria; Spalla, maggiore 92 fanteria, trasferito 53 id.; Zitta Tornatore, id. 40 id., trasferito 25 id.; De Risi, capitano 91 fanteria, trasferito 154 id.; Sibilla Maffiera, id. 91 fanteria, comandato Corpo aeronautico, battaglione scuola aviatori.

Artiglieria. — De Santi tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero guerra, cessa da tali funzioni ed è promosso colonnello ed incaricato delle funzioni di capo divisione al Ministero stesso. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Venderweid, 5 art. fort., comandato Ministero Marina; Bianl, art. mont.; Decugis, Stato Maggiore; Badoglio, id. id.; Basso, colonnello comandato 6 art. camp., cessa da tale carica e collocato a disposizione; Doyl, comandato 35 art. camp., nomina id. id. collocato id. id.; Siciliani, maggiore fuori quadro comandato 6 art. camp., promosso tenente colonnello dest. 8 art. camp.

Capitani promossi maggiori: Lacroix, 10 art. fort. Tenenti promossi capitani: Lozzi, 7 fort.; Stefani, 2 mont. Avezza, tenente colonnello 7 art. fort. ausiliariato; Collegiani, cap. 23 art. camp., aspettativa per 4 mesi; Avogadro di Carello, id. aspettativa a Torino ha l'aspettativa prorogata di 4 mesi.

Ufficiali di artiglieria comandati al battaglione squadriglia aviatori: Antonelli, cap. 11 camp.; Pini, id. 5 id.; Cordero di Montezemolo, id. 23 id. id.; Iozza, cap. 8 art. camp.; Bruni, id. 1 id. mont.; Ricchiardi, capitano 2 genio aspettativato richiamato poi in servizio deposito 2 genio e collocato fuori quadro per 3 mesi; Vestignani, tenente 2 genio comandato battaglione scuola aviatori.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa: Ida Raffaele, 30 artigl. camp.; Tosti Amedeo, 3.o artigl. fortezza (costa e fortezza); Molinari Giuseppe, 3.o artigl. montagna; Turrini Vittorio Emanuele, 30 id. camp.; Onorati Mario, 28 id. id.; Bruno Francesco, 36 id. id.; Iaccono Vito, 36 id. id.; Bolognl Ugo, 4.o id. id.; De Biase Achille, 24 id. id.; Malavasi Lodovico, 22 id. id.; Gabot Marco, 9.o id. fortezza; Mirabella Domenico, 1.o id. id. (costa); De Marmels Vittorio, 11 artigl. camp.; Rapicavoli Carmelo, 3.o id. fortezza (costa e fortezza); Baldoni Gaetano, 3.o id. camp.; Giovenio Filippo, 19 id. id. (T).

Onnis Emanuele, allievo corso speciale Accademia Militare, nominato sottotenente nell'arma di artiglieria — De Siebert cav. Amedeo, tenente-colonnello 20 artigl. camp. (comandato battaglione scuole aviatori); Gamerra cav. Emilio, maggiore 33 id. id. (id. id. id.); Santi cav. Mario, id. 11 id. (id. id. id.); Maurel Goffredo, capitano 2.o id. montagna (id. id. id.). — Sono comandati Scuole aviatori: De Berardi Alberto, tenente 18 artiglieria campagna; Gundagni Ercole, id. 24 id. id.; Gennari Giuseppe, sottotenente 20 id. id.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono comandati al battaglione squadriglia aviatori: Poro Felice, capitano 9.o artigl. camp.; Giovine Vitterio, id. 18 id. id.; Almone Cav. Mario, id. 9.o id. id.; Mesai Ercole, id. 3.o id. montagna; Beltrami Mario, id. 27 camp.; Antonelli Lucifero, id. id. id.; Pini Piero, id. 5.o id. id.; Silvestro Aldo, id. 19 id. id.; Cordero di Montezemolo Alberto, id. 23 id.; Iozza Gerolamo, capitano artigl. camp.; Stefani Antonio, tenente 2.o id. montagna; Baffone Amedeo, id. 18 id. campagna; Bruni Arturo, id. 1.o id. montagna; Velardi Vincenzo, id. 21 id. camp.; Maceratini Giuseppe, id. 29 id. id.; Gallo Giovanni, id. 16 id. id.; Del Sole Armando Giorgio, id. 10 id. id.

Genio. — Parisi cav. Raffaele, ten. colonnello, incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della Guerra, cessa dalle funzioni contro indicate, essendo stato promosso al grado di colonnello.

I seguenti sottotenenti nell'arma del Genio sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa: Revella Pio 2, Amione Carlo 1, Finzi Ruggero 1, Grasso Augusto 2, Grasso Vincenzo 1. Morisani Rodolfo maggiore cessa essere fuori quadro e destinato 2, Lastrico Luigi capitano cessa essere fuori quadro e comandato 2, Zonnuccoli Giambattista 2 collocato fuori quadro e comandato 2, Vespignani Ottorino tenente 2, Pagliano Giuseppe id. 3, comandati battaglione Scuole aviatori.

Corpo Sanitario Militare. — I seguenti ufficiali medici sono nominati tenenti medici in servizio attivo permanente e sono assegnati ai Corpi sottoindicati continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione. Tenenti di complemento nominati tenenti medici effettivi: De Pasqua Giuseppe, distretto Chieti, 2; Grumattieri Poleso Nello, id. Napoli, 40 fant.; Riberi Pietro, id. Cuneo, 2 alpini; Ciotola Alberto, idem Roma, 1 granatieri; Nola Nicola, id. Frosinone, 52 fanteria. — Sottotenenti di complemento nominati tenenti medici effettivi: Bacco Carlo, distretto di Casale, 52 fanteria; De Simone Stefano, id. Caserta, 39 id.; Girardi Giuseppe, id. Campagna cavalleggeri «Foggia»; Rosati Francesco, id. Parma id.; Buglini Giuseppe, id. Castrovillari, 26 fant.; Fornaseri Cristoforo, id. Cuneo, 91 id.; Colli Renzo, id. Modena, 35 id.; Pecoraro Raffaele, id. Caserta, 26 id.; Oneti Carlo, id. Parma, 60 id.; Salvini Cesare, id. Frosinone, 3 alpini; Pacitto Edoardo, id. Roma, 1 art. montagna; Monti Gaetano, id. Roma, 28 fant.; Parisi Ettore, id. Pavia, 5 alpini; Nicolera Felice, id. Catanzaro, 8 bers.; Mariuscelli Vincenzo, id. camp. 51 fant.; Gubitosi Michelangelo, idem Cosenza, 9 id.; Manfredi Vincenzo, id. Castrovillari, 9 id.; Centineo Santi, id. Cefalù, 86 id.; Frassetto Giuseppe Augusto, id. Sassari, 74 id.; Soster Antonio, id. Padova, 2 art. montagna.

Cavalleria. — De Margherita, maggiore reggimento cavalleggeri «Lucca», aspettativato. — Bocchini, primo capitano, comandato reggimento cavalleggeri «Umberto I», promosso maggiore, continuando ad essere considerato come collocato in congedo. — Beloni, capitano reggimento «Nizza Cavalleria», trasferito cavalleggeri «Guide». — Caccianiga, tenente reggimento cavalleggeri «Padova», promosso capitano. — Lostia Di S. Sofia cav. Gherardo, tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero guerra cessa dalle funzioni controindicate essendo stato promosso al grado di colonnello con decreto luogotenenziale 29 aprile 1916, a decorrere dal 1.o maggio 1916. — Maggi cav. Domenico, maggiore (comandato Ministero guerra), incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero stesso a decorrere dal 1.o maggio 1916. — Calanzaro Santini cav. Luigi, tenente-colonnello reggimento «Savoia Cavalleria», trasferito regg. cavalleggeri di «Udine». — Verdi Giacomo, capitano id. cavalleggeri di «Piacenza», trasferito reggimento lancieri «Vittorio Emanuele II».

Corpo amministrazione. — Masciola, maggiore sussistenza panificio Cuneo aspettativato per 4 mesi.

Corso di abilitazione per guardiamarina

Roma, 27, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale: I Consigli di Leva marittimi, sono autorizzati a visitare e, se riconosciuti idonei, a designare al servizio di prima categoria gli iscritti della leva di mare della classe 1896, muniti di licenza di terza classe di Istituto Nautico, Sezione Capitani, i quali intendano prender parte al concorso per l'ammissione al corso di abilitazione per la nomina a guardiamarina.

L'esposizione delle opere sussidiarie della Croce Rossa

Roma, 27, notte.

La Presidenza della Croce Rossa Italiana ha diramato numerosi inviti per la visita dell'Esposizione delle opere sussidiarie di guerra costruita sulle pendici di Monte Mario. L'interessante mostra, che riproduce con precisione trincee, baraccamenti, camminamenti, bocche da lupo, fogate, reticolati, è stata visitata nel pomeriggio da numerose personalità e da signore dell'aristocrazia.

REATI E PENE

I processi di ieri al Tribunale

La trovata del garzoncello - Ladri sorpresi in flagrante.

Alle ore 20 del giorno 11 aprile scorso il panettiere Luigi Fasoglio licenziava tutto il personale dal suo negozio situato in corso Regina Margherita, 23. Chiusa poi con ogni diligenza la cassaforte e deposta la chiave in un sacchetto che si trovava sulla scrivania, il Fasoglio salì nell'alloggio con la famiglia. Ridisceso alle ore 23 per assicurarsi che tutto fosse in ordine, egli ebbe una ben triste sorpresa: l'uscio che conduceva nel cortile era spalancato, la cassaforte aperta, sparito il sacchetto. In totale mancavano 5700 lire in biglietti e 300 in argento. Del grave furto vennero subito avvertite le guardie di Pubblica Sicurezza, le quali nella stessa notte si misero alla ricerca del colpevole. I sospetti erano caduti sul garzone Mario Farello, un giovane discolo che da solo una settimana aveva preso servizio nella panetteria. Ed i sospetti ebbero piena conferma nei fatti, poichè il Farello, verso le una ed un quarto veniva rintracciato nel *Caffè dello Scalo* **mentre consultava un orario per lasciare Torino. Indosso gli fu trovata tutta la somma rubata meno qualche lira. Dall'interrogatorio del ladro si potè stabilire che costui, prima dell'uscita del personale dal negozio, si era nascosto tra i sacchi della farina; di qui aveva spiato tutte le mosse del suo principale; trovatosi solo aveva aperto la cassaforte impossessandosi del denaro e raggiungendo la strada con la scalata del muro del cortile. Ieri il garzone panettiere comparve davanti ai giudici della sezione sesta, i quali lo condannarono a un anno e nove mesi di reclusione.**

Difensore: avv. Michele Nasi.

La notte del 20 aprile scorso il minatore Armando Morelli si introdusse nella villa del cav. Oscar Rossetti, in Lanzo, dopo aver scavalcata la cancellata che circonda il giardino. La villa era disabitata, ma un passante, udito il rumore delle imposte che venivano divelte, avvertì il custode e questi a sua volta faceva chiamare i carabinieri. Il ladro, accortosi d'essere stato scoperto, si nascondeva tra i cespugli: i militi della benemerita arma lo trovarono accovacciato tra l'erba e lo arrestarono senza dargli tempo di fuggire. I giudici lo condannarono ad un anno e mezzo di reclusione e ad un anno di vigilanza.

Una pattuglia di guardie di Pubblica Sicurezza, perlustrando nella notte dal 14 al 15 aprile il borgo San Secondo, scorgeva all'angolo di via Governolo e via Massena tre individui che portavano ciascuno un sacco sulle spalle. Appena si accorsero d'essere seguiti, i tre misteriosi viandanti si diedero alla fuga abbandonando sulla strada i loro involti; ma dopo breve inseguimento uno di essi fu raggiunto ed arrestato, benchè cercasse di opporre viva resistenza minacciando gli agenti con un trincetto. Si trattava di certo Giovanni Fiessia, un pregiudicato e vigilato speciale che ha già subito diciassette procedimenti penali. Costui, assieme ai suoi due compagni, era penetrato nella calzoleria del signor Giuseppe Protto, in corso Sommeiller, 15, e quivi aveva rubato parecchie paia di scarpe, tomaie e pelli per un valore di 2500 lire circa. Ieri il Fiessia comparve davanti al Tribunale a rispondervi di furto, minaccie alle guardie, porto d'arma e trasgressione alla vigilanza. Egli s'ebbe tre anni, sette mesi di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

E ladri ancora: due coniugi: Carlo e Teresa Gamerro. Costoro si erano specializzati nei furti ai negozianti di stoffe durante i mercati. Furono sorpresi a Chivasso mentre si allontanavano col bottino sopra un carretto trainato da un cavallo. Sette mesi di reclusione ciascuno, condizionalmente per la donna.

Presidente: avv. Custoza; P. M.: avv. Morelli; difesa: avv. Villa; canc.: Decarolis.

La condanna dell'allievo accademista

(Tribunale militare di Torino).

Il processo contro l'allievo dell'Accademia militare avvocato Filippo Mallese ha avuto ieri sera a Torino ora il suo epilogo. In sostanza i testi escussi durante la giornata riferirono che il giovane aspirante ufficiale aveva pronunciate le parole contro il sottotenente Salemi, però ammisero che da parte di questi vi era stata una provocazione. Il Collegio giudicante ritenne quindi colpevole l'allievo Filippo Mallese di insubordinazione colla diminuente della provocazione e col beneficio delle attenuanti e lo condannò ad un anno di carcere militare. Tale pena sarà però sospesa durante il periodo della guerra.

Un incidente sollevato dalla difesa tendente ad escludere la competenza del Tribunale militare a giudicare il Mallese, perchè questi al momento del fatto non avrebbe dovuto considerarsi come arruolato, venne respinto dal Collegio.

Presidente: col. Stanzani; P. M.: avv. Forastiere; segretario estensore: avv. sott. Masi; difesa: avvocati prof. Sidoni, Villabruna e Boglione.

Il processo per frodi delle coperte

Roma, 27, notte.

Al Tribunale militare è continuata l'escussione dei testimoni nel processo per frodi delle coperte. Il capitano Grazioli era addirittura incapace a giudicare se le coperte fossero buone o cattive: così depongono parecchi testimoni come il maggiore Baldini, il signor Bongarzoni ed altri. Viene escusso il fornitore Bises Raimondo, il quale afferma di avere venduto al Caprile le stesse coperte che aveva venduto pel terremoto di Messina. Il generale Carpi dà le più ampie assicurazioni sulla moralità del Fidora. Poscia vengono escussi altri testimoni che riferiscono su circostanze già note.

Un processo di fornitori a Verona

Verona, 27, notte.

Il fornitore Luigi Pagano, in base all'articolo 192, mentre funzionava da assimilato militare, avendo agito per interesse proprio, fu condannato a 8 mesi e mille lire di multa. Il Vesentini fu assolto non costituendo reato il fatto a lui addebitato. Compiuto il carcere sofferto il Pagano fu liberato.

Si uccide con un moschetto

Vercelli, 27, mattino.

Certo Pagella Pietro, d'anni 50, di Alessandria, messo comunale di Stroppiana, si uccideva con un colpo di moschetto in bocca, con cartuccia a mitraglia. Il poveretto da lungo tempo soffriva di una malattia incurabile. Lascia la moglie.

Appendice della Stampa 123

Covo di belve

ROMANZO

di PAUL BERTNAY

Fu un «subito» un po' lungo ad attendere; poi infine ella fu introdotta nell'ufficio di un signore dai baffi sottili, che le rivolse senza preamboli:

— Perchè avete cambiato nome?

— Per una disgrazia di famiglia... — balbettò la poveretta confusa.

— Lo sappiamo. Vostro marito fu condannato per omicidio a scopo di furto...

— E' stato un errore giudiziario, signore! — gridò Marcella. — Mio marito è morto nell'aula dell'assise gridando la sua innocenza... Ma poi ho saputo un fatto nuovo, dopo tanti anni, un fatto che mi ha permesso di chiedere la revisione...

Il commissario la interruppe con un gesto.

— Lo so. Ed è per questo che vi ho mandata a chiamare. Ascoltatemi bene, signora di Pontailly! Mossa su, forse, da qualcuno di quegli individui che si compiacciono di frugare nelle vecchie cose della giustizia per procurarsi delle cause che in altro modo non riescono a trovare...

— Mi scusate!... Mi sono rivolta a un avvocato del mio quartiere, l'avvocato...

— Certo Galibert, eh? Un agente d'affari conosciuto, lo sappiamo... E quanto gli avete promesso sulla somma sperata da questo ricatto al principe Micklovitz?

Ella ebbe un sussulto, un singhiozzo spasmodico.

— E' orribile supporre ciò!...

— Calmatevi, calmatevi... Voi avete invocato la giustizia, e la giustizia ha fatto una prima inchiesta... Orbene, si è constatato che voi tentereste d'incriminare l'uomo più onorato, più rispettato e degno che mai si possa incontrare tra la gente per bene... Ma non basta. Per scrupolo di coscienza, si è voluto verificare i fatti da voi esposti... e si è trovato che essi sono destituiti di fondamento... Tanto l'allora conte Prodozzi quanto il defunto marchese di Saint-Géran erano amici e pretendenti della signora Smithson, la quale non aveva preferenze tra i due...

— Ma ha invece provato il contrario, mi pare, con la sua condotta, dopo aver pianto tanto il morto...

— Disgraziatamente per la vostra tesi, signora, ella ha dichiarato che sarebbe stato assai imbarazzata, allora, se avesse dovuto dire chi dei due avrebbe sposato; e se essa è partita per l'America col conte Prodozzi si è perchè questi, richiamato in Ungheria per la morte del padre, non poteva andare a raggiungerla che più tardi... Del resto, l'attuale principe Micklovitz è troppo ricco di suo per poter pensare che egli abbia sposato la signora americana per avidità di denaro... In tali condizioni, come vedete...

La povera donna tentò qualche protesta, ma il Commissario continuò:

— Dicevo, dunque, che così stando le cose, giacchè avete voluto disturbar la giustizia, vi converrà riflettere sul pericolo cui andate incontro di dover rispondere di tentato ricatto, voi e il vostro avvocato. La reità di vostro marito non ha lasciato alcun dubbio in chicchessia... Abbiamo visto gli atti del processo... E' un'assurdità la vostra accusa... Vi consiglio dunque di starvene tranquilla se non volete incorrere in conseguenze spiacevoli... Ecco quello che dovevo dirvi, signora... Ora potete ritirarvi...

. . . .

Marcella uscì dal Commissariato tutta vacillante, pallida come una morta. Passò davanti al caffè dove l'aspettavano il figlio e Marignan, e quasi non si accorgeva della loro presenza.

— Mamma! — le gridò Giacomo. — Non vedi che siamo qui?...

Ebbe un fremito.

— Ah, mio tesoro! Creatura mia!...

— Ebbene? — domandò ansioso Marignan.

Livida, tremante, Marcella si lasciò prendere la mano dal figlio, che diceva:

— Forse la mamma non si sente bene... Andiamo a casa...

— E' vero — sospirò lei — non sto tanto bene... Andiamocene.

Passava una carrozza. Vi salirono tutti e tre. E un momento dopo, nella modesta stanza da desinare dietro il negozietto, Marcella, per non morire soffocata, si gettò sul divano piangendo disperatamente.

XX.

Il voto d'una morta

Era troppo.

La fragile salute della povera donna non poteva resistere alla nuova prova atroce. Il commissario di polizia, parlandole a quel modo, le aveva vibrato il colpo che uccide.

Presa da una febbre altissima, dovette mettersi subito a letto. Marignan, che fece scendere Caterina per assistere l'ammalata, andò in cerca del medico, che parlò di anemia, d'indebolimento nervoso, di crisi passeggera.

Ma, a dispetto di questa diagnosi, Marcella si sentiva ogni giorno più debole, come presa da una stanchezza mortale.

Giacomo, che per alcuni giorni non volle lasciare assolutamente la camera della mamma, si decise a tornare a scuola.

— Va, caro... Il signor Marignan è così buono che mi fa compagnia lui mentre sei a scuola... Stai tranquillo... sto meglio.

. . . .

Una mattina, col bel tempo che faceva, Marcella fu trasportata dal letto in una poltrona, la poltrona di Marignan, ch'egli aveva voluto far portar giù.

Ma com'era ancora debole e stanca! L'idea fissa la tormentava senza requie:

— Già l'ho sempre detto io... Una donna non può far certe cose... Ci vuole un uomo... Bisogna che Giacomo divenga un uomo forte, superiore...

— Lo diventerà, statene certa... — diceva Marignan.

— Potrà, allora, vincere le resistenze che hanno paralizzato me... ottenere giustizia...

E si eccitava così, in un'esaltazione sorda, dolorosa, incessante. Il buon vicino le raccomandava di star tranquilla per guarire più presto.

— Questo è l'importante, anche per Giacomo, anche per quel che sarà chiamato a fare per la memoria del suo povero babbo... Su, non vi abbattete così... Non ci pensate più, ora... Pensate a rimettervi in forze...

— Come siete buono, voi... — ella sospirava.

— Grazie... Ma è tanto che vi amo... che vi voglio bene, signora Marcella... Non vi formalizzate per queste parole... ma mi salgon dal cuore, credete...

(Continua).

Nei settori dell'offensiva

Le linee avanzate

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

ZONA DI GUERRA, 26 maggio.

Quando vi inviai la prima corrispondenza da Asiago avevo in animo di richiamare la vostra attenzione su quel settore, nel quale continuo di seguire lo svolgersi delle operazioni giorno per giorno. Avevo bipartito il mio compito di esploratore e corrispondente fra il settore di Asiago e quello di Arsiero, che è alla sua immediata sinistra.

Difatti sono rimasto tre giorni in quei luoghi, ma avrete veduto le mie lettere anzi che intensificarsi rallentare. Ho la più perfetta coscienza di essere stato un mediocre cronista. Ma al pubblico dei miei lettori sono ancora in tempo a dire le ragioni del mio indugio e del silenzio. Esse sono inerenti ai fatti che nel frattempo ho veduto svolgersi. Speravo che il mio compito sarebbe stato più facile, meno gravoso. Confidavo in uno sviluppo meno frettoloso degli avvenimenti: i quali, invece, come annunciarono i comunicati, condussero presto al nostro ripiegamento dalle prime linee principali.

Ora, come vi ho chiarito nell'ultimo articolo, si rafforzano le nuove linee, e il nemico provvede al collocamento in posizione delle nuove artiglierie. Abbiamo una sosta, che sarà più o meno lunga; e l'occasione ci si offre di gettare uno sguardo all'accaduto, per spiegare gli avvenimenti, per chiarirne la portata. Non credo che la cronaca minuta abbia finora esaurito un tale compito. Penso che la situazione si possa anche meglio illustrare nel suo complesso; se ne possa esaminare, con la maggiore calma e maggiore freddezza, la prima fase, che comprende il nostro abbandono delle avanzatissime linee, e il nostro ripiegamento al di qua delle principali.

Quando si parla di linee avanzate, nella zona fra Adige e Brenta, il lettore ha una chiara idea delle parole? Penso che non l'abbia e dedicherò questo articolo a un tale chiarimento.

Fra Mori e Asiago

Fra aprile e maggio io visitai la nostra zona fra Mori ed Asiago, che il comunicato indica con la designazione fra Adige e Brenta, fui in Val Lagarina, in Vallarsa, in Val d'Astico, in Valle d'Assa.

E non inviai di là se non due corrispondenze, nelle quali descrivevo, il più minutamente che m'era stato possibile, la cittadina di Mori, le nostre posizioni avanzate verso Rovereto, una parte di Val d'Adige, e niente più. Avevo compiuto il mio giro d'esplorazione, ma non avevo voluto assolvere il mio compito di corrispondente.

Dicevo fra me: Per parlare di queste posizioni sarà più opportuno attendere che l'offensiva austriaca si pronunci. Allora avremo agio e modo di porre in luce il vero valore di ognuno di questi settori, e di descrivere la resistenza che potremo fare in ognuno dei loro punti. C'erano alcuni dubbi, nel mio animo, volli attendere a scrivere, per non incorrere in facili errori.

Naturalmente pensavo che se l'offensiva austriaca si fosse sferrata di proposito contro quelle posizioni nostre disposte a catena attraverso le cime e le valli dei monti, sarebbe stata potente, e, per necessità, avrebbe in una prima fase mutato non pochi aspetti delle nostre linee, specie delle più avanzate, le quali non avevano e non potevano avere che una scarsa efficienza.

Noi c'eravamo, di fatto, avanzati di molto verso Rovereto, da Val Lagarina e da Vallarsa; nella Val d'Astico; sotto il Luserna e il Basson avevamo spinto dall'altipiano d'Asiago infiltrazioni ardite e leggere, linee che dovevano cedere al primo potente assalto del nemico.

Queste cose non potevo dirle, ma i Comandi le prevedevano. Qualunque profano sarebbe venuto in una tale persuasione.

Ora che quei luoghi sono occupati dal nemico, possiamo parlarne liberamente, e per esempi.

Io narrai di Mori occupata e descrissi la solitudine e il silenzio della cittadina nella quale ero penetrato — e dove erano alcune poche truppe nostre — mentre il comunicato non aveva mai fatto cenno di una tale occupazione. Essere a Mori o non esserci non aveva importanza capitale.

Occupazione aleatoria

Era una occupazione aleatoria. Sopra la cittadina si leva il massiccio formidabile del Biaena, in mano al nemico, con le creste cariche di cannoni. Scaricando le sue artiglierie su Mori il nemico ci avrebbe costretto ad evacuarla; era evidente. Non avevamo possibilità di coprirci. Ci riparavamo con un sistema di graticci (che del resto il nemico usava anch'egli per certi tratti delle sue posizioni, lungo i quali voleva mascherare il passaggio di truppe e cannoni) tanto perchè non ci vedessero camminare in paese; ma le pallottole sibilavano per le strade, le bombe cadevano dall'alto, potevano precipitare sui nostri occupatori le pietre, tanta è l'imminenza del monte.

La strada che conduce a Mori era sotto il tiro diretto delle artiglierie, quasi tutta scoperta. Ogni tanto si vedevano paletti con su scritto: «Strada sotto il tiro nemico». Il nemico non faceva spreco di munizioni, e noi si poteva, con qualche cautela, andare e venire. Lavoravamo e il nemico non disturbava troppo i nostri lavori.

Seguendo la linea delle trincee che avanzavano verso Rovereto lungo la destra riva dell'Adige, se ne prevedeva ugualmente la insostenibilità sotto un fuoco metodico di artiglieria. Quelle trincee correnti sotto il Biaena, diramantisi ai suoi piedi, erano, come Mori, dominate dalle batterie nemiche. Scavate nel profondo sottosuolo sabbioso costituito dai depositi del fiume, poche granate le avrebbero otturate, avrebbero bloccato i passaggi, sconvolto in poche ore tutta la loro configurazione. Percorrendo quei camminamenti scoperti, soffermandomi nelle trincee, mi vedevo il Biaena quasi sul capo. Dall'alto il monte guardava necessariamente dentro le nostre difese. Eravamo sotto il tiro della fucileria.

Queste posizioni erano dagli stessi Comandi qualificate tanto meno sicure quanto più notevole era la distanza loro dalle trincee nemiche. Poichè molte volte, nella guerra di posizione, la vicinanza e quasi il contatto delle due linee avversarie, serve a coprirle ambedue dal fuoco dell'artiglieria: come accade generalmente sul Carso, dove la difensiva nemica assume altri aspetti. Laggiù il nemico difende il terreno metro per metro: qua stava preparando un'offensiva ampia e gagliarda, che doveva fondarsi sullo sconvolgimento delle posizioni col mezzo dei più grossi calibri. Ora l'artiglieria vuole lo spazio avanti a sè, la valanga dei proiettili deve rovesciarsi comodamente sul nemico. Non bisogna dunque cercare i contatti e le vicinanze delle due fanterie: ma lasciare il più possibile sgombro il campo di tiro. Venendo dalle posizioni sull'Isonzo, nelle quali le trincee avversarie sono quasi addentate le une alle altre, una tale caratteristica colpiva. Come le nostre fanterie avrebbero potuto resistere al bombardamento delle trincee nelle quali, coi fucili, le mitragliatrici, i cannoncini, le bombe, anelavano di affrontare l'attacco delle fanterie austriache? Non c'era proporzione fra i mezzi che avrebbe usati l'attaccante e quelli di cui doveva disporre l'attaccato.

Quanto al Biaena, i nostri avevano tentato di rafforzarcisi a mezza costa. Erano saliti, si erano aggrappati alla roccia, avevano costruito un fortino. Quando si dice che i nostri soldati sono meravigliosi, noi che li abbiamo veduti ricordiamo tali episodi di audacia, di tenacia, di eroismo e sacrificio. Ma la questione è sempre la stessa: il nemico che abbiamo dinanzi non cerca la lotta alla baionetta; lavora con le artiglierie; tende a schiacciare l'audacia col ferro. Sarà più o meno bello, ma è così. E i nostri pochi soldati aggrappati al Biaena non potevano che assolvere un compito da osservatori. Lo stesso nemico non li tormentava molto.

E ricordo che in quel settore era diffusa una certa aria di calma, pareva in alcuni giorni di essere in un'oasi della guerra. Da parte nostra si procedeva ai lavori d'approccio, e da parte loro anche si lavorava.

Finchè è venuto il giorno in cui improvvisamente gli austriaci si sono scossi; il loro piano essendo fatto, la loro preparazione essendo compiuta, hanno iniziato l'offensiva con assalti di artiglieria furibondi.

Quelle prime nostre linee non potevano non cedere: le presero i proiettili, non i fanti nemici.

Nel settore di Asiago

Se, per completare la nostra visione delle prime linee avanzate, passiamo al settore di Asiago, estrema destra di una tale linea, troviamo l'uguale fenomeno, le stesse caratteristiche. Tra la linea nemica Luserna-Vezzena e la nostra principale di Cima Novre-Cortesin-Fortino, erano altre di queste infiltrazioni provvisorie e leggere, che non si sarebbero potute tenere in caso di offensiva. Piccoli assalti di pattuglie si sarebbero infranti contro quelle difese: e difatti si infransero ogni qualvolta il nemico le tentò. Bastavano i reticolati, le bombe, i fucili, le mitragliatrici, a tenere a bada gli attaccanti. Se non che la offensiva non avrebbe assunto un tale andamento nemmeno qui. E perciò tali linee ci servirono, finchè le tenemmo, di posti di osservazione; furono utili e necessarie per sbarrare il passo alle pattuglie nemiche che avrebbero potuto avanzare di notte fino alle retrostanti linee principali: erano sottili veli di copertura, filamenti e nervetti di ascoltazione e di vigilanza. Ogni tanto ci si faceva un prigioniero, ogni tanto un disertore veniva a batterci contro, e passava nelle nostre file, riferiva notizie del campo nemico. Ogni tanto avevamo morti e feriti, perchè c'era sotto la minaccia continua delle bombe e della fucileria; ma la guerra assumeva in quei luoghi un aspetto di guerriglia.

E tuttavia non bisogna credere che fossero stanza piacevole per i nostri bravi soldati. Andare nelle trincee di Milegrobe voleva dire passare una decina di giorni poco comodamente, sacrificarsi, patire il sonno, non avere la più piccola comodità, essere svegliati dai topi, non potere muoversi di giorno senza rischiare la vita, stare continuamente all'erta.

Ricordo una notte ch'io passai a Mandriele, dove era — adesso si può dire — un comando di reggimento. Ero partito da Asiago nel pomeriggio, e mi si era fatto scuro per via. Avevo lasciato al piano la primavera, trovavo lassù l'inverno, il freddo, la neve, la nebbia. Nelle baracche degli ufficiali ardevano le stufe. Andai a dormire avvoltolato nelle coperte. E fuori, per la strada che conduceva alle nostre linee avanzate, s'udiva un battaglione che andava proprio a Milegrobe in trincea. Si distinguevano nella notte i passi degli uomini e dei muletti, e a quando a quando s'afferravano lembi di dialoghi. Erano soldati piemontesi, e passavano, passavano, nell'oscurità, fra gli alti fusti degli abeti, nel fango della strada. Dovevano dare il cambio. Ed ecco, verso l'alba, tornarono indietro per la medesima strada gli uomini del battaglione che aveva ricevuto il cambio, e che marciavano da parecchie ore. Erano molto stanchi, s'erano sgranati lungo il cammino, non finivano più di passare. Salii a cavallo e rimontai la lunga e lenta colonna, passo a passo. L'alba livida sbiancava i volti, ogni tanto apparivano dei gruppetti fermi sulla neve che prendevano un po' di riposo. Mi tornava alla mente una scena simile veduta all'alba di un giorno di marzo laggiù, oltre Cormons, per dove passava un reggimento di ritorno dal Podgora. E capii che anche nel Trentino la nostra guerra era dura: che anche nel Trentino i nostri soldati hanno fatto in tutto silenzio cose meravigliose. Andai fin che la strada venne a morire nel fango. Il cavallo non poteva più andare avanti. Mi si impantanava fino ai garretti, non riusciva a tenersi in piedi sui lastroni di neve ghiacciata. Dovetti balzare di sella, poi fui forzato a fermarmi e a tornare addietro. Eppure quello era il sentiero battuto dai nostri soldati!

Quanti ne abbiamo lasciati, di questi calmi eroi, laggiù nelle posizioni più lontane e più arrischiate!

Le truppe vi hanno sopportato serenamente molte e gravi fatiche. E' bene che lo si dica, è bene che lo si sappia. Il soldatino che fa la guerra e non la vede, che combatte per dieci metri di terreno e non conosce i piani generali dei capi, soffre ad abbandonare le posizioni che ha conquistate e tenute per tanti mesi; per le quali ha veduto morire il compagno, nelle quali è stato ferito. L'abbandono delle primissime linee, che non ha nessuna o quasi nessuna importanza nell'andamento vasto dell'azione, è stato lamentato e pianto dalle truppe. Noi che non siamo strateghi dobbiamo ricordare questo dolore. Non dobbiamo credere che le prime linee siano state cedute senza lotta: furono anch'esse difese strenuamente; furono illuminate dalla poesia mesta del sacrificio. Quanti di coloro che morirono laggiù nel fondo di Val Morta e a Milegrobe ignoravano che la posizione si poteva difendere, ma non conservare! E rimasero fermi al loro posto, come sentinella fedeli alla consegna! Il nemico già sconvolgeva le linee principali coi grossi calibri, appiattati nelle caverne del Lavarone, e quelli si battevano per pochi metri di terreno, che dovevano poi essere abbandonati al nemico.

LUIGI AMBROSINI.

La morte del gen. Gallieni

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 27, ore 7,05.

Il generale Gallieni è spirato alle ore 4 e 45 minuti di stamane, assistito da tutta la sua famiglia.

Da ieri lo stato di salute del generale Gallieni non lasciava adito ad alcuna speranza. Tuttavia il medico curante, dottor Mariou, assistito da alcuni specialisti chiamati a consulto, aveva tentato l'operazione della transfusione del sangue. Ne seguì un leggero miglioramento di breve durata. La debolezza aumentò in modo inquietante. Il figlio e la figlia, consorte dell'ing. Grum, direttore dell'Unione del Gas di Milano, chiamati d'urgenza, accorsero al capezzale del padre che più non abbandonarono. Il malato, che non poteva più prendere alcun alimento, ebbe ieri sera una nuova sincope ed il generale si è spento stamane.

La notizia fu immediatamente comunicata al Presidente della Repubblica e al ministro della Guerra. Era nato da famiglia di origine lombarda, il 24 aprile 1849. Aveva passato quasi tutta la sua carriera nelle colonie. Fu mantenuto in attività di servizio, senza limite di età, per aver comandato un Corpo d'esercito. All'avanzata del nemico, nei primi mesi di guerra si vide affidata il 27 agosto 1914, quando la capitale era minacciata, la difesa di Parigi e del campo trincerato. Gallieni prese subito energiche misure e il fiero proclama che fece affiggere sulle mura della capitale è presente alla memoria di tutti. «Abitanti di Parigi! — diceva il proclama — i membri del Governo della Repubblica hanno lasciato Parigi per poter dare un nuovo impulso alla difesa nazionale. Ho ricevuto il mandato di difendere Parigi contro l'invasore. Questo mandato l'adempirò sino all'estremo». Si sa che la cooperazione degli eserciti di Parigi decise la grande vittoria della Marna. Gallieni assunse poscia il portafogli della Guerra il 30 ottobre 1915, succedendo a Millerand e, in tale ufficio, prese parecchie misure che ebbero una certa ripercussione. Soppresse tutte le raccomandazioni nell'esercito, ma esigette che le domande militari di qualsiasi grado pervenissero alla loro destinazione con un avviso favorevole o no. Gallieni diede ordini severi affinchè tutti gli ufficiali delle diverse amministrazioni militari fossero inviati al fronte. Finalmente mobilizzò i funzionari dei ministeri le cui classi erano sotto le armi. Il 16 marzo scorso si dimise per ragioni di salute entrando in cura in un ospedale di Versailles, ove morì.

D. R.

Gli inglesi sconfiggono un sultano ribelle del Sudan orientale

Londra, 27, (ufficiale).

Alidinar, sultano del Darfour, il quale da qualche tempo aveva assunto una attitudine minacciosa verso il Governo del Sudan, aveva da principio di febbraio cominciato a concentrare truppe a Jebel el Helia, sulla frontiera del Cordofan. Truppe miste di tutte le armi vennero riunite a Nahud sotto gli ordini del colonnello Kelly ed occuparono alla fine di marzo Umshango e Jebel el Helia, e poi si portarono su Abiad ove cominciarono i preparativi per marciare contro El Fashel, residenza di Alidinar.

La marcia cominciò il 15 corrente. Le truppe di Alidinar furono sconfitte e la colonna Kelly occupò El Fashel il 23 corrente, alle 10 del mattino. Su questo combattimento si hanno i seguenti particolari. L'azione principale si svolse presso il villaggio di Beringia, a 12 miglia a nord di El Fashel, ove la mattina del 22 due o tremila partigiani di Alidinar occupavano una posizione fortemente trincerata. Un corpo di meharisti riuscì ad attirarli fuori di essa. I nemici attaccarono allora la colonna Kelly con rapidità e con valore disperato, ma si trovarono di fronte ad un fuoco micidiale. Malgrado ciò alcuni nemici giunsero a meno di dieci metri dalle linee britanniche. Gli inglesi contrattaccarono poscia battendo completamente il nemico ed infliggendogli perdite che all'incirca sono valutate ad un migliaio di uomini. Le perdite britanniche ascendono a cinque morti e 23 feriti.

Alidinar, con un piccolo numero di partigiani, sarebbe fuggito nelle prime ore del 23. Avanti e durante l'azione una utilissima ricognizione aerea venne eseguita da un ufficiale del corpo di aviazione, il quale, impiegando una mitragliatrice e lanciando bombe, riuscì a costringere prima un forte contingente di cavalleria nemica e poi una colonna di duemila fantaccini circa a ripiegare in disordine. L'ufficiale fu ferito con un proiettile in una gamba, ma potè ritornare ad Abiad senza difficoltà.

(Ag. Stefani).

La Nota americana sul sequestro delle corrispondenze

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 27, notte.

Il *Journal* riceve da New York: «La nota americana sul sequestro delle corrispondenze postali fu consegnata giovedì a Washington agli ambasciatori di Francia e Gran Bretagna. Il documento è una risposta al memorandum inviato dagli alleati ai neutri nell'aprile scorso giustificante il sequestro della corrispondenza postale. La risposta americana non contiene l'accusazione della fedi degli alleati. E' redatta in termini amichevoli e solleva la questione giuridica, specialmente la questione di sapere in quale misura è lecito sequestrare le corrispondenze per colpire il commercio. Un telegramma da Washington al *Petit Parisien* annuncia che nessun passo della Nota americana esclude la possibilità di conciliazione. La stampa germanofila continua un'intensa propaganda pacifista mentre il resto della stampa dimostra che tutte le voci di pace provengono da Vienna o da Berlino. I recenti discorsi ufficiali e l'attività presidenziale a favore della pace hanno una portata puramente elettorale mostrando soltanto il desiderio dei democratici di indurre i pacifisti indipendenti della Bryan-Ford a schierarsi al loro lato nella imminente accanita lotta elettorale.

D. R.

La signora che vestiva gli abiti maschili

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 27, sera.

Si annuncia la morte della signora Jane Dieulafoy, illustratasi in numerose missioni archeologiche compiute insieme al marito e per interessanti scoperte fatte in Persia ed al Marocco, nonchè per la pubblicazione di romanzi storici, qualcuno dei quali incontrò grande successo. Era pure autrice di un dramma di tre atti ricavato da uno dei suoi romanzi pel quale Saint Saëns aveva scritto la musica. Era la sola donna di Francia autorizzata a portare abiti maschili che non lasciava mai.

D. R.

Una missione speciale inglese agli Stati Uniti?

Londra, 27, notte.

L'*Evening Standard* dice che corre voce che Lord Haldane partirebbe per gli Stati Uniti per adempiervi una missione speciale.

Giornali e Riviste

A proposito del *Macbeth* che Ruggero Ruggeri rappresenta al *Carignano*, il collega Giuseppe Cauda ci fornisce gentilmente queste interessanti informazioni: — Fu il sommo artista Alamanno Morelli che, primo in Italia, mise in iscena il *Macbeth*. La prima rappresentazione della tragedia, ridotta per le nostre scene, da G. B. Bazzoni, ebbe luogo nel febbraio del 1849, al teatro *Carignano*. L'esito fu ottimo ed il Morelli destò una enorme impressione e fu calorosamente festeggiato. Il *Pirata* registrò il successo con queste parole: «Non ci voleva che il coraggio del Morelli per affrontare le spese necessarie a convenevolmente allestirlo, tanto più che esponevasi in Italia per la prima volta.... e poteva essere l'ultima. Le speranze del Morelli non fallirono, nè la generale aspettativa rimase delusa. Il *Macbeth*, decorato dalla magnificenza di un'opera seria e con scene espressamente dipinte dal milanese Fontana, si ripetè varie sere con copioso ed eletto concorso, e fu arena di nuovi trionfi alla Laura Bon ed al Morelli. Questi volle arricchire il suo repertorio d'un'altra produzione, volle dare una compagna al *Masaniello* e al *Guglielmo Tell* (suoi cavalli di battaglia) e di vero egli ha compreso quest'arduo e fantico personaggio nella sua piena luce, afferrando punti e momenti da elevarsi a notevole altezza e da correr quei plausi che pochi ottengono al par di lui. La Bon, attrice che si direbbe raggio di splendido sole anche senza sapere chi sia suo padre (tant'è il suo criterio, tant'è anche il suo esporre) avrebbe fatto invidia a qualunque provetta attrice, specialmente quand'è sonnambula». A parecchi lustri di distanza, e precisamente il 14 dicembre del 1876, un altro grande artista, Ernesto Rossi (il quale aveva affittato per sei mesi il *Teatro Italiano* a Parigi), allestiva il *Macbeth*, trionfando, replicandolo parecchie sere ed ottenendo le ampie lodi dei critici più autorevoli, quali il Vitu, il Sarcey, il Saint-Victor, il Silvestre, ecc. Il Rossi rappresentò poi il lavoro nelle principali città d'Italia e molti ricordano ancora la sua stupenda creazione. Nel 1873, trovandosi a Londra, l'illustre artista Adelaide Ristori e sembrandole temeraria impresa l'eseguire *Lady Macbeth*, si limitò a recitare la grande scena del sonnambulismo, destando un'ammirazione sconfinata. Fu soltanto nel luglio del 1882 che la Ristori si decise, infine, a recitare *Lady Macbeth* al Drury Lane, di Londra. Essa recitò con attori inglesi e shakespeariani — è la parola esatta — il pubblico e la critica. La tragedia venne replicata più volte. Adelaide Ristori sostenne pure la parte di *Lady Macbeth* a New York, a fianco del famoso primo attore americano Edwin Booth, suscitando un vero delirio. Ed altrettanto avvenne in Italia quando ella impersonò la grande figura shakespeariana. Fino a che i capicomici richiameranno in vita questi capi-lavori, avranno la lode universale, scriveva il noto critico Regli dopo la rappresentazione del *Macbeth* data dal Morelli. Ora, conclude il Cauda, senza entrare nel merito della interpretazione di Ruggero Ruggeri e nella discussione sugli adattamenti fatti alla tragedia, è giusto che all'esimio attore vadano il consenso ed il plauso di tutti, per i suoi nobili intendimenti artistici, specialmente perchè in quest'epoca la vera, la grande Arte è così negletta.

***

In un articolo del senatore G. De Lamarzelle, pubblicato sull'*Echo de Paris*, sono esaminati, in senso e con intenzioni perfettamente questo, uno studio recente di Hanotaux — il quale, parlando dell'influenza della Chiesa, scriveva: «Cette chose énorme qu'est dans le monde le catholicisme» — e le verità affermate da Paul Bourget nel suo ultimo romanzo *Le sens de la mort*, nel quale si legge: «La Francia resta il grande paese cattolico, malgrado il suo Governo, malgrado i suoi elettori, i suoi Codici, i suoi giornali, malgrado tutto!» E Lamarzelle continua: «E lo provano bene, in verità, le Messe in guerra, così commoventi, celebrate da sacerdoti ai quali la pianeta copre l'uniforme militare, e durante le quali pregano con tanto fervore tanti soldati, che dopo la loro prima comunione non avevano mai più varcata la soglia di una chiesa. Le fedi dei padri sono rimaste nei loro cuori come ricoperte di ceneri. Al soffio vivificante che le spinge a offrirsi generosamente per salvare la patria che queste credenze ha creato, le ceneri si sono disperse e la bella fiamma di altri tempi si è rianimata al contatto della pura aria del vecchio paese. Percorrete i nostri campi di battaglia. Anche nelle regioni riputate le più incredule, vedrete una fioritura di croci. La terra di Francia, come il cuore di Francia, guida la fede degli avi. Questa fede si manifesta nelle maniere più diverse e spesso più inattese. Il nipote di Ernesto Renan trova la morte, in faccia al nemico, col polso del braccio destro stretto dal rosario; è, più che un esempio, un simbolo. Ed è pure un cattolicismo latente, incosciente, lasciato nella loro anima dall'atavismo, quello che dona a coloro che non credono più o che si immaginano di non credere, quell'incomparabile devozione al dovere, quell'indicibile e pronto spirito di sacrificio, che tanti secoli di cristianesimo hanno messo nell'anima francese. Ed è per questo che la Francia è ridiventata in questo momento quella che fu sempre in tutto il corso della sua storia meravigliosa, la prima assertrice della civiltà che il Nazzareno ha largito al mondo. La Germania confessa questo proclamando la Francia il suo principale nemico».

***

«Ecco i reliquari nuovi della Francia! Il Comune di Serrières, nell'Ardèche, ha per sindaco Jules Roches. E' una cosa simpatica. Ora questo sindaco illustre ha preso una decisione che sarà certamente imitata da tutti i Municipi di Francia. Negli archivi municipali c'è ora un altro registro, che ha per titolo: «Cahier de la guerre de 1914», e sul quale sono notati i nomi di tutti i figli di Serrières che hanno risposto all'appello della patria. A fianco dei nomi uno scrivano registrerà, giorno per giorno, le azioni, le disgrazie, le prove di coraggio e di devozione patria, i fatti della buona e dell'avversa fortuna, ed anche la morte dei valorosi. Questi cahiers di guerra saranno, per tutti i Municipi di Francia, un tesoro di gloria più prezioso dei monumenti e delle statue, degli archivi e delle antichità. Non ci sono monumenti, pergamene, stemmi che valgano, per una città o per una borgata, l'orgoglio di queste parole: «Io avevo, alla grande guerra, tanti soldati; ho avuto tanti feriti, tanti morti, tanti eroi. Ecco i loro nomi: questi sono illustri, questi meriterebbero di esserlo». Tutti i nomi sono uniti, eguali, confusi. Sono nomi di contadini, di operai, di curati; sono nomi di ogni origine e di ogni classe. Sono nomi di gente divisa e separata dalla passione politica, che il dovere ha riunito. Le querele e i lamenti cadono dinanzi a un così patetico emblema della volontà, eguale e della fraternità realizzata. Come non vi sono in Francia Comuni senza divisioni e ostilità di parte, così in ogni villaggio francese lo stesso sentimento di patriottismo anima tutti i cittadini, repubblicani, realisti, sindacalisti, rivoluzionari. Questo ricordo dovrà durare finchè dura la concordia creata dalla guerra atroce. Questi registri saranno i sacri reliquari — forse miracolosi — della Francia». Così l'*Echo de Paris*.

***

Il collaboratore mondano del *Figaro* si occupa raramente di politica e rarissimamente dei discorsi alla Camera ed al Senato. In un suo mosconne la «Masque de fer» scrive non senza un'intenzionale ironia: «Il senatore De Lamarzelle ha fatto alla tribuna del Senato la seguente constatazione: Vi sono due categorie di giornali: i giornali che obbediscono alla Censura e quelli che non obbediscono. Ai primi tutto è proibito ed ai secondi tutto è permesso». La constatazione fatta dal senatore di Francia potrebbe essere fatta da qualsiasi giornalista italiano. Le censure sono eguali sotto tutti i cieli, in tutte le prefetture. E sono eguali oggi a quelle del tempo di Giusti.

***

Il *Journal* ha raccolto a Roma la curiosa voce che sembra corsa nei circoli cattolici che il Governo di Berlino si sforza da qualche tempo di dare al Pontefice segni di simpatia e prove di affetto: «ne questo ne quelli — dice il quotidiano parigino — sollecitati dal Capo della cattolicità». Il Kaiser avrebbe fatto sapere a Benedetto XV di essere pronto a cedergli il dominio della Palestina, come se egli potesse disporre fin da ora di quel territorio. Questa offerta tempo fa — dice il giornale — non sono [illegible] del resto.

Il movimento dei cereali e delle carni all'Argentina

Genova, 27, mattino.

Mandano da Buenos Aires, 26: La qualità dei cereali e dei semi arrivati nella scorsa settimana ha continuato ad essere superiore alla media. Le pioggie cadute non sono state in quantità da ritardare la raccolta del mais, che si va facendo in modo soddisfacente. Le esportazioni per il Regno Unito e «per ordini» sono in diminuzione, ma per quanto riguarda il grano le spedizioni per la Francia e per l'Olanda ascendono rispettivamente a 83.000 e 106.000 *quarters* e costituiscono un notevole sviluppo nel totale della settimana, raggiungendo un totale di 208 mila *quarters*. Per l'Olanda sono partiti 23.000 *quarters* di mais e 32.500 per la Scandinavia, tuttavia le spedizioni totali di 119.500 *quarters* sono di 100.000 inferiori a quella della settimana scorsa. Ingenti spedizioni di avena furono fatte per la Francia, 121.500 *quarters*. In totale la esportazione supera di 70.000 *quarters* quella della settimana precedente; questa eccedenza è stata assorbita dall'Italia, per 36.250 e «per ordini» 21.760. Le spedizioni di semelino corrispondono a circa quelle precedenti: 26.300 *quarters* per la Scandinavia e 37.500 per gli Stati Uniti. Furono spedite 600 tonnellate di farina per il Brasile e 2500 di orzo pel Regno Unito e per «ordini». Le esistenze visibili di avena sono valutate a 50.000 tonnellate, quelle di grano a 480.000, quelle di mais a 130.000 e a 115.000 quelle di semelino.

La nota saliente della settimana è stato l'improvviso aumento nelle spedizioni di montoni pel Regno Unito: 114.000 capi, cifra che si avvicina al massimo raggiunto. Le spedizioni di agnelli furono pure ingenti, 86.000. Di carne di bue furono spediti 80.000 *quarters* per Londra e 38.000 per Liverpool; le spedizioni per il Continente ne comprendono 14.000 per l'Italia e 17.000 per la Francia.

Una cerimonia all'Altare della Patria a Roma

Roma, 27, mattino.

Domani mattina alle 9.30 avrà luogo dinanzi all'altare della patria sul monumento a Vittorio Emanuele la solenne cerimonia del giuramento di circa duecento nuovi allievi esploratori della sezione di Roma. La cerimonia verrà seguita dal conferimento della medaglia d'oro della fondazione Carnegie ai giovani esploratori veronesi che, durante l'incursione degli areoplani austriaci, mentre la folla in piazza delle Erbe fuggiva terrorizzata, rimanevano sul posto mentre perdurava il pericolo, rincuorando donne e fanciulli e portando valido aiuto ai feriti e mutilati dalle esplosioni. Interverranno ministri, alte autorità civili e militari, una larga rappresentanza delle truppe del presidio dell'Università e delle scuole secondarie ed elementari.

Le visite del Vescovo Castrense

Conegliano, 27, mattino.

Nel pomeriggio di ieri — accompagnato da alcuni prelati e ricevuto dal direttore, nello cav. Ronzani — il vescovo castrense monsignor Bartolomasi fu a visitare il nostro Ospedale Militare. Monsignor Bartolomasi si intrattenne lungamente nelle varie corsie, confortando i degenti.

I caduti per la Patria

CASALE MONFERRATO, 27. — E' giunta notizia che, in seguito a gravi ferite riportate in combattimento, spirava in un ospedale di riserva il soldato di fanteria Luigi Alpa. Sul campo, in un poderoso assalto alle trincee nemiche, nobilmente cadeva il soldato [illegible] Candido di Enrico, appartenente agli alpini.

Un'offerta al Governo inglese degli indigeni del Sud-Africa

Londra, 27, mattino.

Il governatore generale dell'Unione del Sud-Africa ha inviato il seguente telegramma al Segretario di Stato per le Colonie: «Il Consiglio generale Transkeiano, composto principalmente di indigeni, ha deciso di rinviare per un anno lo studio dei progetti per nuove vie e lavori non assolutamente necessari e di destinare la somma che si ottiene da questa riduzione di spese, ai prestiti di guerra inglesi, come segno di simpatia degli indigeni verso l'Impero britannico durante l'attuale conflitto».

Il Governo ha espresso il suo alto apprezzamento per la decisione presa dal Consiglio generale Transkeiano.

La nuova decorazione francese

Parigi, 27, mattino.

La «medaglia della riconoscenza», di cui si telegrafò ieri, è oggi un fatto compiuto. Si annunciò, infatti, ufficialmente che il Governo ha istituito una medaglia della riconoscenza francese per ricompensare le iniziative personali a favore dei feriti, dei malati, delle famiglie dei combattenti, dei mutilati, dei profughi, delle vittime dell'invasione. Il conferimento della medaglia è riservato al Presidente della Repubblica Poincaré, su rapporto di una Commissione speciale presieduta da un'alta personalità diplomatica od amministrativa e da un membro dell'Istituto di Francia.

ANEMOLO

F. I.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

L'OTTIMO FRA I RICOSTITUENTI!

Il più rapido, efficace, sicuro, in tutti i casi di

ANEMIA
ESAURIMENTO
RACHITIDE
SCROFOLOSI, ecc.

Non produce stitichezza!

UN FLACONE (cura completa) L. 3

Per opuscolo illustrato, spiegazioni e letteratura GRATIS rivolgersi alla

Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici

Società Anonima - Capitale L. 2.000.000

VIA TORTONA, 31 - MILANO

SIETE AMMALATI?

e volete ricuperare seriamente la vostra salute? Sospendete i soliti inefficaci mezzi di cura e rivolgetevi alla Colonia della Salute Carlo Arnaldi in Uscio (Prov. di Genova), i cui medicinali hanno sempre combattuto efficacemente e vinto i più disperati generi di malattia, anche se dichiarati inguaribili. Schiarimenti ed opuscoli gratis.

Prossima apertura di altra sede della Colonia Arnaldi in Palazzola, presso Rocca di Papa sul Lago d'Albano (un'ora circa da Roma) in posizione amenissima, fresca, ridente, con parco annoso. Particolarmente adatta a cure di riposo.

Si ricevono fino d'ora le prenotazioni presso la Direzione della Colonia Arnaldi, in Uscio (Provincia di Genova).

Tosse ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

AU PETIT PARIS

i più rinomati magazzini di

CAMICETTE E BIANCHERIA

Ricchissimo assortimento

dalla Camicetta più semplice alla più elegante

RECLAME: Tipi parigini ed inglesi da L. 2,98 - 7,95 ed oltre

Via Garibaldi, 22 e Via Santa Teresa, 12

PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA

Torino - Piazza Statuto, 18

ERNIE

Vivere senza sofferenze, senza pericoli, senza timori con l'Ernia immobilizzata nell'addome!

Questi sono i risultati benefici che procurano i nuovi e speciali apparecchi dell'Istituto Italiano, senza molle, senza cuscinetti di legno, confezionati con cura e con ogni riguardo caso per caso da appositi specialisti. Numerose lettere di affetti da ernie, che già provarono altri apparecchi con torture e con negativi risultati, documentano questa asserzione. Una prova *gratuita* di tali apparecchi s'impone. Essa è fatta *ogni giorno* dalle ore 8 alle 19, e festivi fino alle ore 12, alla sede dell'Istituto, posta in Torino, Piazza Statuto, 18.

Le persone impossibilitate di recarsi alla sede di Torino od a quella succursale di Genova, potranno portarsi a:

VENTIMIGLIA: lun. 29 magg., Alb. Francia.
CUNEO: mart. 30 mag., Alb. Cavallo Bianco.
FOSSANO: merc. 31 magg., Alb. Leon d'Oro.
NIZZA MONF.: ven. 2 giugno, Hôtel Bue Rosso.
PINEROLO: sab. 3 giugno, Alb. Campana.
TORRE PELLICE: 4 giug., Alb. Leon S. Marco.
NOVARA: lun. 5 giugno, Alb. Isola Bella.
CASALE MONF.: mart. 6, Alb. Leon d'Oro.
ASTI: merc. 7 giugno, Albergo Salera.
CATTINARA: giov. 8 giugno, Alb. Firenze.
VERCELLI: ven. 9 giugno, Albergo Tre Re.
ALBA: sab. 10 giugno, Alb. Cannon d'Oro.
DOGLIANI: dom. 11 giugno, Albergo [illegible].
BIELLA: lun. 12 giugno, Albergo dell'Angelo.
SUSA: mart. 13 giugno, Albergo del Pesce.
CHIVASSO: merc. 14 giugno, Alb. Posta Reale.
NOVI LIGURE: giov. 15 giu., Alb. Leon d'Oro.
IVREA: ven., 16 giug., Alb. Scudo di Francia.
SALUZZO: sab., 17 giugno, Alb. del Gallo.

In Torino una signora trovasi per le donne.

Via Campana, 3 (Via Nizza) INALAZIONI DI SALSOMAGGIORE Ore 10.30 - 17.30 - Telefono 37-21.

CONTRO LA TOSSE ASININA
TIOBROMINA Dr. Maccario
sedativo, espettorante, antisettico. — In Torino presso la Ditta Schiapparelli.

CLINICA PRIVATA di TORINO

Via San Donato, 51 - Telefono 6-44.

Raggi X - Bagni Chimici Microscopici - Elettroterapia - Idroterapia - Cure dietetiche.

Sez. Malattie Stomaco, Intestino, Fegato, Dr. SEYMANDI
Sez. Chirurgia Generale, Dr. G. B. FILIPELLO
SPECIALE REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE
Medico ordinario Dottor M. VALLAURI

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferito Via Nizza, n. 16, piano nobile. — Dalle ore 13 alle 15 e dalle 16 alle 18, festivi — 10 e 12.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

Il ottimo dei purganti, efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino, guarisce la stitichezza, il gastricismo. La sua fama, che dura da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni e dalle contraffazioni.

Cronaca Cittadina

Esperimenti di chiromanzia

Come furono truffate

venticinque mila lire in denaro e ottomila in gioielli

C'è ancora a questo mondo della gente così ingenua da credere all'esistenza di tesori nascosti, i quali possono essere rivelati per mezzo della chiromanzia, quasi il palmo della mano fosse un libro cabalistico aperto, il, solto gli occhi e più chiaro e più semplice d'un sillabario. L'avventura toccata in questi giorni a due signore può riuscire di qualche ammaestramento e perciò la narriamo, pur tacendo i nomi delle protagoniste per evitare — a una soltanto metaforicamente — una tragedia famigliare.

Le due indovine

In un modesto alloggio mobigliato di piazza Bodoni, N. 5, erano andate ad abitare poche settimane addietro due giovani donne francesi: Augusta Petré e Giulia Dielle, entrambe sulla trentina, le quali avevano eletto un sedicente rappresentante di commercio, il Enrico Baron, d'anni 38, pure straniero. A dir vero non sapremmo garantire che i nomi siano autentici; ma la due donne e il loro amico avevano esibito all'Autorità di Polizia documenti perfettamente in regola, se pure non falsificati con meticolosa cura e infinita abilità.

Con quali mezzi vivevano i tre stranieri? Misterol Si sa soltanto che nell'alloggio di piazza Bodoni le due francesi si erano improvvisate chiromanti e divinavano l'avvenire di quelle persone che volte buone, che si recavano a consultarle, pagando a seconda della importanza delle loro domande. Gli affari delle due indovine camminavano piuttosto, applicando la Petré e la Dielle attendevano l'occasione propizia per un gran colpo, speculando sull'altrui dabbenaggine senza scrupolo alcuno.

Pochi giorni fa si presentò alle chiromanti una signora, che voleva conoscere il suo avvenire e che adesso, poveretta, non ha lacrime sufficienti per piangere e disperarsi. La Petré e la Dielle inscenarono, con tutti i particolari opportuni, una seduta chiromantica e una di esse, presa la mano della visitatrice, ne studiò con ostentata premura le linee, facendo alla fine un discorsetto di questo genere:

— Voi, signora, recate i segni rivelatori di un tesoro che è alla portata della vostra mano. Ma per raggiungerlo è necessario che ci portiate la somma di venticinque mila lire in biglietti da cento. Oh! noi non la tocchiamo! Essa non uscirà dalle vostre mani e voi stessa la deporrete in luogo sicuro, in una cassetta presso qualche Banca di vostra scelta. Basterà che sul pacco racchiudente la somma sia compiuto un certo rito misterioso e che le venticinque mila lire rimangano chiuse per alcuni giorni. La rivelazione verrà certamente!

Così parlò, press'a poco, la divinatrice e la signora abboccò all'amo con una facilità prodigiosa, allettata dalla prospettiva del tesoro ancora ignoto. Ma come trovare venticinque mila lire? Non era una somma indifferente questa. La signora, tuttavia, tanto s'arrabattò che, appartenendo essa a famiglia molto agiata, raccolse il denaro in tanti biglietti da cento e lo portò alla chiromante. Questa prepararono in presenza della signora il pacco, vi fecero su [illegible] segni cabalistici di scongiuro e glie lo riconsegnarono, per accompagnarla poscia a depositarlo in una cassetta di sicurezza alla Banca Italiana di Sconto. L'operazione di deposito, regolarissima, fu eseguita dalla stessa signora che ritirò la chiave della cassetta. Per alcuni giorni la somma non doveva essere toccata, altrimenti la rivelazione del tesoro non sarebbe più avvenuta.

La signora se ne tornò dunque a casa sua perfettamente tranquillizzata, decisa a non lasciar nulla trapelare di quegli esorcismi, a cui aveva prestato la fede più cieca!

Il secondo trucco

Lasciamo per un momento la malcapitata signora ai suoi sogni dorati, da cui doveva risvegliarsi tanto tristemente e torniamo alle due chiromanti. Queste ricevevano nel loro alloggio la visita di un'altra signora, credula quanto la prima, e la Petré e la Dielle ne profittavano subito per darle ad intendere che una grande fortuna l'attendeva. Le linee della mano non lasciavano adito al dubbio. Anche questa visitatrice si sentì invasata dal desiderio di raggiungere questa fortuna, che le stava tanto vicina, e ascoltò attentamente le disposizioni che le due indovine le davano.. Bastava — dicevano esse — che la signora mettesse in un pacco tutti i suoi gioielli, li portasse alle chiromanti per le misteriose pratiche richieste e li chiudesse nel cassettone, in casa sua, per non più toccarli fino al 3 giugno prossimo. Una cosa semplicissima, come si vede, che un bambino avrebbe potuto fare. Figurarsi se la signora non accettò.

Raccolse tutti i suoi gioielli, del valore complessivo di ottomila lire, li portò alle chiromanti che procedettero ad una serie di scongiuri e vollero quindi assicurarsi che la signora li deponesse veramente nel cassettone chiudendoli a chiave. Le indovine raccomandarono anzi alla loro cliente di non muoversi di casa, per maggior sicurezza: se un curioso avesse aperto il pacco... la frittata era fatta!

Per qualche giorno, dunque, nè la signora depositaria delle venticinque mila lire, nè l'altra custode dei propri gioielli, pensarono a trasgredire gli ordini. Esse sospiravano la scadenza del termine fissato dalle chiromanti, per avere la rivelazione, l'una del tesoro e l'altra della grande fortuna.

In questo frattempo la Petré, la Dielle ed il loro amico Baron, che s'erano presi — come il lettore ha già indovinato — i gioielli e le venticinque mila lire in biglietti da cento, sostituendo con molta abilità, durante gli esorcismi, i pacchi preziosi con altri perfettamente uguali, in precedenza preparati, avevano abbandonato il loro alloggio di piazza Bodoni, a per più spirabil aere.

La turlupinatura scoperta

Venne finalmente per la prima delle clienti il giorno della... rivelazione, ben diversa da quella che essa si attendeva. Presentatasi all'appartamento delle chiromanti francesi, la signora rimase sbalordita quando apprese che esse erano partite per ignota destinazione. Soltanto allora provò l'atroce sospetto di essere stata vittima d'una truffa all'americana, modernizzata, e per assicurarsene corse alla Banca ad aprire la cassetta. Ahimè! Il famoso pacco, anzichè le venticinque mila lire, conteneva ritagli di carta straccia! In preda alla disperazione, come pazza, la signora corse a casa ed avvertì un suo congiunto col quale si recò immediatamente ad avvertire l'Autorità di Pubblica Sicurezza, nella speranza di poter ricuperare almeno in parte la somma.

Quasi contemporaneamente all'altra signora — che non sapeva però di avere una compagna di sventura — toccava uguale sorpresa. Recatasi per un'informazione all'alloggio delle chiromanti non le trovò e, insospettita, aprì, senza attendere il 3 giugno il pacco chiuso con tanta cura nel cassettone. I gioielli erano rappresentati da cianfrusaglie e da cartaccia.

E fu così che il commissario cav. Carressi, della sezione Monviso, ricevette una seconda denuncia di truffa. Il delegato avv. Mosso sta facendo attivissime indagini e segue qualche buona traccia, con la speranza di poter riuscire a ritrovare le due chiromanti e il loro amico, se pure — servendosi dei documenti d'identità di cui sono munite — la Petré e la Dielle non hanno già varcato col Baron la frontiera per ritornarsene in Francia.

Alla Promotrice dell'Industria

Sotto la presidenza del comm. Sacheri, si è tenuta l'assemblea della Società Promotrice dell'Industria nazionale, per la nomina del nuovo Consiglio direttivo. Dopo una elaborata relazione del presidente, il quale accennò a tutta l'opera compiuta dalla Promotrice durante il trascorso esercizio, l'assemblea, su proposta dell'avv. Ceriti, proclamò presidente emerito il dimissionario comm. Sacheri, e procedette quindi alle nomine per la rinnovazione del Consiglio, che risultò così composto:

Presidente, [illegible] grand'uff. Luigi Pomba; vice-presidenti, comm. Luigi B. Craponne, cavaliere ing. Emilio Debenedetti, cav. uff. Cesare Fiorio; consiglieri: cav. uff. Leopoldo Bounous, cav. uff. E. L. Antonlazzi, dott. Mario Cavalchini, cav. Carlo Parea, comm. ing. Vittorio Tedeschi, cav. uff. Giacomo Girardi, cav. ingegnere Vittorio Diatto, cav. ing. Felice Guidetti-Serra, comm. Ferdinando Gatti, cav. ufficiale Annibale Bocca, cav. ing. Edmondo Dubosc, comm. avv. Enrico Rossi.

Arrivo di profughi

Il Commissariato municipale ha ricevuto avviso dell'arrivo nella nostra città di 600 profughi provenienti dai paesi della Valsugana. La numerosa carovana viaggia in treno speciale e giungerà alla stazione di Dora verso le cinque di questa mattina. Il Commissariato municipale ha già preso le occorrenti disposizioni per il ricevimento ed il ricovero dei poveri ospiti.

Si precipita nel vano delle scale

Giuseppina Moretti Formengo, di anni 50, abitante in via Mondovì, dopo di essersi trattenuta ieri mattina nel laboratorio di suo figlio Paolo, tappezziere, in via Cavour, 20, salì al 4.o piano e si gettò a capofitto nel vano delle scale. Raccolta dal portinaio e da altre persone, fu trasportata d'urgenza all'ospedale di San Giovanni, dove appena giunta spirò. La povera donna soffriva di nevrastenia e il suo disperato atto è dovuto ad un momento di insopportabile insofferenza provocata dalla malattia.

Ragazzo scomparso

E' fuggito dalla sua abitazione, in via della Zecca, 10, il ragazzo Pio Lombardo, di anni 9. Veste un grembiule a quadretti bianchi e neri, porta mantellina nera con cappuccio e berretto alla marinara. E' robusto e di colorito bruno. Chi ne avesse notizia farebbe opera generosa avvertendo l'Autorità o la famiglia del ragazzo.

Fulminato dalla corrente elettrica

Dai militi della Croce Verde e dall'impiegato Hauer Giovanni Coggiola, della « Brevetti-Fiat » fu trasportato ieri sera al S. Giovanni l'operaio fucinatore Carlo Franca, di anni 19, che nello stabilimento metallurgico, in via Cuneo, 17, era stato colpito da una scarica della corrente elettrica. Il dottor Quarello constatò che il povero giovane era già morto. Del fatto fu dato avviso all'autorità giudiziaria.

L'arresto dello sfregiatore

Gli agenti della Sezione S. Salvario hanno potuto rintracciare e trarre in arresto il garzone panettiere Giacomo Milanesio, che sfregiò a colpi di rasoio sul volto certa Lucia Guglielmi, soprannominata Mignon. Egli aveva in tasca un pugnale triangolare, col quale si ripromettava di ferire un amico della donna. Il Milanesio confessò la sua colpa al commissario cav. Poliotti, il quale provvide a inviarlo alle carceri, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Vecchia donna che cade da un fienile.

La contadina Rosa Carletti maritata Fasa, d'anni 62, abitante alla cascina Badia di Stura, nell'atto di salire sul fienile, ove abitualmente dorme, cadde dall'altezza di cinque metri e riportò la frattura della clavicola sinistra e una ferita lacero-contusa alla testa. La poveretta venne accompagnata questa mattina al San Giovanni, ove ebbe le cure del dottor Jachia, che la giudicò guaribile in quaranta giorni.

Stato Civile di Torino

27 maggio 1916.

NASCITE: 18, cioè maschi 8, femmine 10.

MATRIMONI: Brusco Giovanni con Curletti Silvia ved. Oddenino — Cavaglià Vincenzo con Gallino Maddalena — Dalle Croce Luigi con Lolli Vittoria — Fassone Francesco con Rovidati Felicita — Favot Francesco con Cala Orsola — Ferrero Domenico con Gravio Teresa — Gillardi Ernesto con Fantana Orsola — Ghizzi Tommaso con Vaudagna Maria — Bavinale Luigi con Fattaro Letizia — Roncaglia Felice con Zerbino Natalina — Vughino Carlo con Tartaglia Caterina ved. Bianchetti.

MORTI: Rogatieri Vittorio, d'anni 23, di Magnacavallo, soldato 68.o battaglione M. T.

Posal Carolina, d'anni 70, di Camerlano, agiata, via Accademia Albertina, 27.

Nigra Adelina n. Boudet, d'anni 44, di Ginevra, agiata, via Lamarmora, 33.

Gambino Maggiorina n. Ferrero, d'anni 77, di Mombercelli, casalinga.

Attarillo Clemente, d'anni 11, di Somano, scolaro.

Rancan Nazareno, d'anni 14, di Montebello Vicentino, contadino.

[illegible] Francesco, d'anni 60, di Vaglierano, brentatore.

Gaspio Costanzo, d'anni 57, di Torino, operaio.

Cossiene Carlo, d'anni 30, di Lu, panettiere.

Novelli Cesarina ved. Foradil, d'anni 74, di Torino, casalinga.

Garelli Maria ved. Tosco, d'anni 46, di Villanova Mondovì, casalinga.

Ferrara Carolina n. Tarano, d'anni 60, di Trino Vercellese, casalinga, via Pianezza, 18.

Lupano Maddalena n. Lupano, d'anni 30, di Casale Monferrato, stiratrice.

Savola Francesco, d'anni 79, di Aosta, impiegato, via Principe Amedeo, 29.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 27; di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc., 15. Non residenti in questo Comune 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Devi Pietro, meccanico, con Giannini Ida — Castelli Adolfo, operaio, con Navarino Delfina — Protia Antonio, tornitore, con Deandreis Gloria, lavandaia — Girello Giacomo, operaio, con Rocila Maria, operaia — Bratelli Giuseppe, meccanico, con Prono Maria, magliaia — Bruno Michelangelo, carrettiere, con Destone Francesca, tessitrice — Massocchi Edoardo, modellista, con D'Alessandro Marie — Pittaluga Giuseppe, industriale, con Colombino Angela, sarta — Sordelli Giovanni, commerciante, con Sampietri Nerina, impiegata — Pastrone Luigi, esercente, con Lisa Rosa, commessa — Chiapasco Giovanni, meccanico, con Pastore Maria — Daniele Raimondo, capo-operaio, con Lignetti Pasqualina, operaia — Pirona Oreste, esercente, con Allara Rita, agiata — Migliavacca Agostino, falegname, con Tordelli Maria, lavatrice — D'Alcona Gabriele, professore di francese, con Della Ripa Angela — Hensler Federico, con Cerrieri Anna — Torta Angelo, muratore, con Mosca Angela ved. Bono, operaia — Spina Pierluigi, tornitore meccanico, con Chiechio Ermelinda ved. Comini — Bovero Andrea, vermicellaio, con Sassi Angela, cucitrice — Tapparone Giuseppe, meccanico, con Bellenna Ada, casalinga — Truchiero Ernesto, operaio, con Vallefoni Concetta, tappezza.

Seguendo la Cronaca

Per la stagione estiva

La Ditta O. Rodi e Figli, P. S. Carlo, ha preparato tipi speciali di *camicie in seta, in crespo, zephir, panama, cellular*, con polsi flosci; *camicie di maglia pura lana e di flanella* (tipi speciali per militari) sempre pronte in tutte le misure. L'assortimento s'impone tanto per la varietà dei tipi, quanto per la scelta dei disegni e la bontà dei colori. E' fuori dubbio che l'acquirente troverà la massima convenienza essendo i prezzi tali da non poter avere alcuna concorrenza. I militari poi, di qualsiasi grado, che si presenteranno in divisa, godranno dello sconto speciale del 10 0/0.

Indovinata iniziativa pro "Croce Rossa,,

E' quella della Ditta Successori V. Baglia e C., *Grandi Magazzini Italiani in Galleria Umberto I* (lanerie, drapperie, seterie a prezzi di fabbrica). Essa a tutti i soci della Croce Rossa accorda lo sconto speciale del 3 % sulle coloniere e del 6 % sulle lanerie, sicchè molti trovano la convenienza a farsi soci all'atto dell'acquisto e in questo modo molti soci nuovi vennero procurati. La Croce Rossa ha elogiato la bella iniziativa.

Molti pregi, nessun difetto

Le acque da tavola digestive, naturali od artificiali, hanno tutte il difetto gravissimo di dare al vino un colore violaceo ed un sapore spiacevole di bicarbonato. Tutte... ad eccezione dei vari tipi di *Acqua Idros*, che non alterano affatto il vino, anzi lo migliorano.

Quale Signora non sa che la Ditta G. Bertone

in via Quattro Marzo, angolo via Milano, vende le migliori novità in fatto di stoffe, e pratica sempre i prezzi più convenienti!

I Divertimenti

E' domani la grande ripresa del "Tre di cuori,,

Il Quinto Episodio drammaticissimo del *Tre di Cuori*, la grandiosa *film* americana di avventure, si proietterà dunque domani al *Cinema Teatro Vittoria*. Esso si intitola: *Sui nastri d'acciaio* e vi si vede tra l'altro l'inseguimento di un treno, prima a bordo di un aeroplano, poi su una locomotiva lanciata a pazza velocità... Dopo uno scontro formidabile, altri episodi catastrofici chiudono questa quinta parte, in cui una delle protagoniste, trascinata da un indomito stallone, precipita in un abisso.

SALONE GHERSI

Oggi ultimissime

dell'emozionante dramma di avventure *Il pimento di Dolores*, nel quale la protagonista ci fa assistere ad una serie di *tours de force* strabilianti. Domani una nuova interpretazione della celebre *Hesperia*: « *Il mistero di una notte di primavera* », per cui è vivissima l'attesa.

Splendor: A richiesta oggi replica di "Preferisco l'inferno,,

L'indiavolata Rivista di Dodolf che ha fatto ridere tanta folla nei giorni scorsi, farà anche oggi echeggiare di risate sonore la sempre affollata sala dello *Splendor*. Domani: *Ferita d'amore* con Gabriella Robinne.

"Marcia nuziale,, desta fanatismo al Cinema Ambrosio

E' a prevedersi che oggi, alle ultime repliche, una folla immensa affluirà l'elegante cinema, e che Lyda Borelli segnerà al suo bellissimo attivo una giornata trionfale di più.

Ultime di "L'Ebreo errante,,

Questo è pur sempre il romanzo caro alle grandi folle, ognora avida di tutto ciò che è nobile e umano. Ben lo sa il « *Cinema Italia* », che si è visto in questi giorni il locale animato dal pubblico delle grandi occasioni. Oggi ultimo giorno.

Tina Darelée

la finissima cantante italiana del « Romano » eseguisce serialmente con grande successo la « Serenata d'Amadei ».

Corso per aspiranti sottotenenti di M. T.

Il nuovo corso per aspiranti sottotenenti di M. T. si inaugurerà sabato, 3 giugno. Le iscrizioni saranno accettate dal Comitato di preparazione fino a tutta la settimana ventura.

Le Corse di cavalli di oggi

Ecco il programma ufficiale delle Corse di cavalli, di oggi, all'Ippodromo di Mirafiori:

Premio del Ministero d'Agricoltura — L. 3000 date dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per cavalli di 3 anni ed oltre, nati in Italia (figli di stalloni governativi od approvati, o di madre importata pregna), che non abbiano vinto nell'annata un premio di lire 20.000 od un premio del Ministero d'Agricoltura di L. 3000. Distanza m. 2800 circa. — Corrono: Voi (58), di Sir Rholand; Wadi, (50), di Sir Pitty; Il Falco (50), del comm. G. Modigliani.

Premio Tribune (a vendere) — L. 3000, delle quali L. 400 al secondo e L. 200 al terzo, per cavalli di tre anni ed oltre, di ogni paese. Distanza m. 1800 circa. — Corrono: Voi (4000) (62), di Sir Rholand; Agialejo (8000) (60), del comm. C. Ranucci; Wadi (6000) (55), di Sir Pitty; Tadino (4000) (56), del cav. C. Ruggero; Vibrion (3000) (47), di C. Blanc.

Criterium Internazionale — L. 5000, delle quali L. 700 al secondo, L. 300 al terzo, per cavalli interi e cavalle di 2 anni di ogni paese. Distanza metri 1200 circa. — Corrono: Montblanc (52), di Sir Rholand; Regina Lally (50), di Silvio Dario Carbone; Torman (52), di Razza Bellotta; La Foriana (50), di C. Barchielli.

Premio Eridano. — Lire 3000, delle quali lire 400 al secondo e lire 200 al terzo, per cavalli di tre anni ed oltre, che nell'annata non abbiano vinto un premio di lire 5000. Distanza metri 1400 circa.

Corrono: Quori de l'Usine, Visconte J. de Lubersac; Tamarindo (8000), Scuderia Torinese; Parioline (6000), cav. P. Tosca; Imbergaso (6000), comm. G. Modigliani; Villeneuve, M. Lazard; Chefket Pacha, A. Ragusa di Pucheses; Tucano (3000), Sir Hole Sanlerno (6000), marchese L. Cotaini; La Perla (6000), tenente A. Sala; Tadino (6000), cav. R. Ruggero; Chiendent, Camille Blanc, Jordanus, Camille Blanc.

Premio Stura (handicap ascendente) — Lire 2500, delle quali lire 350 al secondo e L. 150 al terzo, per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 1600 circa.

Corrono: Bessières, comm. G. Modigliani; La Vallier, D. Phillipson; Ringarda, conte di Serravalle; Oliaman, A. Ragusa di Pucheses; [illegible]

[illegible]

Premio Chivasso (handicap discendente) — [illegible]

[illegible]

Alla Mostra dei fiori

Se non continuerà a piovere anche oggi, finalmente, tra i visitatori della Mostra dei fiori [illegible] Nel pomeriggio la Banda municipale terrà concerto.

Il problema ferroviario

La Commissione ferroviaria, presieduta dall'ingegnere comm. Vicari, ha tenuto una riunione alla « Pro Torino » e approvato un ordine del giorno, col quale invoca « il suo voto a quello della Società degli ingegneri ed architetti per un futuro riordinamento delle stazioni ferroviarie di Torino, quale lo propone dall'ing. Lanino, e fa voti che le Autorità cittadine intervengano [illegible]

[illegible]

Riunione di ferrovieri avventizi

[illegible]

Per la sistemazione di Borsa

[illegible]

La medaglia della guerra

[illegible]

Gli studenti della "Dante Alighieri,,

[illegible]

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO. — Riposo.

TEATRO CARIGNANO — Compagnia di Ruggero Ruggeri. — Ore 15 ed ore 20,45: *Macbeth*, tragedia di Shakespeare — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette del cav. Luigi Maresca — Ore 15 ed ore 20,45: *I granatieri*, operetta in 3 atti di Valente. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — Ore 21: Unica serata del teatro dialettale [illegible]. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO TORINESE — Stagione lirica — Ore 15: *Il Trovatore*, opera di Verdi; Ore 20,45: *La Traviata*, opera di Verdi. — Ingresso L. 1,25.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Compagnia Gemelli-Chiabotto — Ore 15 ed ore 21: *Il mondo gira in giro*, bizzarria di Corvetto e Colombino. Ingresso L. 0,50.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiarella). — Ore 15 ed ore 20,45: Circo equestre. — Ingresso L. 1.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR. — *Preferisco l'inferno*, rivista di Dodolf.

« IRIS » CONCERTO VARIETA' — P. Castello, 18 a 24.

GRAND RESTAURANT DU PARC — Musical Five O' Clock tea Concerto serale Romano Scaling libero.

CHALET VALENTINO. — Ore 16,30 e 21: Concerti.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 Maggio 1916

TORINO	25	17	38	24	83
BARI	73	58	76	8	11
FIRENZE	39	14	75	33	58
MILANO	61	50	17	24	20
NAPOLI	28	32	58	18	79
PALERMO	90	76	70	19	46
ROMA	62	89	3	1	52
VENEZIA	77	34	22	87	31

Cambi del 27 Maggio 1916

Parigi — Danaro: chèque 107,15; versamento 107,30 — Lettera: chèque 107,25; versamento 107,30. — Londra — Danaro: chèque 30,25; versamento [illegible] — Lettera: chèque 30,31; versamento 30,33. — Svizzera — Danaro: chèque 121,50; versam. 121,80 — Lettera: chèque 121,70; versamento 121,90. — New-York — Danaro: chèque 6,35; versamento 6,36 — Lettera: chèque 6,36; versamento 6,38. — ORO: Danaro 117,50; lettera 118,50.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli

pervenute a Torino il 26 maggio 1916:

Quesito 1: Quali razze furono prescelte: se nazionali od estere; se gialle, verdi o bianche?

Quesito 2: Quantità approssimativa in rapporto col l'anno precedente?

Quesito 3: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?

[illegible]

Quesito quinto: Da L. 1,25 a 1,50 al Mg. — Quesito sesto: Superiore.

Biella — Quesito primo: Nazionale bigiallo dorato — Quesito secondo: Eguale — Quesito terzo: Al secondo stadio — Quesito quarto: Qualche mancanza nello schiudimento — Quesito quinto: Prezzi elevati — Quesito sesto: Normali.

Ivrea — Quesito primo: Nazionali gialli — Quesito secondo: Eguale — Quesito terzo: Al secondo stadio — Quesito quarto: Andamento buono — Quesito sesto: Ottime.

Pinerolo — Quesito primo: Nazionali gialli e incrociati gialli — Quesito secondo: Sino metà in più — Quesito terzo: Al primo stadio — Quesito quarto: Buono, senza malattie — Quesito quinto: L. 1 al Mg. — Quesito sesto: Buone.

Saluzzo — Quesito primo: Incrocio cinese — Quesito secondo: Un terzo in più — Quesito terzo: Dal secondo al terzo stadio — Quesito quarto: Buono; nessuna malattia — Quesito quinto: Da L. 0,70 a 0,85 al Mg. — Quesito sesto: Scarsa.

Susa — Quesito primo: Nazionali ed incrocio cinese — Quesito secondo: Il doppio — Quesito terzo: Al secondo stadio — Quesito quarto: Buono, nessuna malattia — Quesito quinto: L. 10 al quintale, [illegible] — Quesito sesto: Buone.

Scalea — Quesito primo: Gialli cinesi — Quesito secondo: Alquanto superiore — Quesito terzo: Al terzo stadio — Quesito quarto: Andamento normale; nessuna malattia — Quesito quinto: L. 1 al Mg. — Quesito sesto: Buone.

LUIGIA BERTAGNA ved. FILIPELLO

Dopo una vita pia e laboriosa, consumata per il bene della numerosa sua figliuolanza, rendeva improvvisamente la sua anima a Dio, cui ieri, ancora sana, riceveva Sacramentato, oggi, alle ore 2,30.

I figli: MARIA col marito LORENZO MARCHISIO e famiglia; GIUSEPPE colla moglie EMILIA VAUDANO; TERESA; MATTEO, Vescovo d'Ivrea; MONICA col marito GIOVANNI MARTINI e famiglia; Dott. GIOVANNI BATTISTA colla moglie MARIA MAJOLA e figlio; DOROTEA col marito Prof. PASQUALE MILONE e famiglia; i fratelli, i cognati e congiunti tutti porgono il doloroso annunzio e implorano suffragi all'amata Defunta.

Ivrea, 27 maggio 1916.

La sepoltura seguirà in Castelnuovo d'Asti, lunedì, 29 corrente, ore 9.

Non si mandano partecipazioni personali, non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Arnaudo).

La famiglia del compianto Allievo-Pilota

OLIVIERO SONINO

caduto vittima di una disgrazia aviatoria a Venaria Reale, commossa e riconoscente per le attestazioni d'onore e d'affetto tributate alla sua memoria, ringrazia il Comando del Corpo d'Armata, il Comando d'Aeronautica, il Comando Battaglione Scuole Aviatori, il Comando del primo gruppo scuole aviatori di Mirafiori, il Comando del 5.o Regg. Artiglieria da campagna, gli ufficiali ed allievi del Campo Scuola di aviazione di Venaria, gli ufficiali ed allievi del Campo di aviazione di Mirafiori, e tutte le persone amiche che vollero partecipare al suo grande dolore. c 9091

Le famiglie BERSANINO, REYNAUD, BONGIOANNI e MELANO, riconoscenti ringraziano tutte le gentili persone che vollero rendere al loro caro Estinto l'estremo tributo d'affetto intervenendo ai funebri o che inviarono con lettere, biglietti e telegrammi l'espressione del loro rimpianto.

(Pompe funebri Genta)

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

Le famiglie AVANDERO e NEGRO, profondamente commosse per le dimostrazioni di stima ed affetto date alla loro cara Estinta

Giuseppina Mossone Ved. Avandero

riconoscenti ringraziano tutti coloro che nella triste circostanza vollero prendere parte al loro grave cordoglio.

Biella, 27 maggio 1916. 8667 m

(Pompe funebri Nicodano e Barbera).

VINI DEL PIEMONTE DA PASTO

Uvaggio	L.	90	l'Ett.
Grignolino	„	95	„
Barberato	„	95	„
Barbera	„	100	„
Tipo Chianti	„	100	„
Bianco secco	„	90	„

Il tutto reso domicilio entro il porto e dazio.

CAMPIONI e LISTINI a RICHIESTA

MARIO DI-CARLO Via S. Quintino, 44 — TORINO —

RAPPRESENTANTE della Casa Luigi Calissano e Figli di Alba

DA VENDERE OFFICINA MECCANICA (presso Milano)

con macchinario moderno utilizzabile per la fabbricazione di costruzioni in ferro, serbatoi, carri ed altro materiale ferroviario e quale laminatoio, ecc. Superficie coperta dell'officina 4000 mq. in vasta campata con gru elettrica. Raccordo ferroviario. Grande superficie di terreno. Condizioni operaie favorevoli. L'officina tuttora in esercizio è disponibile per luglio. — Offerte sotto cifra R 3041 Q., a Haasenstein e Vogler, Milano. 3041 M

Hôtel France

TORINO - Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1.

Pensione L. 60 — Colazione L. 2,— ; Minestra - Piatto guarnito - Dessert - Vino compreso. — 10 tagliandi per colazioni L. 18. — Camera da L. 2 in più — Pensione con camera L. 115. 1915

Visitate la Grande Esposizione MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino

Via XX Settembre, n.i 49-51, TORINO - Telefono 11-72. 154

VINI da pasto comuni superiori e finissimi del Piemonte e dei migliori centri vinicoli italiani. Un caratto prima scelta, schiuma rossissima, forte gradazione, gusto assimilabile al Barbera.

In vendita a prezzi eccezionali presso la cantina PESCARMONA Becka, Corso Dante, TORINO - Telefono 30-16. 176

PRESTITO della CITTA' di TORINO

5°|° emissione 1916

Lit. 10.000.000 in obbligazioni da Lit. 500 nominali al 5°|° netto

LA BANCA ITALIANA DI SCONTO, quale assuntrice del nuovo PRESTITO 5 0/0 della Città di TORINO, mette in vendita le Obbligazioni 5 0/0 nette da imposte e tasse presenti e future e da centesimi di guerra al prezzo di Lit. 482,50 per ciascuna Obbligazione con decorrenza dal primo luglio 1916.

Le prenotazioni si accettano fin d'ora dalla

BANCA ITALIANA DI SCONTO, Sede di Torino

Via XX Settembre, 40

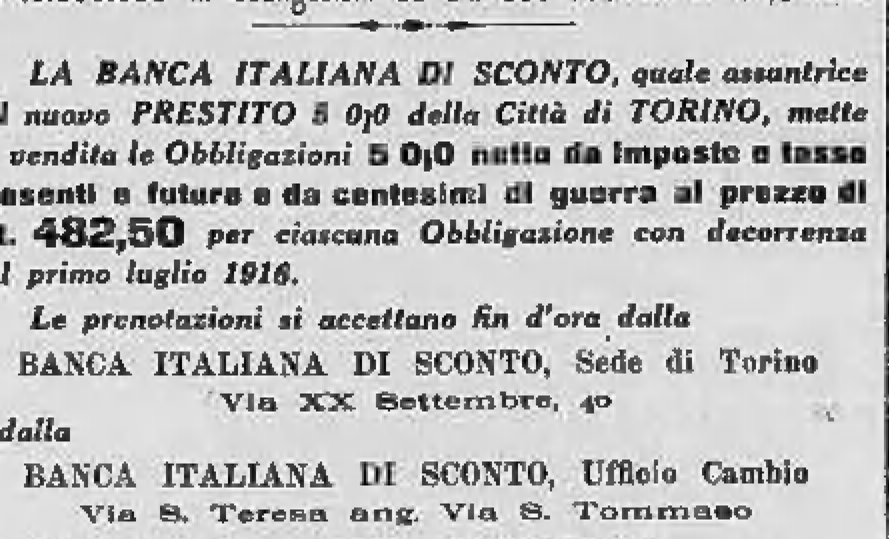
e dalla

BANCA ITALIANA DI SCONTO, Ufficio Cambio

Via S. Teresa ang. Via S. Tommaso

nonchè da tutte le sue SEDI e SUCCURSALI.

7051 BANCA ITALIANA DI SCONTO, Sede di Torino



PROSSIME PARTENZE

con vapori celeri di lusso

per il NORD, CENTRO e SUD

AMERICA

Per informazioni rivolgersi:

a Torino all'Agenzia della Società, Via Barbaroux, 2, angolo Piazza Castello, ed alle Agenzie della Società in tutte le principali città d'Italia.

Il 21 corrente, nell'Istituto delle Suore Marcelline in Cernusco sul Naviglio, a soli 23 anni serenamente si addormentava nel bacio del Signore

Suor SOFIA BALSAMO

Il padre Avv. ENRICO, la madre ROSA SCAPINO, i fratelli, le sorelle, i cognati, e parenti tutti, ne danno, angosciati, il triste annunzio.

S. Damiano d'Asti, 23 maggio 1916. (c 8640

ULTIME NOTIZIE

Il carattere politico dell'offensiva austriaca

Informazioni ungheresi di un giornale inglese - Come la battaglia nel Trentino è giudicata in Russia.

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 27, notte.

«Le truppe impiegate dall'Austria nella sua offensiva trentina sono composte dei più sperimentati elementi dell'esercito imperiale».

Così — narra il corrispondente ungherese della «Morning Post» in una lettera datata da Budapest il 18. Egli afferma che la maggior parte di tali truppe si batterono già in Russia e nei Balcani. Le Divisioni di honved ungheresi e di ussari appiedati fatti venire dal fronte russo figurano largamente nell'esercito attaccante. Il corrispondente sostiene però che questo esercito è composto per la maggior parte di veterani. I corrispondenti dal fronte scrivono che i feriti descrivono la lotta come orrenda. L'offensiva venne intrapresa tra val Sugana e val Terragnolo per la ragione che soltanto questo settore, in tutto il Tirolo meridionale, presenta una rete stradale adatta e sufficiente al trasporto delle grosse artiglierie, ed è questo l'unico tratto del fronte sul quale i pezzi pesanti possano venire spinti innanzi in una avanzata. Sino al 18 scorso, data della lettera, il corrispondente constatava che i giornali austriaci si astenevano da commenti sulle mosse contro l'Italia. Il popolino se ne mostrava lieto ma i critici militari non riuscivano a manifestare alcun entusiasmo perchè conoscevano il costo di un eventuale [illegible].

«I circoli militari — asserisce il corrispondente — non sono particolarmente entusiasti in tutta questa faccenda perchè la considerano una [illegible] non militare ma piuttosto politica del principe ereditario e di von Hoetzendorf fatta a scopi puramente politici».

L'inviato speciale del giornale «Hap» al Quartier generale austriaco riferisce che prima di iniziare l'avanzata gli austriaci dovettero compiere un arduo lavoro; dovettero sgombrare il terreno delle innumerevoli mine preparate. Occorsero per la bisogna, due settimane, giacchè si poteva lavorare solo di notte. Le mine erano poste in tal maniera da esplodere al semplice tocco di una baionetta o a un colpo di rivoltella. In certi punti il terreno era minato ed era stato cosparso di noci. Se i soldati italiani avanzanti si fossero chinati a raccoglierle avrebbero fatto scoppiare le mine e sarebbero saltati in aria. Uno speciale battaglione di minatori fu impiegato così a disfare l'intiero lavoro di un anno di preparativi.

Il corrispondente del «Times» da Pietrogrado trasmette i giudizi espressi dal colonnello Clerget nella «Bourse Gazette», organo dell'esercito russo, intorno agli eventi del Trentino. Il critico attribuisce alla [illegible] austriaca un carattere più dimostrativo che seriamente aggressivo. La diceria che austriaci hanno concentrato sul fronte italiano quarantadue Divisioni è, secondo lui, una favola, giacchè significherebbe che gli eserciti austriaci dalla metà di aprile si raddoppiarono e che il sessanta per cento di tutte le forze dell'Austria sono sul fronte italiano. In tal caso gli austriaci avrebbero lasciato quasi sguernito un fronte di 340 miglia contro la Russia, specie quelli della Galizia e della Bukovina, il che a Clerget sembra assurdo. Egli crede, piuttosto, che gli austro-tedeschi cerchino di mistificare gli Alleati tentando di distogliere la loro attenzione dall'insuccesso di Verdun e dall'avanzata anglo-russa in Mesopotamia.

M. P.

sore degli altipiani e delle montagne di Lavarone, Terragnolo e Santo. L'asse del movimento è indicato dalla colonna di Terragnolo che avanza verso Arsiero e discende l'Astico. Se si domandano alla geografia degli obbiettivi lontani si citerà Vicenza e Padova. Alla sua destra questa colonna è accompagnata da quella di Vallarsa. Quest'ultima, dopo l'occupazione del Pasubio, discenderebbe logicamente verso Schio, poi verso Vicenza e ad ovest di questo punto. Queste due colonne agirebbero quindi legate da un obbiettivo lontano. Immediatamente alla sinistra della colonna d'asse le truppe dell'altipiano di Lavarone possono realizzare o con essa la convergenza su Arsiero o più probabilmente fiancheggiare il movimento a sinistra marciando su Asiago. Di là esse è in condizioni di accompagnare la colonna centrale verso Vicenza. Il movimento dell'ala sinistra è tracciato dalla valle di Brenta. Essa copre le operazioni verso l'est ma che debba fare fronte risolutamente da quel lato, sia che poco inquietata da questa missione, possa riunirsi alla marcia del dispositivo centrale, nel quale caso i suoi obbiettivi geografici lontani sarebbero Bassano e Padova. Infine anche le colonne dell'estrema ala destra, che è quella della vallata dell'Adige, serve come copertura di fianco sorvegliando i movimenti che il nemico potrebbe intraprendere appoggiandosi su Verona».

Il colonnello Feyler, sebbene metta ancora in dubbio la possibilità che realmente gli austro-ungarici abbiano mire così ampie, che richiederebbero grandi forze di riserva da parte dell'assalitore, afferma però che l'azione austriaca sembra rivestire il carattere di un'operazione generale.

Alla guerra al fronte italiano dedica anche un articolo il critico militare della Basler Nachrichten, colonnello Egli, ex-sotto-capo di Stato Maggiore dell'esercito svizzero, e che col colonnello Wattenwyl fu processato a Zurigo in seguito al noto scandalo dei colonnelli. Dopo aver detto che ogni giudizio è prematuro sullo scopo austriaco, la cui azione sembra però avere mire lontane, aggiunge: «Sarebbe comunque errato credere che le principali difficoltà siano state superate dagli austriaci, specialmente in direzione di Arsiero. Essi si trovano ora in questo settore di fronte ai forti gruppi di sbarramento italiani. Inoltre, ancora le grandi artiglierie, senza essere smosse, potranno collaborare all'azione, ciò che oggi non è più possibile. Un'importanza decisiva avrà oggi la possibilità del trasporto delle artiglierie pesanti». Il critico fa questo calcolo delle forze nemiche: «Se le cifre date dagli italiani sulle forze concentrate dell'esercito austro-ungarico sono esatte, si può ritenere che dietro le linee di combattimento vi sono ancora importanti riserve per proseguire l'offensiva quando le truppe combattenti non potranno più proseguire, od in caso di allargamento del fronte. Secondo un calcolo, fatto sulla base degli avvenimenti, nella Valle Sugana opererebbe un Corpo d'armata; nel territorio Lavarone-Vezzena si trova il Corpo di Graz; presso Folgaria un Corpo d'esercito combinato, sotto il comando dell'Arciduca ereditario; dal Col Santo ed il Pasubio sino all'Adige ancora un Corpo d'armata. Complessivamente quindi quattro Corpi d'armata, con dieci a dodici Divisioni. Siccome nel Trentino sarebbero state concentrate da 16 a 18 Divisioni, da quattro ad otto di esse non hanno ancora avuto sinora il battesimo del fuoco. Se queste sono veramente le forze concentrate nel Trentino dagli austro-ungarici — ciò che noi non possiamo giudicare — lo scopo del Supremo Comando dell'esercito attaccante deve andare al di là della linea Schio-Arsiero-Asiago. Allora l'attacco sarebbe proseguito verso Vicenza». Il critico conclude che allora la mira degli austriaci sarebbe almeno quella di tagliare una delle ferrovie che uniscono la provincia Veneta con quella Lombarda, con scopi militari che appaiono evidenti, se si pensa al nostro esercito sull'Isonzo ed in Carnia. Afferma, comunque, che si ha ragione di attendere con ansia l'ulteriore sviluppo di questa battaglia alla nostra frontiera.

Dopo le notizie dell'ultim'ora, il Journal de Genève così commenta ancora la situazione: «Gli italiani sembrano contenere vigorosamente l'offensiva austriaca. Potrebbe essere probabile che il più grave pericolo sia per loro ormai superato».

Un telegramma dal quartiere della stampa austro-ungarica alla Zuercher Post nota che grandi difficoltà si oppongono sempre alla avanzata austriaca. L'attacco — secondo questo telegramma — aveva lo scopo di conquistare i territori occupati dagli italiani e di riprendere le alture dominanti al confine della pianura veneta donde il fianco italiano può essere minacciato. «Lo scopo può dirsi raggiunto — aggiunge il corrispondente, che però è costretto a confessare —: raggiunto, quando si saranno presi Coni Zugna, il Pasubio, l'altipiano dei Sette Comuni, Arsiero ed Asiago».

Il corrispondente conclude che bisogna aspettarsi una controffensiva vivace del difensore. Già 17 Comuni sono stati sgombrati dalla popolazione civile in questi territori. Comunque, il successo sinora raggiunto può dare occasione ad altri attacchi ed a spingere oltre la mèta. Ma è un quesito questo che la direzione dell'esercito austro-ungarico potrà risolvere solo in base agli avvenimenti della prossima settimana. E dopo l'esperienza fattica di 22 mesi di guerra si dovrebbe supporre — conclude il corrispondente — che il dilemma riceverà tra breve ad arrestare l'attacco.

La battaglia italo-austriaca

nei commenti e nelle previsioni della stampa svizzera

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 27, notte.

Molti scambi di telegrammi anche oggi nel campo nemico. Francesco Giuseppe telegrafò all'arciduca Leopoldo Salvatore, supremo comandante delle forze di artiglieria austriache: «Caro signor cugino generale Leopoldo Salvatore. La nomino colonnello generale e mi rallegro con lei per il superbo successo ottenuto in battaglia dalla mia brava artiglieria». Il luogotenente del Tirolo e del Vorarlberg conte Toggenberg ha lanciato tre telegrammi, uno all'arciduca Federico, supremo comandante, l'altro all'arciduca Eugenio, comandante sull'Isonzo, ed un terzo all'arciduca ereditario bene augurandi per la vittoria delle armi austriache. I tre Arciduchi risposero: uno elogiando i soldati del Tirolo, l'altro esprimendo il suo desiderio di vincere coll'aiuto di Dio il «perfido nemico» ed il terzo dichiarandosi «fiducioso di vincere coll'assistenza dell'onnipotente».

Gli austriaci intanto continuano a governare secondo i «paterni» tradizionali sistemi. Lo Stato Maggiore austriaco ha ordinato l'immediato stabilimento delle Corti marziali supplementari nel Trentino per la popolazione civile. Ciò significa l'inasprimento della forca nei paesi abbandonati dagli italiani. Accuse di alto tradimento sono state sporte in massa contro gli abitanti che hanno seguito gli italiani nella loro ritirata. Il fatto che migliaia e migliaia di abitanti di razza italiana hanno abbandonato volontariamente il Trentino ha prodotto una profonda impressione anche fra le truppe.

Continuano intanto a correre sui giornali informazioni e dati sulle perdite subite dagli austriaci durante la loro azione. Sono cifre che devono essere sempre accolte con riserva se non sono di fonte ufficiale. Il Democrate, ad esempio, le calcola a 80 mila tra morti, feriti e scomparsi dall'inizio dell'offensiva.

La Tribune de Genève valuta a sessanta le perdite austriache nel settore di Lagarino e di Coni Zugna sino alla sera del 21. E ad una mezza divisione quelle subite nel combattimenti all'ala sinistra austro-ungarica. Il colonnello Feyler dedica oggi sul Journal de Genève un lungo articolo sulle operazioni austro-ungariche nel Trentino. Pur facendo ancora ogni riserva sugli scopi e le mire austro-ungariche, dice che se esse hanno un carattere decisivo e supponendo che il Comando austro-ungarico abbia i mezzi sufficienti, le ambizioni mire dell'assalitore sarebbero le seguenti: «L'attacco si spiega a ventaglio con l'aiuto di colonne seguenti vie divergenti. Questo inconveniente è stato corretto talicamente dando il passo alle colonne delle ali sulle colonne centrali per realizzare, se è possibile, una convergenza sul passo del difen-

L'Italia esclusa da un elenco

di "paesi nemici della Germania,,

Il Nunzio in Belgio all'Aja

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

Il governatore del Belgio ha diramato un decreto che colpisce le proprietà dei sudditi nemici dell'impero sul territorio belga. Sono elencati tutti i paesi nemici, compresi il Giappone, il Portogallo, ma l'Italia non è compresa in questo elenco.

Si annunzia che il Nunzio apostolico a Bruxelles, monsignor Tacci-Porcelli, è arrivato all'Aja. E' stato ricevuto dalla regina Guglielmina. Si dice che egli rechi un autografo del Papa alla regina Guglielmina. E' stato anche ricevuto dai ministri.

Bülow succederebbe a Bernsdorff

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 27, notte

Un cablogramma del Times da New York fa pensare che la voce dell'andata di Bülow in America abbia qualche fondamento. L'Evening Sun di New York si dice infatti informato che Bernstorff ha notificato al Kaiser che un altro ambasciatore potrebbe ora servire meglio di lui agli interessi tedeschi in America. Bernstorff ritiene ormai finita la propria missione.

L'Evening Sun quindi ritiene esatta la voce che Bülow fu scelto a succedere al Bernstorff, e, naturalmente, in veste ambasciatoriale; Bülow potrebbe così ottenere il lasciapassare traverso l'Atlantico.

M. P.

Gilbert in Francia

Parigi, 27, notte.

L'Intransigeant conferma stasera che il tenente aviatore Gilbert si trova attualmente in Francia. Gli amici del popolare aviatore assicurano che si trova in campagna, a riposo.

C. B.

La battaglia di Verdun

I francesi occupano elementi di trincea

nel bosco di Avocourt e presso la Quota 304

PARIGI, 27, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud della Somme il tiro di concentrazione delle nostre batterie ha distrutto parecchi ricoveri del nemico ed ha danneggiato le sue trincee. Nella Champagne grande attività delle opposte artiglierie. Nei settori di Ville-sur-Tourbe e Tahure-Navarin, verso le ore 18 i tedeschi hanno diretto un attacco sulle nostre posizioni ad ovest della strada di Navarin ed hanno preso piede in alcuni piccoli posti della nostra linea avanzata, dai quali i nostri contrattacchi li hanno completamente scacciati.

Sulla riva sinistra della Mosa lotta di artiglieria e di ordigni di trincea. Nel bosco di Avocourt e nel settore della quota 304, a sud-ovest del Mort-Homme, abbiamo preso alcuni elementi di trincea e fatto una quarantina di prigionieri. Il numero dei prigionieri catturati durante un nostro attacco su Cumières ammonta ad un centinaio; due mitragliatrici sono rimaste inoltre nelle nostre mani. Sulla riva destra il bombardamento si è mantenuto intenso nella regione Haudromont-Douaumont. Nei camminamenti a nord-ovest della fattoria di Thiaumont abbiamo realizzato notevoli progressi durante la giornata. Nella Woevre reciproco bombardamento nei settori ai piedi delle côtes de Meuse.

Attacchi e contrattacchi

a sinistra ed a destra della Mosa

BASILEA, 27.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: A nord del canale di La Bassée una delle nostre pattuglie penetrò verso Fechlbert in posizione nemica e rientrò senza perdite. In Argonne vivo combattimento di mine durante il quale le trincee nemiche furono distrutte su certa estensione. A sinistra della Mosa i francesi diressero da [illegible] violenti attacchi contro Cumières e riuscirono momentaneamente a penetrare nella parte meridionale del villaggio; ne furono poi respinti. A destra della Mosa riuscimmo ad avanzare fino alle colline poste al margine sud-occidentale del bosco di Thiaumont. Un tentativo di attacco francese contro queste colline non riuscì causa i tiri della nostra artiglieria. Due attacchi nemici contro posizioni recentemente conquistate da noi a sud del forte di Douaumont restarono senza risultato.

Fronte orientale: Facemmo alcuni prigionieri in seguito alla felice impresa di una pattuglia a sud di Kekkau. Fronte balcanico: nessun cambiamento.

Verso una nuova offensiva russa?

Il servizio postale estero sospeso

Zurigo, 28, notte.

La «Koelnische Zeitung» apprende da Copenhaghen che la posta russa da parecchi giorni non arriva: si crede che la chiusura del confine sia in relazione con altri eventi che si maturano. Si deduce da molti sintomi che grandi masse di truppe siano trasportate da nord al fronte nord-occidentale. Non è improbabile che detti trasporti preludano a una nuova offensiva.

(Ag. Stefani).

L'ala sinistra russa

si trova a 140 chilometri da Bagdad

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 27, notte.

I critici militari russi, secondo i corrispondenti francesi da Pietrogrado, attribuiscono al congiungimento delle truppe russe di Kermanchah con gli inglesi grande importanza. Gli informatori mettono in luce gli sforzi singolari che i russi sono stati costretti a compiere per raggiungere gli inglesi. Mentre una parte dell'esercito russo di Kermanchah, proseguendo la marcia gigantesca lungo la frontiera turca occupava Kerind e Karashirine, altre forze, composte principalmente di cavalleria, venivano lanciate velocemente al sud, traverso i varchi del Luristan. Sul Tigri, alquanto a sud di Kut-el-Amara, le avanguardie russe, come è noto, si sono incontrate con gli inglesi. Per raggiungere questo paese occorse ai russi di sormontare difficoltà di ogni natura, strade per nulla adatte alla marcia delle truppe. Gli abitanti vivono in condizioni primitive. Il paese è povero di viveri. Bande di curdi erranti avrebbero potuto facilmente attaccare i cavalieri russi, naturalmente poco numerosi. Malgrado tutto, i russi sono riusciti allo scopo. Il primo risultato del congiungimento sarà la possibilità di rinsaldare l'esercito russo con un Corpo di spedizione inglese; conseguenza ancora più lieta per gli inglesi che potranno ormai sentirsi protetti alle spalle, e rifornirsi traverso la Russia e la Persia. L'ala sinistra russa appoggiata al Tigri si trova ora a 140 chilometri da Bagdad. La marcia in parecchie colonne si svolge su questo ultimo punto, su Diarbekir e su Mosul. Si conferma che i turchi, stretti da due lati, difficilmente riusciranno a mandare rinforzi ai loro contingenti a Mosul, particolarmente minacciati.

D. R.

Come l'esercito serbo è sbarcato a Salonicco

Altri particolari sull'accordo pel carbone

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 27, notte.

Il Temps annuncia che l'esercito serbo forte di 145.000 uomini, riordinato a Corfù, è stato totalmente trasportato a Salonicco ed ha preso il suo posto di battaglia accanto alle truppe francesi e britanniche.

La Liberté soggiunge che le navi al cui bordo le truppe furono imbarcate sono riuscite a ingannare abilmente la sorveglianza dei sottomarini nell'Egeo e sono giunte in porto senza la menoma avaria. La ricostituzione dell'esercito serbo a Corfù sarà stato uno degli effetti più notevoli della collaborazione franco-italiana nel corso della guerra.

Una Nota ufficiale del Ministero dei lavori pubblici conferma la conclusione degli accordi preparati in Inghilterra ed in Francia per regolare il rifornimento in Francia del carbone inglese.

L'accordo — dice la nota — fu ottenuto grazie la collaborazione cordiale di tutti gli interessati. I provvedimenti a cui hanno consentito comprendono la fissazione della tariffa massima dei noli, la scala dei prezzi di compera [illegible] del carbone, la tariffa per gli esportatori di carbone dei vari distretti. Il cardine dell'accordo è la costituzione a Parigi dell'ufficio centrale intermediario per la trasmissione di tutti gli ordinativi di carbone provenienti dalla Francia e destinati ai diversi distretti carboniferi della Gran Brettagna. In ciascuno di questi distretti un Comitato regionale speciale in corrispondenza con l'ufficio centrale di Parigi funzionerà assicurando la distribuzione degli ordinativi e vigilando sulla loro esecuzione.

Particolarmente i Comitati di distretti provvederanno al trasporto marittimi richiesti per l'esecuzione degli ordinativi. Il Ministero pubblica inoltre le nuove tariffe per i noli del carbone dal 1.o giugno prossimo. Un decreto speciale ne fissa i particolari. Un'altra pubblicazione ufficiale imminente comunicherà al pubblico i prezzi fissati per la compera del carbone delle miniere inglesi.

D. R.

I bulgari avanzano a nord di Demir-Hissar

occupando i forti greci

Scontri violenti su tutto il fronte

Parigi, 27, notte.

I giornali hanno da Salonicco: Il reggimento bulgaro, dopo avere occupato il 25 maggio il forte Rupel a nord di Demir Hissar, ordinando ai greci di sgombrarlo, continuò ad avanzare ed occupò i forti di Kamoro e di Bragotin. Si suppone che il Comando bulgaro voglia occupare tutte le fortificazioni greche costruite all'indomani dell'ultima guerra.

Una squadriglia aerea francese bombardò gli accampamenti bulgari di Patritch, causandovi enormi danni. Avvengono cannoneggiamenti e scontri violenti su tutto il fronte. (Ag. Stefani).

Piroscafi affondati

Londra, 27, notte

Il Lloyd annuncia che il piroscafo inglese Denewood è affondato. L'equipaggio è sbarcato.

Si annuncia anche che furono affondati il vapore spagnuolo El Argentino, il veliero italiano Australia ed il piroscafo italiano Hercules.

Equipaggio italiano salvato da torpediniere francesi

Porto Vendres, 27, notte.

Trenta uomini dell'equipaggio del vapore italiano Morania, affondato nel pomeriggio del 25 corrente, furono raccolti da due torpediniere francesi e condotti a Port Vendres ieri, nel pomeriggio. (Stefani).

Le pensioni ai militarizzati

Roma, 27, notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Agli individui militarizzati per effetto del regio decreto 15 aprile 1915 e dall'art. 2 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1916 ai quali in dipendenza del regio decreto 2 luglio 1914 sono applicabili tutte le disposizioni in materia di pensioni privilegiate, sono altresì estese le disposizioni del decreto luogotenenziale del 22 agosto 1915 riguardanti le famiglie dei militari prigionieri, dispersi o scomparsi.

Art. 2. — Durante la prigionia di guerra ed in caso di dispersione o scomparsa in seguito a fatto di guerra, sino a che non sia definita la loro posizione amministrativa, i sopradetti militarizzati saranno considerati creditori verso l'Amministrazione militare per la quale era stata requisita o noleggiata la nave, dello stipendio o salario previsto dal contratto di arruolamento, stipulato con la Società che li aveva assoldati e degli assegni militari che essi già percepivano in relazione al grado militare al quale erano stati equiparati in base delle vigenti disposizioni, qualora avessero optato per quest'ultima, considerando però tale assegno composto del solo stipendio per gli equiparati ad ufficiali e della sola paga e soprassoldo di specialità per gli equiparati ai gradi di sott'ufficiali, sottocapi e comuni del Corpo Reali equipaggi.

Art. 3. — Alle famiglie dei militarizzati dispersi, scomparsi o fatti prigionieri, a cura dell'Amministrazione per la quale era stata requisita o noleggiata la nave, potrà essere corrisposto a titolo di anticipazione alla fine di ciascun mese una somma pari alla metà degli assegni di cui all'articolo precedente, in base conformità alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5 e 6 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915.

Art. 4. — In seguito all'accertamento della definitiva posizione del militarizzato disperso o scomparso o dopo dichiarata la di lui irreperibilità in conformità delle disposizioni dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, al suo ritorno dalla prigionia di guerra, sarà provveduto alla liquidazione delle somme pagate alla famiglia, mediante ritenute sulla pensione o indennità spettante agli aventi diritto o mediante ritenute sulle competenze dovute ai militarizzati.

Art. 5. — Ai militarizzati superstiti, i quali nel caso previsto dalla legge 5 settembre 1869 abbiano perduto gli effetti del proprio corredo con le norme stabilite dalla legge stessa e senza pregiudizio del soccorso che possa loro essere concesso per parte della Cassa invalidi della marina mercantile, saranno corrisposte le sotto indicate indennità in rapporto al grado ad essi conferito per effetto della militarizzazione: capitano di corvetta e gradi corrispondenti L. 1600; primo tenente di vascello id. id. L. 1450; tenente di vascello id. id. L. 1300; sottotenente di vascello id. id. L. 1200; guardiamarina L. 850; sott'ufficiale L. 450; sottocapo e comune L. 250.

Art. 6. — Nel caso che gli individui previsti dal precedente articolo trovino la morte in quelle circostanze che avrebbero loro dato diritto a partecipare all'indennità prevista dall'articolo stesso, queste ridotte a metà saranno dovute ai loro eredi.

Le disposizioni del presente decreto avranno effetto a datare dal 24 maggio 1915.

Commerciante barbaramente assassinato ad Alassio

Massacrato a colpi di pietra sul capo

Savona, 27, notte.

La pacifica popolazione di Alassio è sotto la più viva impressione, in seguito alla scoperta di un barbaro misfatto, del quale rimase vittima un onesto commerciante. All'ultimo piano d'un casamento situato in via Cristoforo Colombo, abitava il signor Fasani Pietro, d'anni 54, di Sannazzaro dei Burgondi, da oltre venti anni residente ad Alassio dove si era acquistato le generali simpatie della popolazione.

Commerciava in pizzi e mercerie; e, malgrado la crisi causata dalla lunga guerra, guadagnava lautamente. Da lunghi anni separato dalla moglie, egli mangiava alla trattoria, e non aveva con sè alcun personale di servizio. La scorsa notte il povero Fasani fu rinvenuto barbaramente assassinato nella cucina del suo appartamento.

Il cadavere dell'infelice giaceva a terra, sotto di un tavolo, in una pozza di sangue. Dato avviso del delitto, accorsero sul posto il sindaco del paese, cavaliere Airoldi ed il maresciallo dei RR. Carabinieri Notaro, il Pretore, il giudice istruttore, il delegato di pubblica sicurezza, ed alcune persone che versano per le prime avute sospetto del misfatto.

Fu constatato che il povero commerciante era stato ucciso a colpi di pietra al capo. Il dottore ebbe a riscontrare che ben dieci erano stati i colpi inferti sulla testa della vittima. La grossa pietra fu ritrovata, tutta intrisa di sangue, in un angolo della cucina stessa e venne sequestrata. L'assassino, o gli assassini, compiuto il delitto, devono avere spinto il cadavere sotto il tavolo, allontanandosi quindi tranquillamente.

Non si comprende come i miserabili abbiano potuto introdursi nell'abitazione. Si crede, essendo stato compiuto il delitto in cucina, possa trattarsi di una qualche conoscenza della vittima, introdotta dalla stessa nella propria abitazione, e quindi nella cucina dove fu poscia compiuto il misfatto.

L'essere poi stato trucidato a colpi di pietra, dà adito all'Autorità giudiziaria di supporre che l'assassinio sia stato premeditato, e cioè che la persona che lo ha compiuto, abbia recato in casa della vittima designata, già munita della grossa pietra.

Quali le cause? Per furto? Per vendetta? Per brutalità malvagia? o in seguito a rissa? Nulla è per ora possibile essere accertato. Sembrerebbe, però, doversi escludere la prima ipotesi, nulla essendosi riscontrato nell'abitazione che potesse elevare con certezza il sospetto; e cioè, nessun mobile aperto, nessun cassetto forzato.

Il delitto deve inoltre essere stato compiuto nelle prime ore della sera. Esperite le debite constatazioni di legge, il cadavere del povero Fasani venne trasportato alla camera mortuaria per l'autopsia.

I carabinieri continuano le loro più attive indagini, dalle quali speriamo scaturisca viva luce sul tristissimo misfatto.

Crollo di un soffitto a Genova

Due vittime

Genova, 27, notte.

Nel centro di Genova, tra vico Paglia e vico Notari, si stanno demolendo alcuni caseggiati. In una parte di detti caseggiati sono già stati iniziati i lavori di demolizione. Gli inquilini furono da oltre un anno invitati a sloggiare, ma gran parte di essi, versando in critiche condizioni economiche, continuarono a rimanervi. E' da notarsi che le delle case sono ormai ridotte in deplorevoli condizioni. E' il caso di dire che finora si ressero per un vero prodigio di stabilità e di resistenza. La pioggia dirotta di ieri diede il tracollo decisivo. Le acque stagnarono specialmente sul soffitto dell'ultimo piano del caseggiato N. 3, gravitando sull'edificio, in modo da produrre una terribile catastrofe. Verso le ore 14.30 i passanti notarono che questa casa oscillava. Nel contempo la stessa osservazione fu fatta da cinque muratori, i quali dopo mezzogiorno erano andati al sesto piano per lavorare. Essi rilevarono il tremolio delle pareti, intuirono che la casa stava per sfasciarsi, e senz'altro fuggirono, dopo aver dato l'allarme. Tutti gli inquilini, eccettuata una famiglia abitante al terzo piano udirono l'allarme ed uscirono in fretta e furia. In un appartamento del terzo piano abitava la giovane donna Gemma Piccardo vedova Amadudei, di anni 22, col suo figlioletto Francesco, di anni due. Essa era vedova da nove mesi; il marito era morto combattendo valorosamente contro l'Austria. Forse la donna non intese l'allarme, oppure non vi diede soverchia importanza. Purtroppo ciò le fu fatale. Infatti pochi minuti dopo che gli altri inquilini erano usciti, il soffitto rovinava fragorosamente, facendo sprofondare i piani sottostanti, e le rovine si accumularono tutte sul terzo piano. Accorsero numerosi cittadini e successivamente i pompieri, il pro-sindaco, il questore e ingegneri civili. La donna fu estratta moribonda dalle macerie, e morì mentre veniva trasportata all'ospedale; essa aveva domandato, prima di morire, la sorte del figlioletto, che era stato estratto cadavere dalle macerie, ma naturalmente le si nascose la triste verità. Il fatto ha prodotto grande impressione. Le Autorità hanno provveduto a far ricoverare gli inquilini, rimasti senza letto, e ad ogni buon fine sono stati fatti sgombrare anche i caseggiati vicini. E' stata aperta una inchiesta.

ULTIME DI CRONACA

"Cavalleria rusticana,, di Mascagni al Teatro Regio

Un grande successo di arte e di patriottismo

Chi mi suggerisce la parola atta a rendere con una più grande approssimazione l'accoglienza fatta al Mascagni quando, dalle file dell'orchestra, ne spuntò la forte testa sul collo taurino, i capelli al vento, e la figura energica e bonaria si eresse sulla predella del direttore di orchestra?

Chi mi suggerisce tale parola? Ovazione! Eh sì! Ma racchiude essa in sè tutto quanto vibrava nel pensiero di un pubblico, che era il magnifico pubblico del Regio, quando esso è veramente tale, cioè quando — come ieri sera — può bastare, come spettacolo, a sè stesso. Esprima ospitalità cortese e fierezza nell'esercizio; ammirazione, che è nuova esca la prepotenza dell'uomo, che da un quarto di secolo va solcando l'infido mare della scena con varia fortuna, ma sempre seguito dalla simpatia, anzi dall'amore costante della folla; dica la gratitudine cittadina per il compositore acclamato, che a Torino rinnova il tributo della sua riconoscenza, del suo amore, ritornando tra le sue mura sorridente, volonteroso, quasi grato, ogni qualvolta la città lo chiama a sè, nel nome santo della beneficenza, augusta l'aria.

Dica la parola ovazione tutto ciò, se vuole esprimere l'intima virtù dei fervorosi applausi, che fecero di quella di ieri sera una delle serate veramente memorabili del Teatro Regio. Altrimenti un'altra si cerchi.

E deve essere rimasto profondamente commosso lo stesso Maestro. Il suo sorriso parve avere momenti di mal celata esultanza; l'onda impetuosa dell'applauso, che lo costrinse finalmente ad un bis — quello dell'intermezzo di «Cavalleria rusticana», mentre egli aveva saputo resistere opportunamente ad altre indiscrete richieste — dovette convincerlo che anche Torino considera pur sempre come una delle opere più vive, più nutrite di intimo vigore, più appassionate e più sincere quella che fu base tetragona della di lui fama.

«Cavalleria rusticana» era d'altra parte il pretesto. Non all'opera, bensì al Mascagni volgevano le menti, ed anche a quella che sarebbe stata l'interpretazione dello spartito. Si sapeva che «Cavalleria rusticana» diretta dal Mascagni acquista un fascino tutto suo: si fa più colorita, più vibrante, più intensamente espressiva. Altri direttori raggiungeranno finezze, che l'autore non cura; renderanno con una ricerca più grande certi episodi; saranno più profondi artisti. Ma per il Mascagni si direbbe che sovratutto deve essere un potente soffio di umanità, di passione, quello che erompe dalla scena. Egli può permettersi certi risultati, che a noi parrebbero licenze. Ma ecco intanto raggiunto l'effetto, anche se questo effetto sembrò in alcuni momenti semplicemente dinamico e decorativo.

L'orchestra è come trascinata dall'impulsività magnifica del suo duce; essa vive, essa vibra della vita di lui; ne subisce il fascino, ne risente il calore. Pennellate magnifiche di colore infondono nuovo vigore nel quadro. «Cavalleria rusticana» non è d'altra parte opera, cui convenga l'opera del miniaturista. E' concepita di getto. Vuole perciò un'esecuzione larga e potente a grandi linee, a contrasti immediati e vigorosi.

Ora tutto ciò ben compresero gli esecutori. Fra la Burchi, il Grassi e il Montesanto fu una gara magnifica di interpretazione. Il desiderio di bene li aveva spinti ad accogliere generosamente l'invito dell'Associazione della stampa; il desiderio di rendersi degni della fiducia riposta in essi condusse a miracoli.

Teresina Burchi eseguì mai «Cavalleria rusticana»? Non so; ma certo per una delle più grandi interpreti del repertorio wagneriano poteva sembrare pericoloso il cimento. Invece ne trasse motivi di nuova bellezza; tali la dizione chiara ed assai efficace; una sobrietà di espressione, che sa elevarsi ad altezze notevoli per valore intimo drammatico, senza perdere nulla del suo fascino austero; una costante vigilanza su se stessa; un calore di accenti, che a traverso la voce calda, vigorosa, bellissima nel registro medio e basso raggiunge effetti superbi.

Che dire di Rinaldo Grassi? Cantò come egli sa cantare sempre, e in special modo se un avvenimento d'arte lo sproni. Sfoggiò note bellissime; ma sovratutto diede alla parte di Turiddu tutta l'anima sua. Trovò finezze che non ci attendevamo; accenti passionali d'una rara bellezza. L'addio alla madre ebbe nel suo canto momenti di profonda commozione, il senso indefinito intorno al valore espressivo in relazione al momento scenico. Così la ricerca preziosa divenne fonte di originalità. E fu ottore assai efficace.

Non era nuovo per il pubblico torinese il Montesanto. Al teatro Vittorio Emanuele egli, quasi esordiente, aveva saputo cattivarsi il plauso della platea e della critica. Ieri sera, in una parte, che non è delle migliori per emergere, piacque perchè dotato di voce passiona, ricca di vigore e di dolcezza ad un tempo. E seppe essere sobrio ed efficace ad un tempo.

Ma la triade eccellente quale compimento trovò in tutti gli altri esecutori! In Maria Camozzi, intelligente attrice e fine cantante; in Irma Zappata; nei cori, istruiti dal maestro Venezian in guisa degna del caloroso applauso, che accolse il pericoloso concertato della preghiera: in [illegible] Campagnia che nel difficile «hanno ammazzato compare Turiddu!» riescì a far correre un brivido per le vene del pubblico.

E come vorremmo ancora indugiarci nell'elogio pensando al bellissimo scenario ideato e dipinto dal nostro [illegible]; e ricordando il [illegible] movimento scenico, del [illegible] sempre così feconda di buoni risultati, del Cellini! Ed altri nomi, anche di chi rimase nell'ombra, come quelli del maestro Ghedini, che sedette all'organo, del dott. cav. Adolfo Canto, che del Mascagni fu in molte cose aiuto prezioso, e d'altri ci vengono alla mente.

Ma tutti devono avere sentito la soddisfazione profonda, dovuta alle loro fatiche, nel plauso quasi tumultuoso, con cui si chiuse la serata, fra innumere evocazioni al proscenio del Mascagni e degli interpreti. Il pubblico pareva non sapersi decidere a sfollare. Eh sì che la resa era enorme in ogni ordine di posti.

A «Cavalleria rusticana» il Mascagni volle far precedere la briosa sinfonia di quelle «Le maschere», che rivedremo tra poco riprodotte dalla Compagnia Caracciolo al politeama Chiarella. E fece assai bene, che la pagina scintillante di grazia e di festività ben meritava tale onore. E volle anche aggiungere due pagine del «Ratcliff» e di «L'amico Fritz». Raccolse così altra messe magnifica di applausi. Ora è nella parola «applausi» che soltanto si può riassumere l'esito della superba e proficua serata.

***

Prima dello spettacolo e durante gli intermezzi una schiera di gentili signorine, accompagnate dai membri del Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa e del Sindacato dei corrispondenti hanno venduto il riuscitissimo numero unico commemorativo delle nozze d'argento della «Cavalleria rusticana». Il fascicolo, riccamente illustrato è andato a ruba; moltissimi acquistandolo hanno dato un obolo larghissimo che andrà ad aumentare la sottoscrizione municipale per la Famiglia del soldato.

Il Sindaco, senatore conte Rossi, in un intermezzo si è recato nel camerino a salutare il maestro Mascagni. Il primo magistrato cittadino, dopo essersi felicitato con l'illustre musicista per il magnifico successo dello spettacolo, l'ha ringraziato a nome di Torino e lo ha invitato al ricevimento che gli sarà offerto venerdì alle ore 16 al Palazzo municipale.

La replica di domani

La vendita dei posti

La seconda e terza galleria già esaurite

Come già ieri annunciammo, domani sera lunedì si replica lo spettacolo di *Cavalleria Rusticana*, sempre a beneficio della Famiglia del soldato, con i medesimi artisti che iersera hanno riportato el trionfo l'opera di Pietro Mascagni sotto la magica direzione del Maestro illustre. *Cavalleria* sarà preceduta dagli stessi tre pezzi orchestrali del Mascagni: la sinfonia delle *Maschere* e gl'intermezzi del *Ratcliff* e dell'*Amico Fritz*.

La vendita dei posti per questa replica eccezionale incominciò ieri con grande affluenza di richieste: i distinti e i numerati della 2.a e della 3.a galleria sono già esauriti. La vendita dei palchi, delle poltrone, dei posti di 1.a galleria continua oggi e domani. E' facile prevedere un altro teatro esaurito, poichè nessuno vuol rinunciare ad un'esecuzione così straordinaria di *Cavalleria Rusticana*, diretta dall'Autore, cantata da artisti come Rinaldo Grassi, Teresina Burchi e Luigi Montesanto. Parecchie prenotazioni giunsero anche dalla provincia.

CAMBIO UFFICIALE

Firenze, 27 maggio - Cambio giornaliero per gli adempimenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 117,[illegible] — Cambio settimanale lire 117,00.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 26 maggio: Parigi 107,24 1/2 — Londra 30,29 1/2 — Svizzera 111,00 —|— New-York 6,37 —|— Buenos Aires 2,71 1/2 — Lire oro 117,06 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	27	26		27	26
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	— —	— —
3 0/0 perpetua	63 —	63 75	Banca [illegible]	— —	501 —
3 1/2 0/0 ammort.	71 —	— —	Metropolitain	— —	— —
[illegible] 5 0/0 amm.	90 40	90 40	Azioni Suez	4330	4500
Prest. franc. 5 0/0	87 15	88 —	[illegible]	501 —	500 —
Turco Unif.	336 —	330 —	[illegible]	371 —	[illegible]
R. Argentina 1900	— —	— —	Ferr. Lombarde	167 50	157 50
» » 1909	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Russo 4 0/0	— —	— —	[illegible]	443 —	443 —
Obbl. Bulgare 1907	343 —	343 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
E. Egiziana 6 0/0	— —	87 50	[illegible]	10	110
E. Spagnuola est.	96 50	94 25	[illegible]	1750	— —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	[illegible]	— —	— —
R. Italiana 3 1/2 0/0	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Portoghese [illegible]	— —	61 75	[illegible]	— —	— —
R. Russo 1906	90 75	90 20	[illegible]	— —	— —
» » 5 0/0	86 30	87 —	Chartered	15 75	15 50
» » 4 1/2 0/0	78 50	78 10	De Beers	[illegible]	[illegible]
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendita Turca	60 30	60 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	4860	4850	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca di Parigi	— —	— —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Fondiario	670 —	675 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credit Lyonnais	— —	1150	Cambio su [illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Ottomana	443 —	— —	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Perro Giovanni, gerente.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata dal Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento — Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagandola anticipato direttamente all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

VINI FINI e da PASTO del PIEMONTE garantiti genuini

CORTESE bianco secco

eccellente specialità della Ditta

Fratelli BECCARO di ACQUI

Casa fondata nel 1877

Rappresentante per Torino e Provincia

Agenzia Commerciale E. GRAZIANO e C.

TORINO - Corso Re Umberto, 40

FAMIGLIE: Chiedete listini e campioni

ZIAH-NITA

Médium-Spirite voyante de l'Institut de Paris et de la Faculté de Singapour (Indes). La consulter c'est réussir en tout. Maladies, procès, etc. — 12, via [illegible], 1.o piano, Torino. c 8536

SO_2 ANIDRIDE SOLFOROSA LIQUIDA

per

Macchine frigorifere

Tintorie, Enologia, Fabbriche colla e Prodotti chimici, ecc.

IMPIANTI FRIGORIFERI COMPLETI

G. Gramegna e Ing. Cappuccini - Milano

Via Vincenzo Monti, 8 - Telef. 35-21

I PELI DEL VOLTO

I nei deformi, gli angiomi, le macchie di vino, le cicatrici, le pustole di acne, le verruche vengono radicalmente estirpate con metodo elettrico speciale, assolutamente indolore, e che garantisce da ogni recidiva.

ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO

Via XX Settembre, 36, Torino - Dalle 10 alle 16. 113

SCOPERTA SENSAZIONALE

Guarigione radicale di tutte le MALATTIE della PELLE e del SANGUE delle PIAGHE alle GAMBE e dell'ARTRITISMO (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura. — Dopo 20 giorni di cura.

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento: Eczema, lupus, impetigini, acne, erpetismo, prurito, psoriasi, [illegible], rossori della barba. Ulcere delle gambe, [illegible], malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe od ulceri varicose delle gambe, malattie cutanee, ecc.

La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.

[illegible]

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana, riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente, dietro domanda al

Deposito Generale dei PRODOTTI RICHELET Via Carlo Goldoni, 39, Milano. — Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore L. RICHELET Bayonne (Basses Pyrénées).

In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia. 100

LEVATRICE [illegible] REGGE [illegible] Via Po, 3, piano 2.o, vicino Piazza Castello. 6307

Premiata Levatrice già assistente [illegible] M., pensioni, ogni cura. Prezzi miti. Lire 50 in più. — RAFFO, via San Secondo, 13-14. Collocamento neonati. 94

MOBILI

La DITTA FRATELLI GRAPPIO

avverte il pubblico che mette in vendita tutti i Mobili esistenti nel loro Palazzo. MOBILI di gran lusso. — Affittasi o vendesi Palazzo, Palazzina, Grande giardino. Vasto laboratorio, 2000 metri terreno unito, solo per L. 285.000. - Vera speculazione.

Specialità arrotatura Gillette Blade Cent. 15 caduna - Dozzina L. 1,60 [illegible] M. URIETTI Via S. Secondo, ang. [illegible] - TORINO

Preservativi vellutati

[illegible], dozzina 3,50, [illegible] 4,10, [illegible] 4,00, invisibili meravigliosi [illegible]. — Cartolina vaglia Ditta Donadio, corso Quintino Sella, 1, Torino; sconto ai rivenditori. c 6873

Malattie pelle, veneree e sifilitiche

— Cure scientifiche moderne —

Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Maggio); giorni feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 10-12 — Telefono 57-65. 100

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 8. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, 15 Arboreo Vercellese. 5674

OSTETRICA AIUTO POLICL. GENERALE Pensione, prezzi miti [illegible] — Via Gioberti, n. 56, p. 1°. c 7070

LEVATRICE AMBRIATA CLOTILDE Pensione Partorienti. cure segrete, prezzi miti — V. S. Tommaso, 21, p. 3° c 8004

LEVATRICE FERRETTI, già Assistente R. Maternità, pensione partorienti, cure segrete, Via S. Secondo, 7. c 6857

OSTETRICA CURE SEGRETE Camere e Pensione L. 57 E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci c 8360

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi mitissimi - Via Roma, 21, piano 3° 7068

LEVATRICE CORSINO, - Pensione - Prezzi miti. - Segretezza, Palaz., giard. Via Figlie Militari, 17. Tel. 31-76, Torino. 8433

OSTETRICA SANTANERA cure segrete — Corso Francia, 13 bis, dalle 9 alle 11 e 13 alle 16. c 8435

DENTIERE guaste, rotte compera - Orologeria PONCHIA - Corso Vittorio Eman., 48, TORINO. c 9067

IL RESTO DEL CARLINO

hanno avuto i falsificatori della MAGNESIA S. PELLEGRINO e delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) con l'avvertimento che abbiamo dato a tutti di osservare attentamente che ogni cartina ed ogni flacone di MAGNESIA S. PELLEGRINO vera portino la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel», che ogni astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) porti la firma di autenticità depositata «Prodel». Così il pubblico non verrà più mistificato ed i falsificatori dei nostri prodotti saranno costretti a riconoscere la supremazia di essi ed a terminare una buona volta la poco lodevole loro opera.

La MAGNESIA S. PELLEGRINO è ottimo purgante conosciuto ormai da tutti, preferito ad ogni altro perchè non solo purga come la limonata magnesiaca, sal canale, polveri sedlitz, manna, sena, pillole ed acque purgative, ma ha pure il vantaggio di rinfrescare e disinfettare lo stomaco e l'intestino. Non desta sete, non dà dolori di ventre, è facile da digerire, buona di gusto, guarisce gli svariati disturbi dello stomaco e dell'intestino.

Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) rinforzano lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi, eccitano l'appetito, aiutano la digestione, non danno stitichezza, sono facili da digerire, non anneriscono i denti, come fanno in genere quasi tutti i preparati ferruginosi.

«La MAGNESIA S. PELLEGRINO non ha bisogno di parole di lode essendo ormai conosciuta a tutti per i suoi ottimi pregi. Io le posso anche aggiungere che è assai bene accetta anche ai bambini, i quali la prendono nel latte senza accorgersene». (Firmato): Dott. MICHELE PEANO, Medico-Chirurgo - CUNEO».

«Mi sentivo stanca, debole, mestruazioni irregolari, poco appetito e digerivo stentatamente. Ho fatto la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) e mentrechè avevo già dovuto tralasciare i miei lavori perchè mi sentivo proprio male, ora, dopo la cura fatta delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) e spese solo L. 3, mi sento ristabilita perfettamente, mi ritornò il mio bel colore, lavoro volontieri e senza fatica, e ringrazio perciò l'inventore delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). (Firmata): VANDERO OTTAVIA - Via Massena, 26 - TORINO».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0,20 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 3 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedire al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia), corso Vittorio Emanuele, N. 24, TORINO, L. 3,50 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1,60 per un flacone piccolo, L. 5,30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel».

— DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO —

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50.

ACCIAIO rapido, acciaio rapido, acciaio rapido liquido 45% in ed altre migliori qualità straordinaria, prezzo conveniente. — Richieste scrivere cassetta 1387 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 29599

BENZOLO forte partita disponibile in Italia, qualità purissima di produzione inglese, adatta per industrie chimiche, distillante completamente entro 85 centigradi, cedesi anche in piccole partite. — Scrivere cassetta 1080 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8651

CALZATURE militari, modello Governo, cercansi grosse, piccole partite. — Offerte, esclusi mediatori, Oscar, posta, Genova. 8565 G

CAPITALISTI grandi, piccoli, domandate consiglio gratuito a matematico specializzato studio scientifico giuoco lotto (unico Italia esclusa cabalistica). Vincite settimanali proporzionale capitale. — Tessera 10350, posta, Sampierdarena. [illegible]

CARTOLINE americane platino cromolitografia. Novità! Prezzi specialissimi rivenditori. — Società Cartoline, corso Margherita, 2, Torino. c 8564

CESSIONI, riunovazioni, stipendio dipendenti qualsiasi pubblica Amministrazione. — Prof. Pieroni, Cernaia, 6, Torino. c 8132

CINGHIE cuoio pelo cammello trasmissioni di [illegible] motori [illegible] volte (continua). — Marsani, 30. 8498

LOCOMOBILE trebbiatrici, pressapaglia cinghie 300-400-500 [illegible]. — Boglisetto, Mazzini, 17, Torino. 8499 T

VESTITI uomo, signora, occasione, eleganti, piume, pelliccie, compro. — Passaggio Torino, ritorna mercoledì, Torre, 30, posta. 8571 G

Offerte d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A. Maglierie, Angelini subito abilissime operaie per [illegible]. — Presentarsi corso Regina Margherita, 151. c [illegible]

ABILE capo attrezzista ricercasi da importante Stabilimento meccanico [illegible] munizionamento, per dirigere [illegible] lavorazione [illegible] per fabbricazione proiettili piccolo calibro. E' necessario conoscere bene lavorazione in serie macchine moderne. Indicare pretese, referenze e obblighi militari. — Indirizzare offerte sotto H 2250 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8088 M

ABILI operai tornitori, aggiustatori, fonditori, [illegible] e manovali cercansi. — Presentarsi Viale Stupinigi, 34. c 29073

ABILI lavoranti sarte da uomo cercansi; buona retribuzione. — Magazzini Italiani, Galleria [illegible]. 8624

AZIENDA industriale importante ricerca fatturista [illegible] abilissimo. — Scrivere, indicando [illegible] posta, cassetta 1077 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 8532

CERCANSI subito lingeriste abile e apprendiste. — Presentarsi Angelino, Nazione, [illegible] 29562

CERCASI subito portiere per ufficio [illegible] — Indirizzare offerte cassetta postale 432. c 29034

CERCANSI subito stenodattilografe. — Indirizzare [illegible] cassetta postale 132. c [illegible]

CERCANSI operai pratici di cantina per Stabilimento [illegible] in Torino. — Offerte cassetta [illegible] Haasenstein e Vogler, Torino. c 8317 T

CERCANSI signorine lavori [illegible] [illegible] per [illegible] militari. — [illegible] Del Pozzo, 3, Casa [illegible]. c 29094

CERCANSI lavorante e aiutante sarte. — Scrivere cassetta 1099 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 29075

CERCANSI subito coniugi soli portieria Stabilimento [illegible], richiedonsi [illegible] referenze [illegible]. — Scrivere fermo posta, [illegible] 30510

CERCASI giovanotto quindicenne, licenza tecnica, referenze. — Serro, via Po, 11. 29094

CERCASI da importante Ditta in Torino giovane con licenza tecnica, buona volontà, iniziarsi in commercio, bella calligrafia, serie referenze. — Offerte cassetta 1062 A., presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 8479

CERCASI capo manovale energico, ordinato, per dirigere squadre di 150 manovali, preferibilmente ex-militare, età 35-45. — Scrivere cassetta N. 1058 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8651

CERCASI abile commessa vendita confezioni, occorrono serie referenze. — Scrivere [illegible], Garibaldi, 33. c 29062

CERCASI ortolano-giardiniere con conoscenza frutticoltura per villa presso Torino. — Scrivere cassetta N. 1042 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 29564

CERCO giovane contabile pratico Azienda tabacchi; cauzione. — Dollinger, via Artisti, 13. c 8624

CHAUFFEUR abilissimo serio, preferibilmente meccanico, troverebbe ottimo posto. — Scrivere dettagliatamente, indicando referenze, mensile richiesto, cassetta 1077 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 8625

CUSTODE per villa cercasi. Preferibile pensionato. — Giacosa, via Carlo Alberto, 24, Torino. c 8627

DISEGNATORI edilizia urgono Denegrelli, piazza Alimonda, 19-21, Genova. c 8082 G

FATTORINO robusto, onesto, esente servizio militare, cerco. — Dojo, via Pio Quinto, 14 bis, Torino. c 9010

IMPORTANTE Ditta cerca subito giovane munito licenza tecnica, bella calligrafia. — Scrivere con referenze cassetta 1288 T. Haasenstein e Vogler, Torino. c 29776

IMPORTANTE Azienda industriale ricerca contabile capace, energico. — Scrivere, indicando età, studi, capacità, posti occupati, cassetta 1058 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 8431

ISTITUTO di Torino cerca assistente. — Scrivere, indicando età, titoli e referenze, alla cassetta 1074 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 8607

OPERAI attrezzisti e tornitori specialisti lavorazione spolette cercansi. — Via Morosini, 43. 29963

OTTIMI operai [illegible] cercansi da [illegible] Ansaldo Della Fiumara Sampierdarena. 8601

PARRUCCHIERE cercasi abile lavorante [illegible]. — Perdomo, [illegible], 25. 29037

PICCOLA Filiatura ricerca capo sala [illegible] conoscenza assoluta macchinario, capace direzione operai lavoratori, referenze, pretese. — Scrivere cassetta 47 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 8645 M

PORTINAI coniugi soli cercansi da primario Stabilimento. — Inviare domanda, referenze cassetta N. 1090 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 29913

POSTO vacante segretario Ospedale San Lazzaro, occuperebbesi preferibilmente pensionato. — Presentarsi personalmente con domande scritte non oltre il 31 corrente, ore 16. c 29042

RAGIONIERE o contabile pratico, serio, cercasi da Impresa costruzioni, posto stabile. — Indirizzare cassetta N. 1208 T., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 29763

SERIA Ditta cerca abile contabile bella calligrafia, [illegible] giovane di buona famiglia per iniziarla al commercio. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere M. [illegible] 29921

SIGNORINA pratica contabilità, partita doppia, corrispondenza, cercasi da importante Ditta. — Scrivere fornendo referenze, età, cassetta 1288 V., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

SIGNORINA pratica contabilità, conoscenza francese, dattilografia, possibilmente stenografia, cercasi da importante Compagnia d'assicurazioni. — Inoltrare domanda cassetta 1072 A., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

STABILIMENTO meccanico ricerca disegnatore esente servizio militare per condurre sezione meccanica. — Scrivere, indicando referenze, cassetta N. 4016, Olira, Biella. 8611

TAGLIATORE serio cercasi da importante Ditta per filiale. — Inviare referenze Rigoli, Alessandria. c 8586

URGONO abili aiutanti sarte. — Piazza Castello, 30, portinaio. c 29075

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILISSIMO contabile calligrafo disponibile subito, praticità, capacità indiscutibili, massime referenze. — Scrivere cassetta 1064 H., Haasenstein e Vogler, Torino. 8542

CHAUFFEUR meccanico trentenne, referenze, posti occupati, disponibile. — Scrivere cassetta 1097 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 29100

CHAUFFEUR, serie referenze, esente militare, cerca posto, miti pretese. — Cogno, piazza Castello, 10. 29034

CONIUGI soli cercano portieria; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1036 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 29938

DOTTORE chimico farmacia, esente militare, lunga, seria pratica importanti Farmacie, occuperebbesi Farmacia oppure Laboratorio chimico. — Scrivere cassetta 1081 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 29900

ELETTROTECNICO cinquantenne pregasi occuperebbesi centrale o industriale elettrica quale capotecnico ovunque. — Vinci, posta, Torino. c 30001

INGEGNERE, attualmente direttore officina meccanica, cerca migliorare, capacità amministrativa commerciale. — Scrivere cassetta 1032 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8592

SEGATORE meccanico provetto, seghe verticali semplici, multiple, seghe a nastro, saldatura, affilatura, conoscitore legnami, misurazioni. Perizia tecnica, offresi. — M. C. R., Principe Amedeo, 23. 29947

TAGLIATORE serio provetto uomo, signora, cerca occupazioni qualunque Casa [illegible]. — Scrivere Nova Ligure, Conte. 8368

TRENTACINQUENNE libero servizio militare, praticissimo [illegible], paghe [illegible], cerca occupazione [illegible] oppure [illegible]. — Scrivere cassetta 165 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 29901

29ENNE libero servizio militare, buona cultura, [illegible], Stabilimento [illegible], offresi [illegible], magazziniere. — M. C. R., Principe Amedeo, 23. c 29956

40ENNE cerca posto segretario, magazziniere, [illegible] cauzione. — A. B., fermo posta, Torino. 29960

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ACQUISTEREI denaro immediato titoli, cessioni [illegible] in stock. Rilevatore, rimborsi [illegible]. — Scrivere cassetta 1030 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 29963

CERCASI socio affare serio, [illegible] lire 15,000, [illegible] [illegible], trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 1051 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 29957

CEDO azienda [illegible] e cavalli. — Via [illegible] Tommaso, 1. 29962

DA vendere [illegible] [illegible] [illegible]. — [illegible] Casaccio, Pancalieri. 29917

FARMACIA [illegible] vendesi [illegible] [illegible] forte presidio. — Scrivere cassetta 1058 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8106

VENDESI od affittasi [illegible] Stabilimento industriale in Torino. — Scrivere cassetta 1051 H., Haasenstein e Vogler, Torino. 29923

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ABBADIA Piazza Alfieri villa [illegible], [illegible] 10 ampi locali, tram, giardino, frutteto, potabile. — Signorina Cerrano. c 8400

AFFITTASI Villa Besson, Angrogna, due alloggi quattro camere mobiliate. — Baldis, 18. 30011

AFFITTASI alloggio Sassi; vendo villa, comodità, gas, tramvay. — Russo, Sassi. c 29896

BARRIERE Lanzo, Venaria, terreni meravigliosi, forza elettrica, gas, acqua, tram, prezzi eccezionali. c 29780

CAMERA, pensione in villa San Mauro, comodità moderne, desiderasi persona agiata, seria. — Cibrario, 52, portinaio. 29810

CAMPAGNA. Affittansi sei camere civilmente ammobigliate, unite, separate, migliori colline Monferrato. — Zucchi, via Madama Cristina, 68, Torino. 29703

CERCASI villa presso Torino con giardino, prezzo d'occasione. — Scrivere cassetta 1032 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 29959

COMPRO contanti palazzina bella posizione, con giardino, vicino Porta Nuova; valore 50-80 mila. — Scrivere cassetta 1044 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 30031

GRESSONEY St.Jean. Villa ammobigliata da affittare. — Rivolgersi Lateltin, Quart (Aosta). c 29819

IN villa signorile colline Alba affittasi appartamento ammobigliato. — Scrivere cassetta 4197 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 7859

STAGIONE estiva affittasi palazzina sei camere, collina Superga, vasto giardino. — Rivolgersi Bonafous, 6. 29934

VENDO subito villino vicino stazione tram mare, [illegible] camere, acqua, gas, luce, telefono, splendida posizione. — Visibile 14-18, Villino Ceva, Quinto Mare. 8070 G

VILLA affittasi Pozzo Strada, fuori cinta. — Scrivere cassetta 1031 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 29068

VILLETTA anche con terreno compero, preferibile collina vicinanze Torino. — Offerte Bartolomeo, via Brindisi, 3. c 29784

VILLETTA, ombroso giardino, 16,000, tra cinema Francia, via Frejus. — Scrivere cassetta 1017 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 29998

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ABITATE ove l'aria è ossigenata; erigetevi il domicilio; Alloggetti moderni. — Bulligliera, 9. c 30019

AFFITTASI alloggio ammobigliato grande, piccolo, centrale, bagno, militissimo. — Prono, XX Settembre, 18. c 8645

AFFITTASI fin ottobre alloggio sette spaziose camere, secondo piano, comodità moderne. — Corso Oporto, 33. c 29880

AFFITTANSI tre appartamenti bene mobiliati, gas, luce, telefono, pigione 75, 85, 95. — Cibrario, 33. c 29960

CERCASI alloggetto vuoto, centrale, confort moderno, possibilmente affittare persona seria. — Scrivere Morlini, posta, Torino. c 29948

D'AFFITTARE collina sei ambienti mobiliati, più quattro vuoti. — Lavino, via Sacchi, 40. 30022

DA affittare via Sonnaz, 16; Piano nobile, alloggio di 12 grandi camere adattabili anche per uffici, con riscaldamento; piano terreno rialzato, alloggio di 6 camere divisibili per uso ufficio, con riscaldamento. 29659

LOCALE per officina mq. 100 circa affitto, compero. — Offerte Bartolomeo, via Brindisi, 3. c 29787

MAGAZZINO 70 metri quadrati, bene illuminato, affittasi. — Via Galvani, 18. 29705

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

BELLISSIMA camera affittasi con pensione. — Via Lagrange, 24, piano 2.o. c 29901

DAREMMESI camera, pensione persona seria. — Scrivere cassetta 1001 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 29957

PENSIONE «Italia» bellissime camere, ottima pensione. — Via Carlo Alberto, 30. c 29840

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50.

A. Maria, rinomata, consultano malattie, interessi, cartomanzia, spiritismo lire due; cartomanzia lire una. — Via Gioberti, 41. c 29848

ACQUISTEREI seghe nastro per tronchi, circolari. — Derossi Giovanni, via Carlo Alberto, 24, Torino. c 8630

ABITI signora, uomo, pelliccie, modelli, vendo, compero. — Peccararo, Nizza, 17. 8290

AIGRETTES bianchi, neri lunghissimi, splendidi, 5,50; paradisi extra, prezzi eccezionali; lavatura, tintura nera, colorata; modelli articoli; aggiustatura, piume, fiori. — Locatelli, Garibaldi, 5. c 29788

CAMERA letto elegantissima, mobili vari liquidansi. — Principe Oddone, 41, portinaio. c 29980

CANI lupo (cuccioli) splendidi vendo. — Scrivere cassetta 1050 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 29948

CAPPELLI signora fantasia e lutto vendonsi grandioso assortimento lire 10. Modelli parigini lire 25, ecc. Rimodernature lire due. — Excelsior Mode, Bogino, 17. c 30002

CASSAFORTE d'occasione cercasi. — Indirizzare offerte dettagliate casella postale 250. c 29913

CERCO tubi ferro usati, anche guasti, diametro esterno 40-45 mm. — Offerte cassetta 1036 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 29964

COMPRO pastrani, mantelline ufficiali anche divisa. — Rosso, Duchessa Jolanda, 8. c 29957

CUCCIOLI fox-terrier purissimi vendo. — Via Trana, N. 4. c 29932

CUCCIOLI veri bouledogue, polizziotti, razze originale Turinetti, qualità speciale, guardiani affezionatissimi, insuperabili. — Accorinto, [illegible], Asti. c 9641

DENTIERE rotte, usate compero Baracchino (ottico) via Nizza, angolo 12. c 9575

ELETTROVENTILATORE forza 4 HP, corrente 220 volta alternata 50 periodi, nuovo o d'occasione, in buonissimo stato, cercasi per pronta consegna. — Indicare prezzo dettaglio casella 118, Sampierdarena. 8185 G

ESTHER — Desidererissimo fare conoscenza. Cambiatasi dolorosamente era errata. Attendo scritto per trovarla fuori casa. 29959

FINE locazione, cessazione commercio, vendo mobili qualunque prezzo. — Sant'Anselmo, 11, rimpetto Schiapparelli. c 29960

GENITORI immediatamente figlio trentasettenne 25,000 annuo, diplomato, con signorina trentenne, vedova senza figli, piacente, educata, morale, molto ricca. — Scrivere Inserzione 2247, posta, Milano. 8665 M

IMPIANTO motore, macchine speciali cal[illegible] [illegible], militari, macchine Colonna qualsiasi lavoro. — Via Cigna, 25. c 29901

MATRIMONI agiati combina seria signora. [illegible] — Scrivere casella postale [illegible] Torino. 29950

MANCIA competente chi riporterà in via Galliari 13, fox terrier bianco, testa, spalla, coda marrone, smarrito 25 corrente. c 2905

MISS — lavoro ancora tuo generoso perdono, attendendo appassionatamente. Scrivi. Sempre c 8645

OCCASIONE vendo camera letto, pranzo, divano angolo. — Mazzini, 17, portinaio. c 8233

PIANOFORTE straccapitale, nuovissimo, mezzo prezzo, 600, marca estera. — Bruno, Lagrange, 20. c 2950

PREMIATA Sonnambula, Garibaldi, 2 (cortile C), sonnambula Olimpia, consulta presente, corrispondenza lire tre, cartomanzia lire una. c 29814

PROFESSIONISTA trentaquattrenne, simpatico, aspetto distinto, buone qualità, professionale e posizione propria, sposerebbe signorina, vedova senza figli, età adeguata, educata, morale, dote forte. — Scrivere Inserzione 4004. 8665 M

PROFESSORESSA governativa recandosi mare accompagnerebbesi sana, agiata signorina 13-14 anni. — Ricevuta 29970, posta. 29970

TIGRACCIA — Attendendo sempre tuoi consigli e notizie, inviati espressione costante affetto. Infinito. Tuo F. 8651

TORNIO Lorch, completo accessori, quasi nuovo, vendo. — Portinaio, Belfiore, 67. c 29840

TORNI Chierici metri 2, 1, morse, trapani, vendo. — Bena, Pinerolo. 29849

UOMO 44 anni, vedovo, capitale trentamila, sposerebbe signora, anche vedova con dote, senza figli. — T. 15, posta. c 29771

VENDO tornio, trapano, maglio molla. — Borla Teresio, via Volvera, 3. c 8489

Lezioni e Traduzioni 9

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ALLA «Scuola Nazionale Chauffeurs» corsi continuati dalle 8 antimeridiane alle 22 per patente governativa. — Andrea Doria, 21. 8633

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, acceleratissimi corsi gratuiti individuali, impartisce signora, cinque metodi, diplomi. — Madama Cristina, 62. c 8603

MATEMATICA. Lezioni individuali. Esami scuole medie. Insegnante provetto. — Mill. Cavour, 30. c 29980

SIGNORINA inglese diplomata Università Londra dà lezioni. — Corso Vittorio, 25 bis. c 8530

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ALBISSOLA Capo camere, pensione, trattamento famigliare, prezzo conveniente. — Russo, Sassi. c 8909

BAGNI. Albergo Lido situato spiaggia, Corniglia no Ligure. Pensione. Raccomandato famiglie. 8668 G

BAGNI. Splendida spiaggia affitto villa, appartamenti. — Stabilimento Larghero, in Finalpia. 7716 G

BAGNI mare Laigueglia, spiaggia incantevole, lontano pericoli guerra, pensione signorile piano nobile, prospiciente spiaggia. — Braibanti. 8660 G

BAGNI mare. Albisola Marina, Albergo Vittoria, camere, appartamenti, confort. c 8635

BAGNI mare Rapallo. Pensione Suisse. Pensione lire cinque. Affittansi appartamenti mobiliati. c 8542

LANZO-Piemonte, 1910, Hôtel Europa, confort moderno, splendida posizione, pensione prezzi modici, riduzioni famiglie. 8587

MOSSO Santa Maria (Biella), posizione tranquilla, ritiro, pensione 6,50, 7. Prospetti. 7865

PRASCORSANO (Courgnè), Albergo Belvedere. Pensione lire cinque; alloggi d'affittare. — Proprietario Crosetto. 8588

Collegi - Istituti, ecc. 12

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50.

MARE. Ricevo programmi Torino, Dott. Burzio, Broglietto, 14; Milano, Dodellaria (14,8), Ugo Hugo, 2. Altrimenti scrivere Prof. Degiovanni, Varazze. 8659 G

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50.

AUTOMOBILE Diatto 1915, 2 posti da corsa ruote [illegible], forniture vendo miglior offerente. Acquistasi [illegible]. — [illegible], via Moncalieri, 125, dalle 12 alle 15. 30016

BICICLETTE, accessori, pneumatici. Qualità primissime. Prezzi nuovamente ribassati. — Madama Cristina, 25. 29719

CERCASI bicicletta occasione. — Ponzio, via Orfane, 21. c 30005

COMPERO automobili anche inservibili. — Scrivere Scuola Chauffeurs via Chiusa, 4. c 8401

FIAT tipo I vendesi ottimo stato occasione. — Andrea Doria, 21. 8634

LANCIA 20-30, torpedo, dinamo Cav. vendo. — Via Lucio, 17. c 29943

VENDESI torpedo Fiat tamale diciotto cavalli. — Rivolgersi avv. Lanza, via Sobina, 16. c 8708